Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7189 nuova serie Fondazione 1881

LA PRIMA RIUNIONE DEL GOVERNO PREVISTA PER DOMANI O PER VENERDI'

PARTITI E CORRENTI AVANZANO LE CANDIDATURE DEI SOTTOSEGRETARI

Secondo le previsioni dovrebbero essere 56, cioè 33 democristiani, 14 socialisti 7 socialdemocratici, 2 repubblicani - Situazione economica e «amministrative»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il problema della nomina dei nuovi sottosegretari è quello che attende il Governo subito dopo la breve tregua pasquale.

Per domani sono in programma riunioni dei direttivi dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, della speciale commissione nominata dalla direzione del PSI e degli organi direttivi del PSU, per la designazione dei candidati. Il Consiglio dei ministri nominerà i sottosegretari giovedì e venerdì.

Si calcola che i sottosegretari saranno complessivamente 56, cioè 33 DC, 14 PSI, 7 PSU e 2 PRI. Dei 33 DC, 10 dovrebbero essere del gruppo Rumor-Piccoli, 5 del gruppo Colombo-Andreotti, 4 fanfaniani, 2 taviani, 4 Morotei (per compensarli della rinuncia ad un posto di ministro), 2 Base, 3 Forze Nuove, un centrista e uno di Nuova Sinistra.

Del gruppo Piccoli-Rumor, i candidati sono: Bisaglia, che sarà confermato nella carica di sottosegretario alla presidenza e segretario del Consiglio dei ministri, Forma, Pedini, Pucci, Vincenzo Russo, Ruffini, Volpe, Lo Giudice, Picardi, Bollesalli, più Vetrone coltivatori diretti. Del gruppo Andreotti-Colombo: Evangelisti, Iozzelli, Antoniozzi, Lattanzio, De Cocci Spadola. Di Nuove Cronache: Spasa, Fabbri, Rampa, Radi. Per i tavianei: Sarti, Ferrari e Bonadies. Per i morotei: Salizzoni, Belci, Dell'Andro, Rosati, Cuzzari. Per la Base: Borghi e Scarlato. Per Forze Nuove: Toros, Sinesio e Cengarle. Per i centristi: Elkan. Per la Nuova Sinistra: Curti. I socialisti sarebbero 14 e cioè Principe, Machiavelli, Mariani, Di Vagno, Di Nardo, Amadei, Usvardi, Pellicani, Cattani, Brandi, Venturini, Guadalupi, Caleffi, Fossa, Albertini. Del PSU sette: Marboni, Gasparini, Romita, Schietroma, Angrisani, Tedeschi, Maria Vittoria Mezza. Del partito repubblicano due: Mammì, Biasini.

E' corsa voce inoltre, in alcuni ambienti politici, che sarebbe nominato sottosegretario anche l'altoatesino Mitterdorfer per richiesta del suo partito, per poter meglio seguire l'applicazione degli accordi per la questione altoatesina. Riportiamo tale voce a puro titolo di cronaca.

Altro problema per il Governo: le elezioni di primavera. Per ciò che concerne la fissazione della data delle elezioni, la competenza burocratica non è del Consiglio dei ministri ma dei prefetti. Comunque, trattandosi di un atto politico, sarà il Consiglio dei ministri o il presidente del consiglio d'intesa con i ministri responsabili a prendere una decisione. E' stato precisato oggi che le elezioni comunali provinciali e regionali devono essere indette al più tardi quarantacinque giorni prima del loro svolgimento. La legge elettorale comunale e provinciale e la legge elettorale regionale stabiliscono, infatti, il primo adempimento formale per il 45.o giorno antecedente la data delle elezioni, con l'affissione del decreto del Prefetto che convoca i comizi. In pratica, perciò, tenendo conto del tempo necessario per la stampa del manifesto, il decreto deve essere emanato 48-49 giorni prima. Se le elezioni si terranno il 14 giugno la convocazione dei comizi dovrà avvenire tra il 26 e il 30 aprile; se si terranno il 7 giugno dal 19 al 23 aprile; se si terranno il 31 maggio dal 12 al 16 aprile.

Risulta evidente che in ogni caso i comizi, se si vuole rispettare la data ultima del 14 giugno, devono essere convocati prima che il senato abbia approvato il disegno di legge sulla finanza regionale. Il disegno di legge, che consta di 21 articoli, verrà trasmesso in aula per l'approvazione definitiva solo nella terza decade di aprile. A palazzo Madama la maggioranza regionalistica può contare almeno su 182 dei 322 senatori, ma gli oppositori sono maggiori che non a Montecitorio. Perciò, è dato per scontato che palazzo Madama non sia in condizioni di dare il suo voto favorevole prima della metà di maggio. E poiché certamente non si può aspettare quel giorno per la convocazione dei comizi, il Governo, tramite i prefetti, procederà indipendentemente dall'iter della legge.

L'annuale relazione sulla situazione economica e finanziaria del paese sarà presentata quest'anno in parlamento con circa un mese di ritardo rispetto alla scadenza del 31 marzo. Il nuovo ministro del bilancio Giolitti, che ha preso questa sera le consegne dal predecessore Caron, ha comunicato ai presidenti del Senato e della Camera che, per motivi tecnici legati all'apertura della crisi del governo, egli è costretto a rinviare questo adempimento di qualche settimana. Il ministro Giolitti, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che questo spostamento non comporta alcun inconveniente formale. La relazione è pressoché pronta, ma il nuovo ministro del bilancio, prima di depositarla presso le segreterie della Camera e del Senato, intende ovviamente esaminarla e completarla. Giolitti, come vuole la prassi, vorrebbe anche sottoporla preventivamente all'esame del Consiglio dei ministri. In questo caso, l'atto della presentazione avverrebbe dopo il dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo governo. In questo modo il Consiglio dei ministri, che si riunirà dopo la fiducia, affronterà immediatamente due grossi argomenti: la situazione economica del paese e la data delle elezioni. Per la politica economica, gli impegni prioritari sono: 1) salvaguardare e garantire le recenti conquiste salariali; 2) difendere il valore della moneta; 3) sviluppare i livelli di occupazione; 4) incrementare la capacità espansiva del nostro sistema economico.

Il governo farà una distinzione tra provvedimenti congiunturali e quelli a lungo termine. Per ciò che concerne i primi, si porrà l'accento su una politica di sviluppo che tenga sotto controllo le tensioni in atto nel sistema dei prezzi e nei conti con l'estero. Per evitare che i prezzi abbiano un aumento superiore ad una tensione di equilibrio, il governo adotterà subito tre misure: a) solleciterà nel settore alimentare l'aumento dell'offerta con più alte importazioni di derrate; b) bloccherà le tariffe pubbliche e più in generale i prezzi amministrati; c) ridurrà in alcuni settori ad alto ritmo di progresso tecnologico il prezzo dei settori.

Per ciò che concerne il punto b), è intenzione del governo di non concedere alcun aumento delle tariffe pubbliche, cioè telefoni, ferrovie, autostrade, energia elettrica, e, di conseguenza, di tutti i prezzi dei prodotti delle aziende controllate dallo Stato. Per ciò che concerne il punto c) il governo, attraverso il CIP, intende accertare dove è possibile ridurre alcun prezzi. Il primo settore in cui interverrà è quello dei prodotti farmaceutici. In Italia, i prezzi dei medicinali sono i più alti, non solo in Europa, ma nel mondo. In Francia, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti i prezzi, specialmente per i prodotti di maggiore consumo, sono notevolmente inferiori. In Italia, attraverso il gioco delle specialità, si arriva, per prodotti del tutto simili, a prezzi differenziati con alcune punte addirittura eccezionali.

Altro problema che il governo dovrà affrontare concernerà il controllo del fenomeno della fuga dei capitali. A tal fine si insisterà sulla linea di tendenza in base alla quale il sistema dei tassi di interesse nazionale sia equilibrato con quelli internazionali e contemporaneamente si solleciterà il parlamento ad approvare i disegni di legge in materia di agevolazioni fiscali, di aumento di capitali delle società e della istituzione dei fondi comuni di investimento. Per ciò che concerne la spesa pubblica, due saranno le strade che verranno percorse; la prima è di garantire che l'aumento non superi i livelli di sicurezza e la seconda impedire i ritardi negli investimenti pubblici, specie nei settori della scuola, dell'edilizia popolare, delle insfrastrutture civili e sanitarie.

A tale fine il Consiglio dei ministri — questa sarà una delle prime decisioni che adotterà — costituirà una commissione mista tra i ministri del tesoro e del bilancio che provvederà ad informare i due ministri e il CIPE dello stato di avanzamento della spesa della pubblica amministrazione. E' prevista anche una riforma del CIPE, restringendo il numero dei ministri che ne sono chiamati a far parte e riducendo il numero dei comitati interministeriali esistenti, facendo rifluire nel CIPE tutti i poteri ancora spettanti al comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Questi, dunque, saranno i primi argomenti urgenti nel campo economico e finanziario che affronterà il nuovo Governo.

Roberto Perugini

La situazione

I direttivi dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, la speciale commissione del PSI e gli organi direttivi del PSU si riuniranno stamane per la designazione della rosa dei candidati alle sottosegreterie. I nuovi sottosegretari, che saranno nominati dal Consiglio dei ministri nella riunione prevista per domani o dopodomani, saranno con ogni probabilità 56 cioè 33 democristiani, 14 socialisti, 7 socialdemocratici e 2 repubblicani. Naturalmente negli ambienti politici si forniscono già ampie liste dei candidati. Comunque spetterà al presidente del consiglio il dosaggio tra i partiti e, all'interno di questi, tra le correnti tenendo anche conto dell'equa rappresentatività tra Camera e Senato.

Altri grossi problemi sul tappeto sono le questioni connesse alle elezioni di primavera e la situazione economica. Sia le une che le altre saranno i punti salienti delle dichiarazioni programmatiche che il presidente del Consiglio sta mettendo a punto per sottoporle prima, lunedì, all'attenzione dei colleghi di governo e quindi martedì al Senato e alla Camera. Sono questi problemi di fondo sui quali si imperniera l'attività governativa dalle sue prime battute.

Riprendono oggi a Milano, in un'atmosfera alquanto pesante, le trattative per il rinnovo contrattuale dei trecentocinquantamila tessili. Le segreterie delle federazioni nazionali di categoria si riuniscono in mattinata per decidere nuove azioni di lotta. Intanto già da ieri è iniziata la serie di scioperi articolati dei postatali. Per gli elettrici si è ormai alla stretta finale. In settimana si concluderanno le assemblee dei lavoratori chiamati a pronunciarsi sulla proposta mediativa del ministro del lavoro.

Il più clamoroso caso di pirateria aerea è avvenuto a bordo di un «Boeing 727» della compagnia aerea giapponese, in volo tra Tokio e Fukuoka: 15 giovani maoisti hanno costretto il pilota a dirottare per recarsi nella Corea del Nord. Al confine tra Sud e Nord Corea, però, l'aereo è stato costretto a invertire la rotta per il fuoco della contraerea comunista: a Seul, dove il «Boeing» è allora atterrato, vanamente si è tentato — con ingegnosi «trucchi» di far credere ai 15 pirati che erano giunti in un aeroporto comunista. I dirottatori non si sono arresi, anzi, hanno minacciato di far esplodere l'aereo con tutti i 115 passeggeri se non saranno lasciati ripartire verso il Nord.

Aerei israeliani hanno compiuto incursioni sopra il delta del Nilo colpendo due basi di missili russi «Sam 2».

COINVOLTI 115 PASSEGGERI NEL PIU' DRAMMATICO E SPETTACOLARE EPISODIO DI PIRATERIA

Aereo giapponese in balia di quindici giovani maoisti

«Conquistato» con sciabole da samurai, è stato dirottato verso la Corea del Nord: ma la contraerea comunista gli ha sparato contro - Ha allora atterrato a Seul, il cui aeroporto è stato invano «camuffato» per far credere ai «pirati» di essere giunti a Pyongyang - Ora questi minacciano di far saltare il jet se non potranno ripartire



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Fukuoka — Il pilota della JAL, capitano Shinji Ishida, guarda attraverso il finestrino dell'aereo di linea catturato dai giovani maoisti, pirati dell'aria: uno di essi è visibile dietro all'ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 31

Dirottamento senza precedenti nella storia dell'aviazione civile mondiale: quindici studenti giapponesi, del movimento estremista di tendenza maoista «Esercito rosso», hanno costretto il pilota di un aereo della «JAL», la compagnia di bandiera nipponica, a dirottare verso la Corea del Nord, mentre era in volo tra Tokio e Fukuoka. Dopo un breve scalo a Fukuoka, durante il quale sono scese 23 delle 138 persone che si trovavano a bordo, l'apparecchio — un «Boeing 727» — è ripartito alla volta della Corea; ma, mentre stava attraversando il 38.o parallelo, che segna il confine tra Corea del Sud e del Nord, è stato preso di mira dalle batterie aeree nordcoreane e ha dovuto invertire la rotta verso Sud.

Nel frattempo, le autorità sudcoreane, avvisate dal Governo giapponese, hanno «truccato» l'aeroporto internazionale di Kimpo, alla periferia della capitale Seul, sperando di farlo passare per quello di Pyongyang, capitale della Corea del Nord, e di indurre i «pirati» a scendere: ma lo stratagemma è fallito e, quando l'aereo si è posato sulla pista, i 15 estremisti sono rimasti a bordo, rifiutandosi di liberare alcun passeggero e dicendosi decisi a ripartire alla volta di Pyongyang; nel caso che le autorità sudcoreane tentassero di impedire con la forza il loro piano, hanno minacciato di far saltare in aria l'aereo con tutti gli occupanti. Oltre alle lunghe e ricurve sciabole da samurai con cui hanno attuato il dirottamento, infatti, i 15 sono in possesso di tubi di metallo pieni di esplosivo.

E' la prima volta che un atto di pirateria aerea viene compiuto contro la «JAL»; ma è anche la prima volta che batterie contraeree di un paese comunista sparano contro un aereo dirottato e diretto verso un aeroporto comunista; è altresì la prima volta che «pirati della aria» vengono ingannati in questo modo e che un dirottamento viene effettuato con sciabole da Samurai. Tutti questi elementi fanno dell'episodio odierno il più sensazionale caso di pirateria aerea compiuto negli ultimi anni.

Il «Boeing 727» era partito dall'aeroporto di Haneda, a Tokio, diretto alla città di Fukuoka. Cinque minuti dopo la partenza, avvenuta alle 7.10 di questa mattina, 15 studenti del «Sukugun» (l'«Esercito rosso», che ha in Mao Tse-tung il suo «profeta» e nel maismo il suo «vangelo»), entravano nella cabina di pilotaggio, ordinando al comandante Shinjii Ishida — un veterano, con 11 mila 423 ore di volo —, di dirigersi verso la Corea settentrionale. Ishida, con una sciabola puntata alla gola, replicava che era necessario fare rifornimento di carburante a Fukuoka, per tentare il balzo di oltre 700 chilometri fino a Pyongyang.

Durante le cinque ore di sosta nell'aeroporto di Fukuoka dirigenti della «JAL» e rappresentanti del Governo hanno cercato di far desistere i «pirati» dalla loro azione; per tutta risposta, questi hanno legato le mani dietro la schiena a tutti gli uomini e hanno minacciato di far esplodere una bomba se i loro ordini non venivano eseguiti. Dopo insistenti trattative, essi hanno però permesso a 23 passeggeri di scendere (donne e bambini, oltre a un uomo colpito da infarto cardiaco durante l'atterraggio); il presidente della «JAL» si è offerto di salire a bordo come ostaggio in cambio di tutti i passeggeri, ma i dirottatori hanno rifiutato.

Terminato il rifornimento di carburante, dopo altre inutili trattative, l'aereo è partito senza preavviso, dirigendosi in direzione Nord, verso il mare aperto e la penisola coreana. Giunto in vista della costa, il pilota si è diretto verso la linea di demarcazione, penetrando nello spazio aereo comunista; qui, però, una brutta sorpresa: gli artiglieri comunisti, forse all'oscuro di quanto stava accadendo all'interno dell'aereo, hanno aperto il fuoco, costringendo il comandante Ishida a deviare verso l'interno, con un largo giro, e a prendere quindi la direzione Sud.

Il Governo di Tokio, nel frattempo, aveva chiesto alle autorità della Corea del Sud di dare tutto l'aiuto possibile, e queste si sono messe febbrilmente all'opera, per tentare di far cadere in un tranello i dirottatori. Dall'aeroporto di Kimpo, che viene anche usato come base aerea militare, sono stati allontanati e nascosti tutti gli aerei militari, tolte le bandiere sudcoreane e americane e issate quelle della Corea del Nord; enormi cartelli con scritte «Benvenuti a Pyongyang» sono stati collocati bene in vista.

Il movimento dei passeggeri, ridotto al minimo, è stato controllato da vicino da poliziotti in borghese, mentre tutto veniva predisposto perché Kimpo si trasformasse in un «aeroporto comunista»: tra l'altro, una trentina di paracadutisti sudcoreani hanno indossato divise militari comuniste. Per dare il «tocco» finale alla scena, le autorità hanno ordinato agli operatori della torre di controllo di mettersi in contatto con l'aereo ripetendo: «Qui Pyongyang, qui Pyongyang» e, una volta sceso il «Boeing» sulla pista, gli hanno inviato incontro alcun[e ra]gazze in costume nazi[onale] nordcoreano, con grandi [mazzi] di fiori.

Tuttavia, ogni stratagemma [è] fallito, e anche il presunt[o] «omaggio di benvenuto» è stato respinto dai «pirati», i quali hanno ordinato alle ragazze di allontanarsi: sembra che essi siano stati messi in sospetto dal fatto che sull'aerostazione non vi erano ritratti del Primo Mini-

A. P.

Continua in 2.a pagina

PESANTE BILANCIO

124 I MORTI SULLE STRADE PER PASQUA

Roma, 31

Centoquindici incidenti stradali mortali si sono avuti sulle strade italiane tra venerdì santo e lunedì dell'Angelo: questo il primo, pesante bilancio del traffico dei giorni pasquali fatto dalle competenti autorità. Le vittime sono state complessivamente 124 contro i 121 morti dello stesso periodo del 1969. La circolazione rispetto allo scorso anno è aumentata, favorita dalle condizioni atmosferiche generalmente buone e gli incidenti mortali sono diminuiti, sia pure leggermente, rispetto al corrispondente periodo festivo del '69. La diminuzione è stata dell'1,8 per cento.

Gli incidenti che hanno provocato lesioni sono stati 2.003 con una lieve flessione (0,9 per cento) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. I feriti sono stati 3.093 contro i 2.982 del periodo pasquale del 1969. Le infrazioni rilevate dalla Polizia stradale, dagli agenti di Pubblica sicurezza e dai Carabinieri sono state, tra venerdì e lunedì, 97.620.

COLPO DI GRAZIA PER LE POPOLAZIONI GIA' DURAMENTE PROVATE DAL TERREMOTO

UNA NUOVA MICIDIALE SCOSSA FALCIA I SUPERSTITI IN TURCHIA

Ora si parla di tre-quattromila vittime - Recuperati 1067 cadaveri: ma quanti giacciono tra le rovine dei numerosi villaggi isolati? - Novantamila i senzatetto - Mancano le tende: tre morti per il freddo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gediz — Una giovane madre fugge con i suoi due bambini dopo la nuova terribile scossa che ha sconvolto l'abitato

Ankara, 31

Una nuova, violenta scossa di terremoto ha colpito stamane la zona della Turchia occidentale squassata dal rovinoso terremoto di sabato, provocando numerose altre vittime: nella sola cittadina di Emet, a Nord-Ovest di Gediz (la località più colpita), si sono avuti 95 morti, mentre altri 25 corpi sono stati recuperati dalle macerie di edifici crollati a Karamanca e Pulat, due centri che il sisma di sabato aveva risparmiato.

Complessivamente, le vittime provocate dai sommovimenti nella regione sono salite a 1067: questo, almeno, il numero dei cadaveri dissepolti fino a stasera dalle squadre di soccorso; ma ci si domanda quante altre vittime possano essere state causate dal fenomeno tellurico nei numerosi villaggi (almeno 32, con varie migliaia di abitanti) che i soccorritori non sono ancora riusciti a raggiungere, per le cattive condizioni stradali e le avversità atmosferiche; per questo motivo, negli ambienti della «Mezzaluna rossa», si parla di tremila o quattromila morti in tutto.

Altri dati impressionanti sono stati riferiti dal Ministro dell'interno turco, Menkteseoglu, il quale ha precisato che i feriti gravi ricoverati negli ospedali sono 562, le case completamente distrutte oltre 7500 e le case inabitabili quasi 3700; dal canto suo, il Ministro per l'edilizia, Nakipoglu, ha reso noto che i senzatetto nelle zone terremotate sono ben 90 mila; è questo, in effetti, il problema più grave: già novemila tende sono state trasportate nella regione e messe in funzione a cura delle autorità turche, mentre tremila sono attese dall'estero (in particolare dall'Iran e dalla Germania occidentale); ma non basteranno a fornire un precario riparo allo stuolo delle persone rimaste prive di una casa: occorre pensare che il maltempo continua ad accanirsi sulla zona terremotata, con pioggia gelida o neve: l'altra notte, nella città di Simav, a Ovest di Gediz, tre persone scampate al sisma — tra cui un bambino di 18 mesi — sono morte per assideramento.

D'altro canto, i soccorritori sono impegnati al limite delle loro forze, e riescono, in parecchi casi, a trovare superstiti sotto le macerie: nella sola città di Gediz le persone così salvate sono finora 76. A Emet, le squadre di soccorso hanno udito le grida di un bambino, mentre cercavano di spegnere un incendio, divampato in una casa semidiroccata: i soccorritori hanno trovato il bimbo, di sei anni, senza un graffio, sotto i cadaveri dei genitori. Nonostante le nevicate e la pioggia, in numerosi villaggi divampano ancora le fiamme: ad Ackalaan, una località vicino a Gediz, con 2500 abitanti, i sopravvissuti hanno dovuto assistere impotenti a un violento incendio, che ha distrutto tutto ciò che era rimasto intatto dopo il terremoto; nella stessa Gediz, i bulldozer usati per combattere gli incendi arrancano nelle strade piene di melma, in cui si affonda fino alla caviglia, e ogni tanto devono accorrere qua o là: secondo alcune fonti, gli incendi avrebbero ucciso più persone che lo stesso terremoto.

Alla situazione di drammatico disagio per i vivi, si aggiunge il problema del seppellimento dei morti (e quello, ad esso strettamente collegato, del pericolo di epidemie): il cimitero di Gediz non è in grado di dare ricetto a tutte le vittime e molte persone hanno provveduto a seppellire con mezzi di fortuna nel proprio terreno, o in altri villaggi, i parenti deceduti.

Per quanto riguarda le epidemie, non va dimenticato che i servizi sanitari e igienici sono praticamente inesistenti negli accampamenti eretti in aperta campagna, intorno alle rovine, e che l'acqua potabile scarseggia. Cinque squadre del ministero della sanità turco continuano indefessamente a vaccinare migliaia di persone e a disinfettare l'acqua. Un altro grave pericolo è rappresentato dalle alluvioni: soprattutto le popolazioni che si trovano al limite della zona del disastro corrono il rischio di veder traboccare i corsi d'acqua, ingrossati dalle continue piogge; la situazione è particolarmente allarmante a Eskisehir, 80 chilometri a Nord-Est di Gediz: il livello del fiume Porsuk, la scorsa notte, è salito alla velocità di otto centimetri all'ora, mentre la pioggia cadeva a dirotto.

«COLPO» DEI GUERRIGLIERI

RAPITO IN GUATEMALA l'ambasciatore tedesco

Città del Guatemala, 31

Ancora un clamoroso rapimento in Guatemala: poco dopo mezzogiorno, l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca conte Karl von Spreti è finito nelle mani dei terroristi che sono entrati in azione mentre la nera Mercedes con a bordo il sessantatreenne diplomatico si arrestava davanti a piazza Berlino, sul corso delle Americhe, nella zona meridionale della capitale guatelmalteca dove si trova la residenza dell'ambasciatore.

Secondo le prime informazioni, von Spreti aveva lasciato pochi minuti prima l'ambasciata, posta nel centro della città, ed era solo in macchina insieme all'autista quando è avvenuto il rapimento. Due automobili hanno intercettato la Mercedes, il diplomatico è stato fatto scendere e salire su uno dei veicoli dei terroristi che si sono poi allontanati a tutta velocità lasciando libero l'autista.

Von Spreti è ambasciatore in Guatemala da due anni. Sua moglie è la contessa Helen Sabine von Spreti. Le condizioni di salute del rappresentante di Bonn in Guatemala, a quanto viene riferito, non sono delle più floride, il che da motivo a non poche ansie circa le possibili conseguenze del rapimento sul suo fisico, specie se l'isolamento coatto dovesse protrarsi a lungo.

Sugli scopi del rapimento non si hanno per ora indicazioni precise, ma è chiaro che i rapitori, come nei numerosi precedenti casi, non tarderanno a farsi vivi. Le autorità guatelmalteche sono comunque persuase che ancora una volta nel rapimento di von Spreti vi sia lo zampino delle forze armate ribelli (FAR), una organizzazione terroristica urbana di estrema sinistra, che è la più attiva in questo paese.

I guerriglieri del FAR, in questo primo scorcio dell'anno, hanno già attuato il rapimento del ministro degli esteri Alberto Fuentes Mohr, il 27 febbraio. Mohr, rapito nel pieno della campagna elettorale per la presidenza, venne tenuto fino a quando le autorità guatemalteche liberarono dal carcere, facendolo imbarcare su un aereo diretto nel Messico, lo studente di sinistra Jose Vicente Giron Calvillo.

Il 1.o marzo, fu la volta di Sean M. Holly, addetto per i problemi del lavoro all'ambasciata americana. Il diplomatico venne rilasciato in cambio della libertà di tre guerriglieri, cui venne permesso di raggiungere il Messico. Quasi contemporaneamente alla liberazione di Holly, venne rapito il banchiere guatemalteco Gabriel Piguria: nel suo caso i rapitori si limitarono a chiedere un riscatto in danaro.

Due anni fa, l'ambasciatore americano in Guatemala venne assassinato a seguito di un tentativo di rapimento andato a vuoto.

Nel carcere di Città del Guatemala si trovano attualmente cinque guerriglieri accusati formalmente dei rapimenti di Mohr, Holly e Pigura. I cinque vennero arrestati il 23 marzo dopo una sanguinosa battaglia di cinque ore tra terroristi e polizia attorno a una casa della capitale. Nello scontro, cinque persone rimasero uccise: due guerriglieri, due soldati e un passante Alla notizia del nuovo rapimento, si è subito diffusa la congettura secondo cui la libertà dell'ambasciatore tedesco sarà offerta in cambio della liberazione dei cinque detenuti.

IL PAPA IN SARDEGNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
CAGLIARI — Il Papa andrà in Sardegna: tutte le campane delle chiese di Cagliari hanno suonato a distesa alle 12 in punto, ora in cui a Roma veniva dato l'annuncio ufficiale della visita. Nella Basilica di Bonaria, numerosi fedeli si sono raccolti in preghiera. Il rettore della Basilica di Bonaria padre Pasquale Pasquariello ha dichiarato che da oltre dieci anni le grosse campane del Santuario non venivano suonate a distesa. Nella telefoto uno dei frati dell'Ordine mercedario osserva con un dirigente dell'Azione cattolica le campane che suonano a distesa.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

DALLA PRIMA PAGINA

L'aereo catturato

stro nordcoreano Kim Il-sung; fatto sta che dall'aereo immobile sulla pista, nessuno è sceso, e il tempo è cominciato a trascorrere senza che alcun fatto nuovo si profilasse. Qualche altro tentativo (però sempre meno convinto) è stato compiuto dalle autorità aeroportuali per persuadere i 15 estremisti di trovarsi in territorio comunista (tra l'altro, un rappresentante della «JAL», tentando di farsi passare per una personalità nordcoreana, si è presentato per augurare il benvenuto ai «pirati»: ma il suo sotterfugio è stato scoperto quando gli studenti gli hanno posto alcune domande sulla dottrina comunista, alle quali egli non è stato in grado di rispondere): alla fine, sei ore dopo l'atterraggio, i dirottatori sono stati informati ufficialmente che si trovavano nella Corea del Sud e non a Pyongyang, come si era cercato di far credere loro.

Le autorità coreane hanno allora chiesto ai 15 «pirati» di far scendere i passeggeri, dopo di che essi avrebbero potuto recarsi dove volevano: ma i 15 hanno respinto la proposta, chiedendo invece di riprendere immediatamente il volo. La torre di controllo ha tuttavia negato il permesso, in quanto durante le ore notturne non sono consentiti atterraggi né decolli dall'aeroporto di Kimpo. I dirottatori hanno allora annunciato che avrebbero passato la notte a bordo, e che si ripromettevano di decollare domani mattina alle 8 (ora locale).

Secondo successive notizie, le autorità sudcoreane intendevano attendere che, con l'avanzare della notte, il sonno e la stanchezza si facessero sentire sui dirottatori, inducendoli ad arrendersi pacificamente; secondo alcune fonti, qualora ciò non avvenisse, l'aereo avrebbe potuto venir autorizzato a decollare per la Corea del Nord, allo scopo di non compromettere la vita delle persone rimaste a bordo. Si diceva anche che le autorità dell'aeroporto avessero intenzione di approfittare del momento in cui si sarebbe dovuto rifornire l'aereo di ossigeno (ormai in scarsa quantità) per introdurvi un gas soporifero, allo scopo di cercare di sbloccare la situazione.

A tarda sera (ora italiana), i «pirati» hanno confermato alla torre di controllo che non intendevano liberare alcun passeggero e che erano decisi a restare a bordo fino a raggiungere il loro scopo; essi hanno anche minacciato di far saltare l'apparecchio ,in caso di ricorso alla forza da parte delle autorità sudcoreane. Il pilota dell'apparecchio, dal canto suo, è riuscito a far giungere alle autorità un messaggio, in cui conferma che i dirottatori sono armati e in possesso di tubi di metallo pieni di esplosivo; egli, pertanto, ha invitato le autorità ad agire con prudenza.

L'aereo è circondato da duecento soldati sudcoreani, e sembra che i dirottatori intendano effettivamente passare la notte a bordo. Secondo alcune notizie, si sarebbe prodotta una bucatura a un pneumatico durante l'atterraggio ,e i «pirati dell'aria» sarebbero stati già avvertiti dalla torre di controllo che il guasto non può essere riparato se non entro molte ore; è stato intanto possibile far giungere all'interno dell'aereo panini e rinfreschi per i passeggeri stremati. Dopo l'atterraggio del «Boeing» dirottato, il traffico nell'aeroporto di Kimpo è stato sospeso.

A tarda ora, il ministro della difesa sudcoreano ha lanciato un ultimatum agli studenti che si sono impadroniti dell'aereo; essi potranno partire dall'aeroporto di Seul soltanto se saranno rilasciati i passeggeri. Questo ultimatum è stato deciso in comune dal ministro della difesa sudcoreano e dall'ambasciatore giapponese a Seul, il quale ha ricevuto istruzioni dal ministro degli esteri giapponese di cercare di giungere a un accordo con le autorità sudcoreane sulle misure da prendere per garantire la sicurezza dei passeggeri. Dal canto loro, gli studenti hanno replicato, attraverso la torre di controllo, di non avere fiducia nelle autorità sudcoreane, dato che queste hanno già cercato di ingannarli con il tentativo di camuffamento dell'aeroporto.

A. P.

Nelle aziende nazionali

Occupazione in aumento secondo Donat Cattin

Roma, 31

Interessanti dati sulle prospettive di sviluppo dei livelli occupazionali sono contenuti in una intervista, concessa dal ministro del Lavoro, alla rivista «Adesso». I dati sono il frutto di una inchiesta condotta dal Ministero del Lavoro, allo scopo di disporre di indicazioni il più possibile fondate sull'occupazione industriale nel 1970.

Ed ecco il risultato di maggior rilievo dell'inchiesta: l'occupazione nelle aziende maggiori e minori dovrebbe aumentare del 3,2 per cento nel corso del 1970, offrendo 174 mila nuovi posti di lavoro. L'inchiesta si inserisce in un programma più vasto che il Ministero ha già avviato per approfondire la conoscenza diretta del mercato.

La rivista rende anche noto che l'utilità dell'iniziativa ha indotto il ministro Donat Cattin ad allargare la portata con il progetto di una inchiesta a medio termine da utilizzarsi prevalentemente per adeguare la preparazione, qualificazione e specializzazione dei lavoratori alla previsione di richiesta dei vari settori produttivi.

Nell'intervista Donat Cattin si sofferma, non tralasciando alcune critiche, sull'attuale organizzazione degli enti specializzati nella formazione professionale dei lavoratori e in questo contesto sostiene che «il provvedimento più urgente è di unificare le due direzioni generali dell'addestramento e del collocamento del Ministero in un organo unico».

IL VIAGGIO PROBABILMENTE ALLA META' DEL MESE

Prossima visita di Moro in Ungheria e in Bulgaria

Non ancora messo a punto il piano dei colloqui
Forse a dopo l'estate la visita di Tito in Italia

Roma, 31

L'on. Moro, dopo l'incontro con il Ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, che giungerà a Roma l'8 aprile per discutere i problemi comunitari e per illustrare gli sviluppi della nuova ost-politik di Bonn, iscriverà nella sua agenda, come primo impegno internazionale oltre ad alcune scadenze comunitarie già previste, la visita in Ungheria e Bulgaria. La partenza dell'on. Moro per Budapest era già stata fissata per la seconda decade di febbraio, ma proprio in quei giorni le sopraggiunte dimissioni del Governo Rumor avevano imposto un rinvio.

Il calendario del viaggio, il primo che un ministro degli esteri italiano farà in quei due Paesi dalla fine della guerra, è rimasto comunque invariato, prevedendo due giornate di colloqui prima con gli esponenti del Governo ungherese e successivamente con quelli del Governo bulgaro. Un piano delle conversazioni non è ancora stato messo a punto, ma tutto fa ritenere che gli argomenti su cui si polarizzerà la discussione riguarderanno lo sviluppo dei rapporti Est-Ovest, l'ampiamento delle relazioni bilaterali e l'azione dei Governi negli organismi internazionali.

Quanto alla visita in Italia del Presidente Tito e del ministro degli esteri jugoslavo, Tepavac, anch'essa da tempo prevista, non è stata ancora concordata alcuna data precisa. In alcuni ambienti si ritiene probabile che essa cada intorno alla prima metà del mese di maggio.

In altri ambienti, data la scadenza ai primi di giugno delle elezioni amministrative e regionali, si ritiene più probabile che la visita del Presidente Tito in Italia conseguente all'invito fattogli dal Presidente Saragat nella sua visita in Jugoslavia, possa subire uno slittamento a dopo l'estate. Comunque in proposito si mantiene da parte della Farnesina un certo riserbo. Secondo alcune voci però contatti sarebbero già in corso a livello tecnico per definire il calendario e il programma della visita.

A NOVI LIGURE

JUGOSLAVO ARRESTATO per tentato omicidio

Alessandria, 31

Un ballerino jugoslavo di 38 anni, Ihsan Prekasi, di Belgrado, è stato arrestato dai carabinieri di Novi Ligure sotto la accusa di tentativo di omicidio di una connazionale, la ballerina Liubica Stoijlkovic, di 21 anni, di Curgenik, di violenza privata, abuso di mezzi disciplinari ed estorsione.

Il Prekasi, il quale dirige un balletto folcloristico jugoslavo che si esibisce in questi giorni in un locale notturno di Cassano Spinola, era solito prelevare una forte «tangente» sulla paga giornaliera delle ballerine del complesso, alle quali aveva inoltre ritirato il passaporto per evitare che lo abbandonassero; se qualcuna di esse protestava, egli le minacciava dicendo che si sarebbe rivolto alla polizia, avrebbe raccontato che esse usavano intrattenersi con i clienti ogni sera dopo lo spettacolo e le avrebbe fatte di conseguenza rimpatriare.

Ieri sera tra il Prekasi e la Stoijlkovic è sorto un violento litigio nel corso del quale, secondo l'accusa, il ballerino si sarebbe scagliato sulla donna, afferrandola per il collo. La Stoijlkovic si è accasciata svenuta ed è stata trasportata allo ospedale di Novi Ligure dove i medici, dopo le cure del caso, la hanno dichiarata fuori pericolo. Il Prekasi, che è stato rinchiuso nelle carceri di Tortona a disposizione della magistratura, ha negato di aver avuto intenzione di uccidere.

L'ANNUNCIO DATO IMPROVVISAMENTE IN VATICANO DA MONS. VALLAINC

Il Pontefice in Sardegna alla fine di questo mese

Paolo VI presenzierà alle celebrazioni in onore della Madonna di Bonaria del 24 aprile - Sarà il quinto pellegrinaggio del Papa in città italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

Paolo VI si recherà in Sardegna il prossimo ventiquattro aprile per presenziare alle celebrazioni del sesto centenario dell'approdo della immagine di «Nostra Signora di Bonaria» nel porto di Cagliari. L'annuncio è stato dato oggi dal portavoce vaticano monsignor Vallainc, il quale ha precisato che l'invito al Papa per il viaggio nell'isola è stato rivolto, oltre che dal cardinale Baggio arcivescovo di Cagliari, anche dalle autorità civili della città e da quelle della regione sarda.

Da tempo si parlava di questo «pellegrinaggio» papale al famoso santuario sardo, ma la notizia stamane è giunta improvvisa. Qualche settimana fa ricevendo i corridori partecipanti al giro di Sardegna il Papa li aveva incaricati di portare il suo saluto alle popolazioni isolane che — disse — «stima ed ama con particolare affetto». Durante quella udienza qualcuno accennò ad una eventuale visita del Pontefice in Sardegna: Paolo VI aveva risposto sorridendo: «Vedremo... vadremo...».

Oltre che dalle feste centenarie del santuario della Madonna di Bonaria il viaggio papale è occasionato anche dal cinquantesimo anniversario della fondazione dell'«apostolato del mare», cioè della organizzazione cattolica, diffusa in molti paesi che si occupa della assistenza alla gente di mare. Si prevede un incontro di Paolo VI con i pescatori, con rappresentanti dei naviganti e dei cappellani di bordo.

Il Pontefice arriverà in aereo all'aeroporto di Elmas nel primo mattino del ventiquattro aprile e quindi, con un corteo di macchine, raggiungerà Cagliari dove riceverà l'omaggio delle autorità civili e religiose; quindi si porterà al santuario di Bonaria dove celebrerà la Messa e rivolgerà il suo messaggio alle genti della Sardegna. Il programma dettagliato della sosta papale non è stato ancora completato: il cardinale Baggio sarà a Roma giovedì per prendere gli opportuni accordi con le autorità vaticane.

La statua della Madonna di fronte alla quale il Papa si recherà a pregare fu trovata nel 1370, esattamente il 25 marzo, tra le rovine della antica darsena di Bonaria, presso Cagliari, da tempo abbandonata. La statua appariva consunta dalle acque e non si è mai saputo donde venisse. Subito dopo il ritrovamento sulla vicina altura fu eretto il santuario che fu affidato all'ordine dei Mercedari, religiosi e cavalieri al tempo stesso, incaricati della missione di redimere gli schiavi. Il 26 aprile del 1908 il cardinale Maffi, su incarico di Pio X incoronò il simulacro della Madonna e la proclamò «patrona massima» della Sardegna.

Paolo VI il primo Papa che si recherà «volontariamente» in Sardegna, ma non è il primo Pontefice romano che abiba messo piede sul suolo dell'isola. Infatti, durante le persecuzioni del basso impero, il Papa San Ponziano fu deportato in Sardegna, condannato «ad metalla» ossia ai lavori forzati nelle miniere, ed ivi morì. In Sardegna fu esiliato e morì anche il primo antipapa della storia della chiesa, il prete romano Ippolito.

A parte gli otto lunghi viaggi fuori d'Italia il prossimo viaggio di Paolo VI in Sardegna sarà il quinto del Papa in città italiane fuori dei confini del Lazio. Le città precedentemente visitate da Paolo VI sono: Pisa, Orvieto, Firenze e Taranto.

Ar. Pa.

RITIRATA LA PATENTE all'on. Scalfari

Milano, 31

Un vigile urbano ha ritirato oggi, ritenendola scaduta, la patente all'on. Eugenio Scalfari. L'on. Scalfari è stato avvicinato dal vigile dopo avere posteggiato l'auto in piazza Duca D'Aosta; il vigile gli ha chiesto quindi la patente e quando l'ha avuta in mano ha detto che era scaduta dal 1966; l'ha quindi ritirata per inviarla alla Prefettura.

L'on. Eugenio Scalfari ha questa sera fatto una precisazione su quanto avvenuto tra lui e il vigile urbano milanese, che, si è appreso, si chiama Baroni. «Avevo accompagnato la mia famiglia alla stazione centrale — ha detto il parlamentare — e avevo momentaneamente parcheggiato la mia auto sotto la galleria antistante in uno spazio che recava la scritta «Riservato ai carabinieri». Stavo quindi scaricando i bagagli per portarli sul marciapiede opposto per affidarli ai facchini, quando di là ho visto che un vigile mi aveva già fatto la multa per sosta vietata. Mi sono riavvicinato all'auto e, avuta conferma della multa, ho detto al vigile che non avevo alcuna obiezione da fare e che comunque sarei ripartito non appena scaricati tutti i bagagli. «Queste cose si fanno a Roma e non a Milano. Lei deve andarsene subito», mi ha risposto il vigile. Io gli ho fatto presente che mi meravigliavo, anche come parlamentare, che un vigile urbano di Milano parlasse in tale modo e proprio in quel momento è giunta un'altra auto che si è fermata accanto alla mia, pure in zona riservata ai carabinieri».

Ne è sceso il questore di Milano Guida il quale ha detto al vigile: «Sono il questore, torno fra poco». E si è allontanato col beneplacito del vigile. Io allora mi sono permesso di chiedere al vigile come mai un questore avesse il permesso di parcheggiare in una zona riservata ai carabinieri. Lui mi ha risposto che il questore poteva restare e io, anche se ero un parlamentare, no. Mi ha quindi chiesto la patente».

«La mia patente — ha proseguito l'on. Scalfari — mi è poco tempo fa caduta in acqua ed è praticamente illeggibile nella parte che riguarda i rinnovi e le vidimazioni, che peraltro ritengo di aver sempre fatto regolarmente. L'ho fatto presente al vigile, come gli ho fatto presente che ho già fatto domanda perché mi venga fatto un duplicato. Il vigile comunque non ha voluto sentire ragioni e, alla precedente multa per sosta vietata, ne ha aggiunte altre due per mancanza di vidimazioni e perché la patente era scaduta. Quindi mi ha ritirato la patente».

«Ho precisato al vigile che non avevo niente da obiettare a queste contravvenzioni e che deciderà il pretore in proposito. Il vigile ha continuato a gridare mentre io, rifiutandomi di muovere l'auto, accompagnavo in stazione i miei familiari. Al ritorno era ancora lì. Mi ha detto che aveva telefonato al comando, e che il comandante dei vigili urbani di Milano dott. Pastorino aveva pienamente approvato il suo operato. Quindi mi ha notificato che mi denunciava anche o per non aver ottemperato ad un ordine di un pubblico ufficiale essendomi rifiutato di rimuovere subito la mia auto. Gli ho risposto che anche io lo avrei denunciato per omissione di atti di ufficio per non avere multato, come la mia, l'auto del questore e quindi me ne sono andato ripromettendomi di chiedere al Prefetto se tale comportamento da parte di un vigile urbano è legittimo».

NEL CATANESE

Si accoltellano per un sorpasso

Catania, 31

Due automobilisti, Salvatore Castelli di 33 anni e Francesco Abate di 36, entrambi di Adrano, sono stati accoltellati da due persone non ancora identificate, sulla statale 121 tra Paternò e Catania durante una lite per questioni di sorpasso.

Il Castelli e l'Abate, che sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi» di Catania, hanno raccontato all'agente di servizio che, mentre percorrevano la statale a bordo di un'auto sono stati costretti ad arrestare bruscamente la marcia della loro utilitaria a causa di uno spericolato sorpasso compiuto da un'altra auto — di cui non hanno saputo dire né la marca, né il numero di targa — con due persone a bordo.

Alle rimostranze dei due, gli altri li avrebbero accoltellati allontanandosi poi velocemente verso Catania.

In ospedale, al Castelli sono state medicate ferite ad un braccio e ad una gamba; all'Abate una ferita alla mano destra.

NUOVI SVILUPPI DELL'ISTRUTTORIA PER I FATTI DI MILANO E DI ROMA

Una perizia psichiatrica per due degli attentatori

Si tratta del giovane Roberto Mander e di Emilio Borghese
Rinviata invece la nomina del perito che esaminerà Valpreda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Nuovi interessanti atti istruttori sono in programma a breve scadenza nel quadro delle indagini per gli attentati di Roma e Milano. Roberto Mander, il più giovane degli anarchici rimasti coinvolti nell'inchiesta, sarà sottoposto a perizia psicotecnica minorile, da parte di tre medici nominati dal giudice istruttore Ernesto Cudillo. Una seconda commissione, composta a sua volta da tre professori, esaminerà invece dal punto di vista psichiatrico Emilio Borghese, un altro imputato per la tragica serie di attentati.

L'incarico è stato assegnato questa mattina durante una riunione svoltasi nell'ufficio del dott. Cudillo, presenti i difensori di Roberto Mander, avvocati Nicola Lombardi e Giuliano Vassalli, e quello di Emilio Borghese, l'avv. Pietro D'Ovidio.

Roberto Mander, che è figlio di un musicista di fama internazionale, sarà esaminato dai professori Franco Ferraguti, Piero Fucci e dalla dottoressa Maria Gargiolli. Emilio Borghese, che è invece figlio di un magistrato della Suprema Corte di Cassazione, è stato affidato ai professori Tullio Bazzi, Mario Felici e Marcello Angelotti.

Il più giovane dei presunti responsabili degli attentati che portarono, nel dicembre dello scorso anno, il lutto in numerose famiglie italiane, Roberto Mander, secondo le intenzioni del Sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, che ha diretto la fase preliminare dell'inchiesta, avrebbe dovuto essere sottoposto a perizia psichiatrica. Tuttavia il dott. Cudillo ha ritenuto che in questo caso, non avendo Mander ancora compiuto 18 anni, per disposizione di legge si dovesse procedere allo svolgimento di una perizia psicotecnica minorile obbligatoria.

Al momento del suo arresto, avvenuto poco tempo dopo gli attentati di Milano e di Roma, Roberto Mander aveva appena compiuto i 17 anni, di conseguenza si è venuto a trovare proprio nel caso che la legge ha previsto per escludere lo svolgimento della perizia psichiatrica e per ammettere invece quella psicotecnica, che in sostanza abbraccia un più vasto raggio. Infatti dovrà tener in gran conto anche l'ambiente in cui il giovane imputato è cresciuto e in quale misura, durante gli anni della sua vita, è stato seguito dai familiari.

Per quanto riguarda invece Emilio Borghese, il discorso è differente. Il giovane anarchico ha infatti già superato da tempo la maggiore età, e di conseguenza, per lui si rendeva necessario disporre, in base alle richieste del dott. Occorsio, una perizia psichiatrica, che dovrà accertare quali sono le sue capacità di intendere e di volere.

Per stamane era prevista la nomina, da parte del dott. Cudillo, dei periti che dovranno esaminare il maggior imputato, Pietro Valpreda. Per l'ex ballerino il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto una perizia psicofisica. Si vuol accertare in sostanza se la malattia di cui soffre Valpreda, il morbo di Burgher, può aver influito sul suo sistema nervoso e quindi sul suo comportamento. Questo atto istruttorio è stato però rinviato.

R. R.

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI 350 MILA LAVORATORI

DA DOMANI RIPRENDERANNO LE TRATTATIVE PER I TESSILI

Rimane in ogni modo confermato il programma delle agitazioni
Sempre in sciopero i parastatali - La situazione degli elettrici

Roma, 31

La lunga vertenza degli elettrici è prossima alla stretta finale. Tra pochi giorni si arriverà all'accordo definitivo o alla definitiva rottura con tutte le conseguenze del caso. Le assemblee dei lavoratori elettrici indette dai sindacati di categoria per esaminare le proposte del ministro del lavoro per la soluzione del lungo braccio di ferro si concluderanno in settimana e quindi quanto prima FLAEI-CISL, FIDAE-CGIL e UILSP-UIL saranno in grado di fornire al ministro l'attesa risposta.

Ormai comunque la maggior parte delle assemblee ha già fatto conoscere il giudizio di merito sulla proposta mediativa di Donat Cattin, giudizio che s'inserisce nel quadro delle divergenti valutazioni espresse già dai sindacati di categoria e viene quindi interpretato a seconda dei punti di vista. La FLAEI-CISL insiste infatti nel ribadire l'opposizione dei lavoratori alla piattaforma ministeriale mentre da parte loro FIDAE-CGIL e UILSP-UIL ribattono su tasti del tutto diversi.

In particolare, tra CISL e CGIL si è sviluppata una battaglia a forza di cifre del tutto contrastanti circa il rapporto tra i «sì» e i «no» alle proposte di Donat Cattin. Più salomonicamente la UILSP-UIL si è limitata a riaffermare in un comunicato che «non è possibile al momento fare un bilancio» e che «i risultati resi ufficiali dalla FLAEI-CISL non sono attendibili essendo tuttora in svolgimento numerose assemblee».

Comunque, proprio l'accanimento con cui ci si affanna da parte delle organizzazioni sindacali a ribadire e a precisare, dimostra che si è giunti ormai alla schermaglia finale. In questo quadro è anche da registrare una presa di posizione della «Voce Repubblicana» che, come si suol dire, dà un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Il corsivo dell'organo del PRI rileva infatti che per certi aspetti ha ragione il segretario del sindacato della CISL, ma al contempo osserva la contraddittorietà della posizione della CISL che «mentre vuol portare avanti il piano di riforme contenuto nel documento inviato al Presidente del Consiglio, sostiene una politica sindacale che non lascia margine per alcuna riforma».

E veniamo ora alle altre vertenze in atto. Da oggi è in corso lo sciopero, articolato per regioni dei parastatali. Il programma, stabilito da CGIL, CISL e UIL, si concluderà il 14 aprile con una astensione dal lavoro di 24 ore a livello nazionale. I sindacati hanno preannunciato che l'azione sarà ulteriormente intensificata qualora entro il 14 aprile non vi fossero interventi politici del Governo tali da dare sufficienti garanzie di soluzione alla vertenza.

Il calendario degli scioperi regionali è il seguente: Val d'Aosta, Piemonte e Liguria: 1.o aprile; Toscana o Umbria: 2; Emilia-Romagna, Marche: 3; Friuli-Venezia Giulia: 7 aprile; Campania, Abruzzi, Sardegna: 9; Puglia e Sicilia: 10.

Domani pomeriggio, intanto, riprenderanno a Milano le trattative per il rinnovo contrattuale dei 350 mila lavoratori tessili. Nella mattinata le tre federazioni nazionali di categoria riuniranno i propri organismi dirigenti per decidere sugli ulteriori sviluppi della lotta. Secondo il programma di scioperi articolati già stabilito, a partire da oggi fino all'11 aprile, verranno effettuate 12 ore di astensione dal lavoro per settimana.

Oggi è stato confermato dalle federazioni nazionali dei dipendenti degli enti locali il programma delle agitazioni già fissato e che prevede: uno sciopero nazionale di 24 ore l'8 aprile; scioperi articolati di 24 ore su scala interregionale nei giorni 14, 15, 16, 17 di aprile; uno sciopero nazionale di 48 ore nei giorni 22 e 23 aprile, in occasione del quale sarà organizzata una manifestazione a Roma.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bonaria — Un'immagine della Madonna di Bonaria, di cui si celebrerà il 24 aprile il VI centenario dell'approdo a Cagliari

I LAVORI AVRANNO INIZIO IL PROSSIMO 6 APRILE

La crisi del sacerdozio all'assemblea episcopale

Oltre 300 i cardinali, arcivescovi e vescovi riuniti a Roma
Una prolusione del card. Poma - Tre saranno le relazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

Si preannuncia particolarmente importante l'assemblea generale dei vescovi italiani che si terrà dal 6 al 10 aprile a Roma. Argomenti principali della riunione: la crisi dei sacerdoti, la questione del celibato e quella del lavoro dei preti, i rapporti dell'Episcopato italiano con le ACLI alla luce delle recenti vicende (lettera del cardinale Poma e risposta della presidenza); quasi certamente sarà trattato anche il tema del divorzio nel contesto della attuale situazione italiana.

I lavori saranno circondati dal massimo riserbo: per la prima volta l'assemblea si riunirà in un palazzo extraterritoriale e cioè nella sede dell'università di Propaganda Fide al Gianicolo e non più alla «Domus Mariae», facilmente accessibile ai giornalisti. Questi sono stati cortesemente avvertiti di desumere le notizie dagli «esaurienti» comunicati ufficiali senza cercare contatti diretti con i prelati, ai quali, sembra, sarà rivolto un invito al riserbo all'inizio dell'assemblea.

Alle riunioni plenarie dedicate all'esame del tema ufficiale di questo incontro annuale dei vescovi italiani «il sacerdozio ministeriale», parteciperanno 309 vescovi, 9 vicari capitolari (reppresentanti le «sedi vacanti»). Saranno presenti per la prima volta anche numerosi sacerdoti e laici, alcuni eletti nelle 18 regioni conciliari in rappresentanza del clero e del laicato (due preti e un laico per ciascuna regione) altri nominati da «esperti» (13 preti e 11 laici) o come membri delle segreterie dei gruppi di studio (32 persone) nonchè 18 religiosi e 8 suore. Venerdì 10 aprile il programma prevede una riunione «a porte chiuse» riservata ai soli vescovi: il vice presidente della CEI ed arcivescovo di Bari mons. Nicodemo leggerà una «relazione informativa che avrà per titolo «Problemi particolari della CEI». E' in questa sede, probabilmente, che sarà affrontato anche il problema delle ACLI.

I lavori si articoleranno in una «prolusione» sul sacerdozio ministeriale che sarà tenuta dal presidente della CEI, cardinale Poma e su tre relazioni specifiche basate sui dibattiti svoltisi nelle varie diocesi sulla «traccia di discussione» (problematica sacerdotale), inviata a tutti i vescovi, sui «fondamenti biblico-teologici» del sacerdozio, e infine sullo studio di carattere sociologico, relativo al «Sacerdozio nella realtà pastorale italiana». A quanto sembra, i dibattiti hanno dato risultati piuttosto diversi, da regione a regione, da diocesi a diocesi.

Oltre alla nota questione del celibato, sarebbero emersi talora con maggiore evidenza altri problemi posti da gruppi di sacerdoti: come quelli economici e dei mezzi di sostentamento per i sacerdoti, quello del lavoro dei preti, quello dei rapporti con l'autorità ecclesiastica e con i vari organismi sociali. Circa il lavoro dei sacerdoti, mentre per taluni dovrebbe essere «a tempo pieno», cioè senza alcuna altra occupazione non ecclesiastica, per altri dovrebbe essere svolto in parte in attività tipicamente sacerdotali e in parte attraverso un impegno diretto nei vari mestieri e vivendo l'esperienza degli altri lavoratori nei comuni ambienti operai. Quest'ultima prospettiva viene sostenuta come una garanzia di più diretta esperienza del mondo e al tempo stesso di maggiore indipendenza da vari gruppi di potere che potrebbero condizionare la formazione e la preparazione del sacerdote.

A. Paglialunga

Un incidente stradale

È MORTO IL CUGINO del professor Frugoni

Cecina, 31

Il professore universitario Romano Arsenio Frugoni di 56 anni, è morto oggi in un incidente stradale accaduto sulla via «Aurelia» in località «le colonne di Bolgheri». Il prof. Frugoni era a bordo di una «Fiat 124» guidata dal figlio Giovanni di 25 anni. Arsenio Frugoni era cugino di primo grado del prof. Cesare Frugoni, e insegnava storia medioevale nella facoltà di lettere dell'università di Roma.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Fidenza — Aredo Giovanardi, è stato eletto «Re nasone 1970»

Ritorno in Valle

QUALCHE volta, quando in me il peso è troppo forte, e la vita mi appare insopportabile — quando sento intorno a me il vuoto, cui invano tento di adeguarmi, e tutto cozza — logica, ragione, — tutto appare inspiegabile di fronte ai misteri che ci circondano — prendo la macchina, vado in Valle. Da solo. Se il tempo è bello e riesco a scuotermi, arrampico: nulla di difficile «Spigolo verde» «Contrabbandieri», «Jugo» destra o sinistra», quale via sugli «Altarini», «Conva», tutt'al più «Pile» e «Mezzeni». Se il dolore e la stanchezza sono troppo forti salgo sull'Altipiano, all'altezza delle «Rosse», e guardo in giù la Valle ai miei piedi. Giù, oltre i lievi ondulamenti della piana di Zaule, fino al mare che sembra riflettere, esasperandola, la tinta del cielo: ora azzurro intenso, quasi cupo, ora grigio drammatico. C'è in me uno strano sentimento, molto diverso da quello provato in passato. Nei miei precedenti ritorni.

Guardo a questa mia Val Rosandra, che non è una semplice finestra di roccia, ma il punto d'incontro dell'Istria col Carso, miltoniano paradiso, «Orizzonte perduto», di cui ho trovato un giorno — non so come, non ricordo quando — il magico accesso. Guardo di fronte a me le erte pareti delle «Rosse», la «Grande», e, più in basso il serpeggiare argenteo del torrente, celato ogni tanto da gole e strapiombi. Guardo la Valle, in essa rivivo la mia esistenza di uomo, e il tempo non è più tempo. Ogni anno mi è più difficile ritornare, perché ogni anno mi avvicina sempre più al momento in cui non potrò più scalare le vie più belle, nella mia Valle ed in montagna.

Ogni anno mi è più facile, perché sempre più a lungo riesco a sostare, guardare in me e fuori di me. La mia vita passata che qualche parete, forse, continuerà a ricordare ai ragazzi che verranno qui ad arrampicare. La mia Valle, che appena ora incomincio a capire.

* * *

Sono dunque ritornato in Valle. Sono solo. Sento il mio essere, la mia sofferenza di fronte alle sofferenze degli altri esseri e del mondo. La lepre che domenica scorsa ha attraversato il sentiero a due passi da me, e che domani forse un cacciatore fredderà, per poi esibire trionfante il corpo irrigidito prima pulsante di vita, e che conserva negli occhi il terrore di chi non comprende. Il male che viene fatto in continuità, che talvolta viene condannato — la fanciulla maciullata dal mostro — che più spesso viene praticato con inconsapevole crudeltà. La critica, la mano che si ritira, si rifiuta all'altra invano tesa in un disperato appello. L'egoismo imperante, il distacco freddo ed indifferente di chi non si sente preso di mira. Il male praticato in grandi avvenimenti ed in piccoli momenti della vita quotidiana. L'uomo colpisce, ammazza, sempre persuaso di essere nel giusto. Il suo io è un fatto troppo certo, inequivocabile, e come tale va affermato ad ogni costo. E la più facile affermazione è quella a spese del prossimo.

Di una cosa sola l'eroe dell'io non è capace, forse perché ne ha troppa paura: di guardare in se stesso, cercando di risolvere i propri limiti, il proprio perché. Una cosa non sa fare: fermarsi, osservare il mondo che lo circonda, in cui è stato chiamato, in cui è stato eletto a vivere. Perché se pensasse al proprio universo, si renderebbe conto che il suo è solo un viaggio - un meraviglioso, terribile, viaggio - che vittima o tiranno, dovrà un giorno - mai lontano - affrontare l'ignoto. Che tutto il suo affannarsi è stato vano. Che sarebbe stato meglio sedere. E guardare.

Perché forse le foglie di un albero fatte stormire dal vento, l'acqua del ruscello che scorre gorgogliando una unica nota sui sassi, le mosse agili e meravigliose d'un animale in libertà, gli occhi chiari d'una fanciulla, una nuvola bianca nel cielo azzurro, forse la guglia che staglia il suo slancio verso l'infinito, avrebbero potuto dargli una risposta alla grande, terribile domanda che non ha osato affrontare, ma da cui non potrà fuggire.

Forse il profumo d'un fiore, aspirato distrattamente in un lontano giorno di primavera, avrebbe potuto aver più senso di tutto il suo travagliare lungo il corso dell'intera esistenza.

* * *

Si è fatta sera. Si sono accese le stelle nel cielo. Sono miriadi, infinite. Ognuna un mondo? Ognuna essere distinto di un mondo? - ape di un alveare, diverso solo per proporzioni? La Valle tace. Si è alzata una lieve brezza. Un giorno forse non potrò più ritornare qui ad arrampicare. Forse un giorno potrò rimanere più a lungo a guardare il cielo, e me stesso.

Spiro Dalla Porta Xidias



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sidney — Sempre sorridente, anche sotto la pioggia, la principessa Anna durante il garden-party alla Casa del Governo

ATTENTA E PENETRANTE RADIOGRAFIA DELLO SVILUPPO DI TRIESTE NEI SECOLI XVIII E XIX

Scarta con energia i furibondi amplessi tra forme d'avanguardia e vecchie città

Luciano Semerani, da artista intelligente qual è, non accetta nemmeno gli accomodamenti «per patine, mimetismi e false ambientazioni» - Borgo Teresiano: un illuminante esempio di perfetta sintesi tra funzione e struttura

Finalmente un libro su Trieste. Ch'io sappia il primo che non tratta di politica o di economia e neppure della storia delle arti, ivi inclusa l'architettura come successione cronologica di singoli edifici cosiddetti monumentali, ma che riguarda propriamente la città. Lo dobbiamo a Luciano Semerani (*) e l'autore, alla pari di ogni buon trattatista, trae argomento dalle osservazioni particolari per una teoria generale dell'urbanistica. Del resto già la scelta del campione, su cui creare e al tempo medesimo verificare l'apparato concettuale, non è casuale: «Posta nel novero delle città porto, come Bari, Livorno, Amsterdam, Marsiglia e Amburgo, Trieste ha avuto un poderoso sviluppo edilizio concomitante a una poderosa riorganizzazione portuale: poche altre città possono consentire la verifica delle modificazioni delle strutture insediative in dipendenza dei sistemi infrastrutturali, in un arco di tempo così definibile (dall'inizio del Settecento alla fine dell'Ottocento) e in una situazione geografica così esemplare». Caratteristiche tipiche di tale sviluppo sono la compattezza spaziale e la continuità temporale, anche sotto il profilo delle correlazioni socio-economiche, sicché «gli edifici relativi alle attrezzature di servizio sociale e in generale le strutture di servizio possono non svolgere un ruolo direttore e soprattutto conformatore degli sviluppi urbani» consentendo così un discorso urbanistico, progettuale, unitario.

Mentre, infatti, «il Colle di San Giusto rimase l'Acropoli della città sottostante, assumendo un ruolo simbolico che nell'idea di sacralità, di dominanza spirituale, è la negazione di ogni processo dialettico», il Borgo Teresiano, invece, primo dei quartieri nuovi, si conforma a un rapporto di ambivalenza, anzi di compenetrazione, fra infrastrutture portuali e strutture insediative. I singoli isolati di queste ultime adempiono promiscuamente funzioni commerciali e residenziali. Non un fabbricato maggiore degli altri, ma «l'asse del Canal Grande è l'elemento direttore del proporzionamento degli isolati rettangolari, disposti parallelamente ai bordi del canale in quattro file di isolati per parte e normalmente alle rive e al termine del canale».

Diventa assai importante, a questo punto, vedere che succede sulla fascia fra la città vecchia e quella nuova: «Sono elementi ritardanti e di remora allo sviluppo che costituiscono, poi, proprio per la funzione di aree di riserva, elementi di ristrutturazione, di emergenza, di collegamento» e altresì di sutura e di cerniera rispetto ai reticoli ortogonali diversamente orientati dei singoli borghi.

Così è della Contrada del Corso, appoggiata sul perimetro della cinta muraria ad andamento curvilineo, lungo le estreme pendici del Colle di San Giusto; diventerà asse di scorrimento appena alla metà dell'Ottocento. Così è — caso ben più rilevante — della zona terminale del Corso, dove si apre una di quelle piazze di risulta triangolari, che a torto spiacevano al Sitte e ai moderni seguaci del monumentalismo scenografico e che raccoglie invece attorno a sé, con estremo ordine e nitore, importanti monumenti sostanziali: «la Borsa del Mollari, il Tergesteo del Valle e, collegato al Corso dalla crociera pedonale interna a questo secondo edificio, il Teatro Comunale del Selva e del Pertsch». Di questi edifici il più tipico, quello che meglio risponde alla bella tesi del Semerani sulla progettazione continua, senza soluzioni fra architettura e urbanistica, è il Tergesteo: «Dalla strada pedonale coperta, ai locali di ritrovo e di affari, dalle attività commerciali agli uffici e alle abitazioni, ogni funzione urbana si compenetra in questo grande edificio che riassume, integra e compenetra in sé la sovrapposizione di diversi sistemi, secondo il modello proprio della città mercantile». Contigua a piazza della Borsa è piazza Grande, dove si attuano le «risistemazioni ottocentesche fino alla apertura sul mare di un luogo estremamente singolare e romantico che, anche dopo le modificazioni del primo dopoguerra, è rimasto pur sempre lo spazio pubblico destinato all'amministrazione e all'azione politica e civile».

Secondo dei quartieri nuovi è il Giuseppino, cresciuto fra piazza Grande e Campo Marzio, in lotti paralleli alle rive. «Anch'esso presuppone il rapporto funzionale tra infrastrutture e strutture». Le abitazioni si vanno però gradualmente separando dai magazzini, per meglio assolvere una funzione anche di rappresentanza, e si pongono a maggior distanza dalle nuove rive, dai nuovi moli, dai nuovi porti, insufficienti essendo le dimensioni di attrezzature simili al vecchio canale. Lo schema planimetrico segue uno sviluppo lineare, al quale pone termine la barriera dei rilievi collinari.

Si constata, dunque, che ogni porzione della città non è la ripetizione della parte precedente, poiché diverso è in ciascuno il rapporto fra strutture insediative e sistemi infrastrutturali. Ed è proprio questo rapporto a determinare la costante degli altri rapporti formali.

Valore catalizzatore

Tale è il ruolo della «Contrada del Torrente (oggi via Carducci) e dell'intero asse N NW-S SE, dalla piazza della Stazione alla piazza della Barriera, che specificatamente mostra come una fascia periferica possa diventare elemento di sutura, in base alle scelte di sviluppo della città, assumendo così un valore catalizzatore».

Oltre alla Contrada del Torrente, impluvio delle acque e del traffico veicolare e pedonale della città, si estende l'ultimo dei borghi, il Franceschino, che «ripete il reticolo ortogonale del Teresiano, ma non con la coincidenza tra ordine formale e ordine funzionale». In effetti è il più disponibile ad attrezzature disparate: l'Acquedotto, il Politeama Rossetti, il Giardino Pubblico, la Nuova Caffetteria alla Rotonda del Boschetto per il diporto; l'Ospedale Maggiore e l'Istituto dei Poveri per l'Assistenza. Ed è titolo di merito dei nostri padri l'aver inteso i due grossi impianti assistenziali non come fatto controproducente, ma anzi stimolante ai fini dell'edificazione residenziale per i ceti popolari e piccolo borghesi. Si viene realizzando un modello policentrico, proprio della cultura borghese progressista.

L'analisi urbanologica del Semerani è contributo fondamentale alla storia della città, alla consapevolezza dei valori di cui ciascuno di noi dovrebbe essere portatore. Dalla chiarezza morfologica illuministica e dalla coincidenza tra funzione, architettura e urbanistica nel Borgo Teresiano, siamo arrivati ai borghi ottocenteschi, attraversando una necessaria dialettica

Qui ci fermiamo, per nostra fortuna. Più oltre troveremmo il monumentalismo vuoto e retorico e, oltre ancora, il caos della minuscola speculazione improvvisata. Assistendo a codesta degradazione della città vien fatto di chiedersi col Semerani quale sia il senso, il significato che deve assumere oggi il luogo della convivenza stabile degli uomini.

Egli scarta, da artista colto qual è, gli accomodamenti «per patine, mimetismi, false ambientazioni» e scarta, con altrettanta energia, «i furibondi amplessi tra forme avanguardistiche e vecchie città». Sul piano dell'indagine storica aveva combattuto sia le interpretazioni della città che la raffrontano a un organismo naturale, regolato da leggi biologiche, sia le interpretazioni meccanicistiche, basate sulla vincolante prefigurazione dei parametri economici. Ne discende, quindi, che egli eviti queste impostazioni anche sul piano delle proposte operative. Avendo davanti a sé l'immagine della città monumentale — che tale non è per l'ospitalità offerta a una serie di monumenti, elencati in una precisa lista a beneficio dei turisti, ma per l'articolazione stabile e razionale delle parti che la compongono — tenta di riproporre nodi tipologici, punti di contatto fra architettura e città. Imbocca, in particolare, il metodo dell'ingigantimento dei singoli nuovi manufatti, opponendosi così alla crescita caotica e tumorale della città.

Volontà politica

Strada buona, ma che richiederebbe, a monte, una volontà politica e una intenzionalità espressiva altrettanto chiare di quelle del passato. Il Semerani ci ha insegnato che alla origine del Borgo Teresiano c'è una sintesi tra funzione e struttura. E' ben vero che tale sintesi assai presto si spezzò, sia per i differenti riusi degli edifici del Teresiano, sia per il diverso rapporto fra infrastrutture e insediamenti nei borghi successivi. Ma non perciò venne meno il ruolo di matrice, di tavola normativa e combinatoria, che il Teresiano assolse nei confronti dei nuovi quartieri, affini essendone le condizioni socio-economiche fondamentali e quindi applicabili per analogia gli identici principi ordinatori urbanistici. Oggi l'impianto volumetrico del Teresiano rischia, invece, di diventare una elegante citazione in un discorso indifferente alla citazione stessa e agli scopi nel costruire o ricostruire la città in generale, scopi che, come si è detto abbondantemente, nulla hanno a che spartire con la destinazione d'uso di un singolo edificio. Il discorso ci porterebbe lontano e ci ruberebbe il poco spazio che rimane per parlare del libro.

Dobbiamo menzionare di esso il «Progetto di Trieste, '68» di Luciano Semerani e di Gigetta Tamaro posto in appendice alla parte prima, di cui finora abbiamo parlato, e la parte seconda, opera davvero monumentale di Costantino Giorgetti e di Pierantonio Taccheo, che descrive puntualmente lo sviluppo dei singoli borghi suddiviso in quattro sezioni temporali (1732, 1789, 1833, 1900), premettendovi un cenno sul sito geografico e facendo seguire una minuziosa analisi settoriale delle infrastrutture (il porto, la rete ferroviaria, la rete stradale). Dopo un compendio riassuntivo delle osservazioni svolte, ordinato per relazioni classiche dello sviluppo urbano (natura del sito, proprietà del suolo, uso del suolo, uso dell'edificio, rapporti con le infrastrutture e i servizi) abbiamo una preziosa collezione di 127 schede relative ai singoli edifici citati nel testo. Attentamente selezionata la bibliografia e assai efficace ai fini della comprensione del testo il ricco apparato iconografico.

Giulio Montenero

(*) Luciano Semerani: «Gli elementi della città e lo sviluppo di Trieste nei secoli XVIII e XIX». Sotto gli auspici dell'Assessorato all'urbanistica della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Collana «Architettura e città» diretta da Guido Canella. Editore Dedalo Libri, Milano, 1969, pagine 168, lire 5000.

DEDICATO ALLA MADONNA IL PIU' SPETTACOLARE CORTEO DI SIVIGLIA

UNA PROCESSIONE DA DIECI ORE PER LA PROTETTRICE DEI TORERI

Quarantotto uomini impegnati a portare un quadro di oltre 3000 chilogrammi
Forse qui è anche iniziativa turistica la Settimana Santa - Un ricco ritratto

Siviglia, marzo

Manifesti policromi con incappucciati che reggono grandi ceri invitano alla settimana santa di Siviglia. Si possono trovare un po' dovunque in Spagna. Sono motivo di curiosità e insieme esortazione a vivere nel capoluogo andaluso, la cui struttura urbana risale al medioevo, qualche ora a ritroso nel tempo, quando la Passione di Cristo era un'esortazione alla penitenza e non soltanto al digiuno.

Siviglia: la definiscono il simbolo della Spagna; per la sua ricchezza artistica, per il suo fascino, per la cortesia dei suoi abitanti, per la fedeltà alle tradizioni. Inoltre, quando si dice Siviglia è impossibile non collegarne il nome alla settimana santa e ai riti che nelle sue vie moderne, come nel dedalo di anditi, piazzette e vicoli, hanno svolgimento. Siviglia celebra sin dal XVI secolo la commemorazione liturgica della Via Crucis con una partecipazione corale, che s'impernia su associazioni religiose che prendono il nome di confraternite. Dalla domenica delle Palme al sabato Santo tutti i giorni della settimana vi sono sfilate processionali vespertine e il venerdì Santo se ne aggiunge un'altra alla notte. Complessivamente 52 confraternite realizzano cento «quadri» o «pasos» che sfilano sostenuti a spalla da «castaleros», portatori nerboruti che considerano un privilegio esser stati prescelti per recare le portantine, su cui immagini e decorazioni rievocano le scene della Passione. Particolarmente numerosi sono i simulacri di Gesù con la croce sulle spalle o Crocefisso, ma numerose sono anche quelle che raffigurano la Vergine Addolorata, concepita quale regina del dolore, con la corona d'oro e d'argento e un lungo manto di velluto ricamato in oro e un baldacchino, sorretto da pertiche d'argento. Le effigi scolpite in legno appartengono in maggior parte alla grande epoca degli intagliatori andalusi: il XVII secolo.

Ho avuto l'avventura di assistere alla più spettacolare fra le processioni di Siviglia: quella della Vergine della Macarena, la Madonna della Speranza, la protettrice dei toreri. Si è mossa dalla sua basilica, che sorge in uno dei quartieri più popolari, all'una di notte. Era come se fosse pieno giorno, a Siviglia. A precederla la composizione di «Cristo condannato a morte»: un «quadro» del peso di 3500 chilogrammi portato a spalla da 48 uomini. Durata del corteo dieci ore, dall'una di notte alle 11 del mattino. Con il «paso» partono inoltre uno scaccino munito di alta scala, per accendere le candele che eventualmente si spegnessero, e sei portatori di riserva, pronti a subentrare a chi non sarà in grado di concludere la propria «penitenza». Perché è considerata «penitenziale» questa lentissima, autentica Via Crucis che rivive ogni anno per volontà del popolo sivigliano. Misticismo o fanatismo? Due definizioni che s'intrecciano tra gli spettatori, spagnoli e stranieri.

C'è chi vuole addirittura considerare la Settimana Santa a Siviglia un'iniziativa turistica. In realtà è un po' tutto. Nelle vie del centro migliaia e migliaia di sedie sono state allineate sui marciapiedi e parzialmente anche in sede stradale. Il traffico è bloccato. I biglietti sono andati a ruba. C'è chi ha fatto l'abbonamento: otto spettacoli di processione: 52 cortei in sette giorni. Ogni passaggio richiede circa mezz'ora. L'incedere dei penitenti è lentissimo. Ogni trenta passi è indispensabile una sosta perché i portatori possano tirare il fiato sotto i mastodontici «pasos». Una sosta maggiore nella cattedrale dove i cortei entrano e si concedono una breve tregua.

La cattedrale è sorta sul luogo dove nel XII secolo era stata eretta la moschea maggiore di Siviglia, di cui resta ancora il minareto, che a sua volta poggia su fondamenta romane. Il minareto è stato trasformato ed è diventato campanile, faro e guida degli orizzonti sivigliani. Sulla torre campanaria, eretta nella seconda metà del XV secolo e racchiudente ben 25 bronzi, è stata collocata una gigantesca statua della Fede che funge da indicatore del vento e che comunemente i sivigliani chiamano «girardillo», da cui il nome di Giralda, ossia girandola, dato a tutto l'armonioso complesso del campanile. Sotto a questo monumento è stata costruita la più grande chiesa di Spagna e la terza del mondo cristiano, dopo San Pietro a Roma e San Paolo a Londra. «Costruiamo una chiesa così grande che ci piglino per pazzi», si dice abbia dichiarato il capitolo quando decise l'erezione di un tempio così sontuoso. Si era nel XVI secolo. Oggi, agli sgoccioli del Ventesimo, c'è chi considera pazzi anche i penitenti della Settimana Santa.

Li ho guardati sfilare. Ad aprire il corteo un picchetto armato dell'aeronautica seguito da una banda. Poi gli incappucciati, scalzi, vestiti da Nazareni, con una tunica a coda o mantello di color bianco. Davanti al «paso» del Cristo condannato avevano alti cappucci rigidi di color viola. Altri, più tardi, davanti al Cristo morto avranno cappucci neri e davanti alle portantine con la Madonna cappucci verdi. Molti trascinavano catene pesanti e rumorose. I più reggevano ceri accesi che lasciavano sul terreno traccia del loro passaggio. Ma non sempre. Perché era tutto un protendersi di mani per raccogliere la cera benedetta. Qualche bimbo tendeva la mano anche per ricevere dai penitenti una caramella. E' anche questa una tradizione della Settimana Santa.

Far parte del corteo è considerato un privilegio. Vi partecipano anche dei bambini piccolissimi, che possono aver sì e no tre anni. Camminano con il cappuccio rialzato per paura d'incespicare. Dopo le bandiere della confraternita, preceduto da altri ceri, ufficiali e sacerdoti, in una nuvola d'incenso odoroso, arriva trotterellando il «paso». Un ordine, un colpo all'esterno della portantina che viene appoggiata al suolo per una sosta. Un altro ordine, un altro colpo e un rullar cadenzato di tamburi farà ripartire dopo qualche minuto il corteo. Dietro ancora incappucciati con grandi, pesanti croci di legno in spalla, ancora piedi nudi, un venditore d'acqua con un otre in spalla, ancora ufficiali, sacerdoti, pellegrini. Poi il «paso» successivo.

Quello che mi ha colpito di più è stato, come ho detto, il drammatico, quasi parlante ritratto della Madonna della Speranza. Per portarla processionalmente per dieci ore ci si sono messi in 50. Hanno retto per chilometri e chilometri quattromila chili, punteggiati di gioielli il cui valore superava il miliardo. A offrirli per l'occasione fanno a gara le famiglie più note di Siviglia, tradizionalmente. L'altr'anno, purtroppo, qualcuno non è stato restituito. Per la prima volta a memoria d'uomo i ladri, nella cattolica Spagna, non hanno rispettato nemmeno la protettrice dei toreri. Sì, perché la Settimana Santa di Siviglia è anche questo. Non solo fratelli vestiti da Nazareni, cadenze di tamburo, marce funebri appositamente composte per le processioni, un'immensa folla delirante lungo il percorso ufficiale o lungo le vie e le piazze dove sfilano le confraternite e in particolare davanti alle chiese dove riecheggiano le «saetas», le strofette popolaresche che si ispirano al canto flamenco e alludono alla passione o alle dolorose angoscie della Vergine. Ma anche gente senza scrupoli, che si dà convegno a Siviglia con intenzioni tutt'altro che religiose. Per la Settimana Santa si dice che tutti i borsaioli di Spagna sono a Siviglia. La polizia, che lo sa, ha preso le sue misure. Vi sono infatti parecchie decine di persone che, per precauzione, sono state costrette a far penitenza in carcere.

Italo Orto

Mostre d'arte

MUNARI

Leggiamo la dichiarazione di principio di Bruno Munari: «Le opere d'arte devono essere consumate come il pane e non museificate e mitizzate. Solo così la grande massa del popolo può formarsi una coscienza estetica che, partendo dagli elementi più semplici può arrivare a una formazione culturale che permetta all'individuo di trovarsi più a suo agio nel mondo in cui vive. Le materie e le tecniche della nostra epoca possono permettere di realizzare questo progetto. Opere di arte prodotte (non riprodotte) in serie illimitata, senza che ne scada il valore, ma solo il prezzo, sono uno degli strumenti per la diffusione della cultura intesa in senso moderno».

Munari è stato ed è sempre rigidamente coerente a questo principio, fin dall'inizio della sua attività, fin dalle «macchine inutili», apparse nel 1935 a fianco della seconda ondata futurista. Da allora egli ha avviato la produzione di oggetti d'uso e di esperienze estetiche. Appartengono al primo gruppo, cioè all'industrial design, i mobili, i portacenere, gli oggetti di cancelleria, le lampade, gli scaldavivande. La seconda famiglia, che non comporta finalità pratiche, annovera le sculture mobili — appese al soffitto, nel vuoto, come uccelli che muovono le ali ad ogni soffio di vento — le sculture cinetiche, mosse da un motore elettrico; le sculture tascabili da viaggio; le sculture costituite da elementi modulari uguali componibili a proprio piacimento dal fruitore; le diapositive per proiezioni dirette di lamine traslucide; l'impiego dei filtri polarizzanti nelle proiezioni, il cinema sperimentale, le xerografie... Munari ha alternato oggetti utili e oggetti inutili, inserendo entrambi nel medesimo filone produttivo e collegandoli all'attività didattica, indirizzata al fine di formare una coscienza estetica — nel senso attivo, operativo — nell'intera popolazione. Tappe fondamentali di quest'ultima azione educativa sono state la mostra di Arte Programmata (gruppo N, gruppo T e Mari) organizzata nel 1962 per la Olivetti, la grande mostra personale a Tokio nel 1965, visitata da oltre tremila persone al giorno, i corsi alla Harvard University e i due libri «Arte come mestiere» e sui problemi della comunicazione visiva.

La sua lunga, paziente, tenace lezione consente di sfatare, prima di tutto, due luoghi comuni, completamente falsi, sostenuti dagli avversari dell'arte moderna. Il primo motivo di opposizione nasce dall'erronea considerazione che codeste esperienze sarebbero destinate a una élite, a gruppi ristretti d'intellettuali o di ricchi che detengono il potere. Per provare il contrario, basta recarsi in un qualsiasi ufficio, pubblico o privato, o in un'abitazione. Se il titolare dell'ufficio o il capofamiglia è persona dotata di un minimo di buon gusto, troveremo, assai probabilmente, un portacenere di Munari. All'opposto, i dipinti neorealisti, dove si rappresentano le sofferenze dei lavoratori del braccio, sono, all'evidenza, prodotti di lusso, pezzi unici costosissimi, destinati ai ricchi, sovente dotati di cattivo gusto e di maleducazione, che in quei quadri trovano un efficiente alibi alla propria funzione di sopraffazione e di dominio sulle classi subalterne.

Secondo punto di contestazione dell'arte moderna: la produzione sarebbe soggetta al variare rapido delle mode, all'influenza mutevole del gusto del momento, ai rapidi trapassi di stile dovuti alla spinta consumistica. Si tratterebbe, cioè, di una volontà di produrre oggetti strambi e inconsueti che inducano a disfarsi di ciò che si ha in casa, per rimanere sulla cresta dell'onda dello snobismo. Ora noi sfidiamo chiunque a trovare in Italia un artista altrettanto coerente con se stesso e con le proprie proposte iniziali. Gli oggetti di Munari sono rimasti alla moda dopo dieci, venti, venticinque anni dalla loro creazione. E ciò per la semplice ragione che erano sin dall'inizio fuori della moda, essendo opere d'arte. Mentre la pittura, il disegno, la scultura cosiddetti tradizionali hanno tentato nel frattempo continue e faticose operazioni di cucitura fra il passato e il presente, in un continuo tira-molla di compromessi.

La lunga premessa ci sembra necessaria come introduzione alla visita della mostra di Bruno Munari alla Cappella di Trieste. In compenso la visita sarà brevissima, anche perché temiamo di appannare con la nostra inadeguata parola l'estrema chiarezza delle proposte di Munari. Volendo trovare una definizione per la sua arte si potrebbe dire che è l'arte del togliere. Levar via il superfluo, l'inutile, il dispendioso al fine di lasciare l'essenziale, la forma pura, la comunicazione visiva che coincide con la tecnica impiegata per realizzare la comunicazione medesima. E' un procedimento, come ha notato il Dorfles, che coincide in larga misura con il più ampio e generale processo di evoluzione storica del linguaggio figurativo contemporaneo. Tuttavia, a differenza che in altri, codesta estrema rarefazione del messaggio acquista in Munari un intenso valore poetico. Non a caso i giapponesi hanno riconosciuto nelle sue opere lo spirito zen. Al di là dunque della precisione razionalista, oltre la disponibilità al divenire che si afferma nell'arte cinetica e in misura maggiore nell'opera aperta (che deve essere, cioè, completata e definita non dall'artista ma da chi la possiede), al di là di una puntuale riverifica sperimentale al confronto con la scienza e con la tecnica in rapida evoluzione, vi è in Munari una fede nei valori. E questa fede la ritroviamo nelle xerografie esposte, nei polarizzatori, nei caleidoscopi, nei disegni intrisi di delicato umorismo e, altresì, negli oggetti d'uso, in quei semplici ed elementari oggetti, così familiari ormai al panorama quotidiano dell'arredo, da non accorgerci che essi, prima e di più, fanno parte del nostro paesaggio interiore.

I. N.

A Renato Guttuso il Premio «De Grada»

Siena, 31

Il premio di pittura «Raffaele De Grada» per il paesaggio, di un milione di lire, è stato assegnato per il 1970 a Renato Guttuso, il quale terrà a San Gimignano una sua mostra personale e cederà una sua opera al costituendo Museo d'arte moderna della città.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI COMPLETA LA TRASFORMAZIONE DEI TRASPORTI

Il bus manda al museo anche l'ultimo dei tram

Oggi diventa autolinea la «9» il cui tradizionale percorso muterà però lungo le rive - L'attraversamento di piazza Goldoni

Quel tram che si chiama desiderio. Da oggi, infatti, lo sarà veramente, un desiderio (ma solo per i nostalgici), la vettura di tutti, dopo tanti anni che ha sferragliato lungo le vie cittadine, con il suo carico di migliaia e migliaia di persone, il suo scampanellio, i suoi diritti di precedenza. L'ultimo tram è partito ieri alle 21.05 dai Campi Elisi, per il capolinea di San Giovanni: ed è stata la fine.

Per Trieste, si chiude così il capitolo delle vetture tramviarie, destinate anch'esse ad andare in pensione, per lasciare il posto ai più agili e moderni autobus, concretando in tal modo un vecchio programma dell'Acegat che tendeva, appunto, all'eliminazione di tutti i tram. Le vetture della linea «6» sono finite in pensione qualche mese fa soltanto: ora è toccato alla «9»: il cerchio si è chiuso. Non è un pesce d'aprile, anche se la giornata odierna potrebbe in un primo momento farlo credere: da oggi il servizio sulla linea «9» (San Giovanni-Campi Elisi) verrà espletato totalmente con autobus dotati di apparecchiature automatiche di biglietteria.

Per il momento — a quanto informa la direzione del servizio trasporti dell'Acegat — il percorso rimane invariato, tenendo però conto delle seguenti modifiche: in piazza Goldoni, gli autobus delle linee «9» e «29», diretti rispettivamente verso corso Italia e la galleria Sandrinelli, passeranno lungo l'attuale corsia tranviaria, al fine di non caricare eccessivamente il traffico su quella solitamente percorsa dalle vetture dell'Acegat. Inoltre, ai portici di Chiozza e all'altezza del monumento a Rossetti, gli autobus non passeranno tra i salvagente tramviari, ma seguiranno il normale flusso veicolare; lungo le vie Battisti e Giulia le fermate verranno unificate con quella della linea «6». Al capolinea di San Giovanni, invece, si provvederà a creare un salvagente nei pressi della chiesa, al posto dei binari, per ragioni di sicurezza.

Questi, però, sono soltanto i problemi più immediati, che sono già stati affrontati e risolti, assieme a quello del viaggio di ritorno dell'autobus, che forse in settimana vedrà una innovazione. Il tram, finora, faceva il percorso «interno», e continuerà a farlo ancora per qualche giorno; poi, dietro avvertimento della direzione dell'Acegat, l'autobus verrà instradato lungo le rive (evitando, quindi, le vie Lazzaretto Vecchio e Diaz), per immettersi quindi in via Canalpiccolo, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, ecc. Ed ecco, allora, che viene a sorgere un grosso problema di viabilità, che l'Acegat dimostra di condividere pienamente ma che afferma di non poter risolvere con l'immediatezza che il caso comporta, in quanto attende i risultati dello studio sulla circolazione attualmente in corso da parte della SOMEA.

Il problema riguarda quell'autentico «blocco» rappresentato dalla piazza Goldoni, eccessivamente battuta dal traffico delle automobili e dei veicoli di servizio pubblico dell'Acegat. Recentemente una nostra indagine aveva stabilito — cronometro alla mano — i tempi di percorrenza delle vetture sulle varie linee: tempi eccessivamente lunghi, che non depongono di certo a vantaggio della scelta del trasporto pubblico (non si dimentichino in proposito, i positivi risultati ottenuti con le modifiche apportate a suo tempo alle linee «15» e «16»). Ecco, allora, che la linea «9», servita da oggi dagli autobus anziché dal tram, potrebbe benissimo evitare piazza Goldoni, il cuore della città, alleggerendola pertanto dal grosso peso che oggi deve sopportare. Una soluzione potrebbe essere trovata facendo proseguire l'autobus all'altezza dei portici di Chiozza verso il borgo teresiano e da qui sfociare sulle Rive, proseguendo quindi la sua marcia verso i Campi Elisi. Lo stesso discorso vale per il ritorno.

Questa sera alle ore 20.30 l'Associazione Teatro Proposta presenta in prima assoluta per Trieste al Teatro Auditorium di via Torbandena «Il barone di Münchausen» un tempo di Mario Ricci.

VIAGGIO E UNA SETTIMANA DI SOGGIORNO

Parigi attende la Commessa ideale

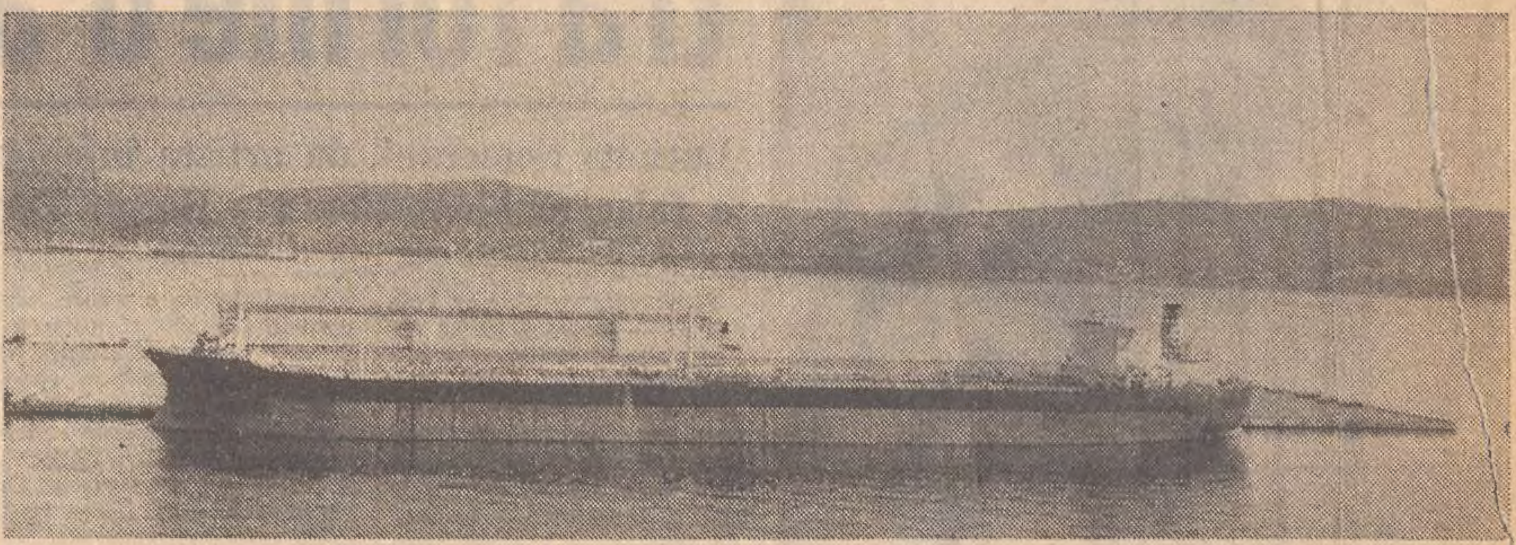
Offerto dalla R.A.S. il grosso premio

«A Parigi una settimana ospite della RAS - stop - questo est nostro premio per vostra intelligente iniziativa commessa ideale cui auguriamo brillante affermazione». Questo è il testo del telegramma — a firma del direttore generale della RAS, dott. Losurdo — pervenuto in redazione, e che renderà felici tutte le partecipanti al concorso.

Avevamo già preannunciato che anche in questa edizione i premi sarebbero stati quanto mai allettanti, ed infatti alla prima classificata del Friuli-Venezia Giulia spetterà questo splendido soggiorno a Parigi. La Societa assicuratrice RAS ha voluto quandi anche quest'anno dare un contributo così valido al nostro concorso, come già fece l'anno scorso offrendo in premio alla simpatica Luisa Crocne, campionessa 1969, un viaggio nella bella terra di Spagna.

Volete dunque quest'anno volare sino alla Torre Eiffel, volete ammirare da vicino il sorriso enigmatico della Gioconda, scoprire il fascino delle Folies Bergères smarrirvi nel labirinto del metrò o fare spese pazze nei grandi magazzini? Ma per arrivare sino a Parigi e starci una settimana, godendo di una signorile ospitalità, dovete riuscire a battere tutte le altre concorrenti ed accumulare quanti più voti possibile. Infatti, come abbiamo già detto, questo viaggio da sogno verrà dato alla concorrente che verrà proclamata «La commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Ma ricordate che il termine per spedire i voti alle concorrenti termina il 10 aprile: affrettatevi dunque, e pensate che Parigi vi attende!

Accostamento di giganti



Molo VII e «Caterina M.», quasi un accostamento di giganti. L'inconsueto spettacolo si poteva ammirare fino a ieri, ché questa mattina la grossa turbocisterna (228.500 tonnellate di portata lorda) dovrebbe lasciare le nostre acque diretta a Lisbona, dove effettuerà l'operazione di carenaggio nel grande bacino del cantiere Lisnave, l'unico impianto del genere vicino all'area mediterranea. La «Caterina M.» ha dato l'addio allo stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri — dove ha visto la luce — protraendo le prove nel golfo, evidentemente complesse,

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ugo — Il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 3.34 e tramonta alle 12.38.

Ieri: temperatura massima 13,8, minima 9,7; pressione mb 1107,9 in diminuzione; umidità 59 per cento; cielo coperto; vento km 8 da S.S.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 9,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.30 con cm 42 sotto il l.m. e alta alle 19.30 con cm 38 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.25 con cm 19 sotto il l.m. e alta alle 7 con cm 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, Largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio, a libera scelta.

ENTRA IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO DELL'A.T.I.

DIVENTA FACILE VIAGGIARE IN AEREO

Raddoppiano i voli per Roma, Milano e Venezia e moltiplicano le possibilità di coincidenze

Entra oggi in vigore, come annunciato, il nuovo orario estivo delle linee aeree ATI (Aero Trasporti Italiani) che resterà in vigore fino al 31 ottobre e che presentiamo dettagliatamente in altra parte del giornale, nella 14.a pagina. Aspetto saliente del nuovo orario è il secondo collegamento giornaliero con la capitale, che prevede l'arrivo a Ronchi di un altro DC 9 alle 14 e la partenza verso la Capitale alle 14.50.

In occasione dell'entrata in vigore del nuovo orario l'ATI ha reso noto un consuntivo della sua attività in cui si registra, fra le novità del 1970, un incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno nelle frequenze di passeggeri sulle linee Trieste-Roma, Trieste-Milano e Trieste-Venezia. Inoltre l'estensione della rete ATI consente ormai favorevoli coincidenze per ogni parte d'Italia e rapidi collegamenti con i servizi internazionali. Giornalmente infatti sono programmati oltre 150 voli che fanno capo a 23 scali e 30 città.

C'è da rilevare ancora il favore che la politica dei trasporti ha guadagnato presso il pubblico con iniziative vantaggiose quali le basse tariffe chilometriche (30 lire a chilometro), che sono competitive nei confronti di quelle di tutti gli altri mezzi di trasporto.

Queste considerazioni sono confermate dai dati raccolti nei vari anni di attività circa l'incremento dei passeggeri e dei traffici merci. Nel 1964 i passeggeri trasportati risultavano 77 mila 518 e le merci pari a 376 tonnellate e 883 chilogrammi. Nel 1967 i passeggeri erano già saliti a oltre 373 mila, con 1714 tonnellate e 49 chili di merci. Ulteriore incremento, infine, l'anno scorso, che si è chiuso con il trasporto di 638 mila e 415 passeggeri e di 3.150 tonnellate e 603 chili di merci.

BOTTINO PER UN MILIONE E 300 MILA LIRE

Altro colpo grosso in una casa del centro

Due ore è rimasto incustodito l'appartamento ma sono bastate ai ladri per un'ampia razzia

Un altro fruttuoso colpo è stato compiuto dai ladri in un appartamento lasciato incustodito soltanto per poche ore dal proprietario, il quale si era recato all'ospedale a far visita alla moglie ricoverata. Un milione e trecentomila lire (in denaro contante e preziosi) è il bottino raccolto dai malviventi nel corso della rapida razzia.

Vittime del grosso colpo sono Rodolfo Husu, di 63 anni, abitante in via Pietà 24 e sua figlia Viola Husu in Obersnel, di 40 anni, insegnante. La signora Obersnel era uscita con i suoi familiari, mentre il padre era rimasto in casa sino alle 16. A quell'ora è uscito pure lui per recarsi al vicino ospedale. La casa è rimasta così disabitata e di questa occasione ne hanno approfittato i malviventi. Dando prova di abilità gli ignoti sono entrati nel giardino della casa da dove con un cacciavite hanno forzato la porta d'ingresso. Superato questo ostacolo i ladri hanno trovato tutto a portata di mano.

Al primo piano, nella credenza della cucina hanno trovato duecentomila lire in banconote da diecimila e da mille lire. Tra i soldi c'era pure il certificato di notifica delle imposte per l'anno in corso: anche quello è sparito nelle tasche dei ladri. Al secondo piano, tra le lenzuola riposte in un armadio della camera da letto, buttata tutta all'aria, c'erano oltre duecentomila lire. Poi, in un armadio i ladri hanno trovato gli oggetti preziosi: un collier, cinque bracciali, gemelli e anelli vari. Persino la camera del figlio Adriano, di 13 anni, non è sfuggita al «controllo». Tra le mani dei ladri è finito il salvadanaio contenente 28 corone austriache di oro; 50 corone austriache di argento, sette pezzi da cinquecento lire; due medaglie d'oro; una d'argento e una di bronzo.

Alle 18.40 il signor Husu è rientrato ed ha trovato un disordine indescrivibile. Ha chiamato la squadra Volante i cui agenti hanno compiuto un'ispezione ed hanno dato quindi il via alle indagini.

Oggi i funerali delle vittime di Lipizza

La tragedia di Lipizza dove padre e figlia hanno perduto la vita nell'auto schiantatasi contro alcuni paracarri e volata quindi fuori strada, avrà oggi il suo triste epilogo: alle 14, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore le salme di Mario Causi e di sua figlia Nada, di dieci anni, compiranno assieme il loro ultimo viaggio terreno. Alla sventurata moglie e madre, signora Maria Causi resterà il conforto di avere vicino l'altra figlia, Annamaria, salvatasi miracolosamente nell'auto semidistrutta.

Conversazioni scolastiche a San Sabba

Per venire incontro alle richieste delle famiglie ed offrire anche a loro la possibilità di discutere con persone competenti sulla scelta degli studi da far intraprendere agli alunni licenziati dalla scuola media, stasera, alle ore 18, nella sala della scuola media di San Sabba, avrà inizio una serie di conversazioni settimanali orientative.

Su di un prato di via dell'Eremo è caduto in malo modo a terra lo scolaro Paolo Centis, di otto anni, abitante in via dell'Eremo 175/14, il quale ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportato all'Ospedale infantile di via dell'Istria dai genitori, il ragazzo è stato accolto nella divisione chirurgica con la prognosi di un mese.



Del vecchio tram restano i souvenirs

Poco prima delle 22 tutto era ormai finito: l'addio al vecchio, caro tram era stato dato, al canto di altrettanto vecchie canzoni triestine.

L'ultima sua corsa, il tram l'ha iniziata alle 21.05, dai Campi Elisi, ma all'unica motrice ne sono venute in rinforzo altre due, tanta era la ressa di coloro che volevano accompagnare il tram nel suo ultimo percorso. C'erano, all'appuntamento, lo stesso presidente dell'Acegat, Decarli; il dirigente il servizio autofiloviario (la denominazione «tranviario» è ormai abolita), ing. Morteani; il consigliere d'amministrazione Sergi; molti funizonari e numeroso personale dell'azienda municipalizzata, assieme naturalmente al cultore di cose tranviarie dott. Ancona.

Trecento persone e oltre, stipate in tre vetture; e tanti attorno allo ultimo manovratore, Guido Trani, e al bigliettaio Emilio Tumpar, già passati alla cronaca per questo loro «exploit»; dal marciapiede, la gente a salutare, a dare l'ultimo addio. E' in questa atmosfera che l'ultimo tram ha raggiunto il capolinea di San Giovanni: e allora c'è stato lo assalto ai «souvenirs», cioè ognuno voleva portarsi a casa un ricordo di un'era, di una pagina di storia triestina. Anche se il tram è arrivato alla fine dei suoi giorni, gli amici del tram restano.

Quale sarà ora il destino delle vetture tranviarie? Anzitutto la destinazione del deposito di via Margherita, in attesa che possa essere evasa la richiesta avanzata dal prof. Diego de Henriquez di venire in possesso di dieci vetture tranviarie per il suo museo del Carso, che racoglie non solo materiale bellico ma anche storico in genere. E il tram, ormai, almeno per Trieste, è diventato un pezzo da museo.

(«Giornalfoto»)

Morto uno dei più anziani volontari giuliani

Si sono svolti ieri i funerali di Cesare Zanette, che fu uno dei volontari giuliani più anziani, combattente in Libia nel 1911 e poi nella guerra 1915-18 meritandosi ben due medaglie al Valor Militare.

Ammalato gravemente, fu fino a pochi giorni fa, assieme ad un commilitone, accanto a Sergio Dompieri che purtroppo lo precedette nella morte, assottigliando così ulteriormente le fila dei volontari giuliani e dalmati.

ESEMPIO DI VALORE E DI OPEROSITÀ

Improvvisa scomparsa del gen. Giovanni Anzellotti



Il generale Giovanni Anzellotti, nobile figura di combattente e intraprendente uomo d'industria, è deceduto all'età di 80 anni, soggiacendo a un attacco cardiaco. Il suo nome resta legato allo sviluppo, segnatamente sul piano internazionale, del Colorificio «Gioacchino Veneziani» per le cui fortune spese energia e felicità di intuito.

Giovanni Anzellotti giunse a Trieste con i soldati della Redenzione con il grado di capitano dei reparti d'assalto. Ufficiale del servizio permanente effettivo nella prima guerra mondiale, nel 27.o reggimento fanteria, rimase ferito nei combattimenti intorno a Gorizia e nel 1917, all'atto della costituzione dei reparti d'assalto, i famosi «arditi», chiese ed ottenne di farne parte. Riportò altre due ferite di guerra e fu decorato sul campo: una medaglia d'argento e una di bronzo testimoniano del suo valore, che poi rifulse anche in Albania e in Libia.

Dopo il suo matrimonio con Elsa Oberti di Valnera, figlia del direttore del Colorificio «Veneziani», Giuseppe Oberti di Valnera, Giovanni Anzellotti percorse le tappe della sua nuova attività industriale in seno al grande stabilimento. Da dirigente passò alla carica di direttore e quindi di vicepresidente della Società. Ricoprì anche la carica di capogruppo degli industriali chimici di Trieste e la sua elevata preparazione ed esperienza gli meritarono anche una carica in seno al direttivo dell'«Assochimici» nazionale.

Allo scoppio del secondo conflitto mondiale Giovanni Anzellotti rivestì ancora l'uniforme con il grado di tenente colonnello e fu promosso al grado superiore per meriti speciali. Riprese il suo posto di attività nella società negli anni di pace fino ai giorni del meritato riposo. Un'ultima grande soddisfazione doveve giungergli appena in tempo qualche settimana fa con la promozione onorifica al grado di maggior generale.

Ai familiari colpiti dalla dolorosa perdita — in particolare al figlio Fulvio, continuatore dell'opera paterna — giungano le espressioni del nostro cordoglio.

STATO CIVILE

29 marzo

MORTI: Gustino Lodovico a. 70; Licen Maria a. 69; Zanette Cesare a. 79; Milanic ved. Tossi Enrica a. 84; Peric ved. Canciani Francesca a. 79.

30 marzo

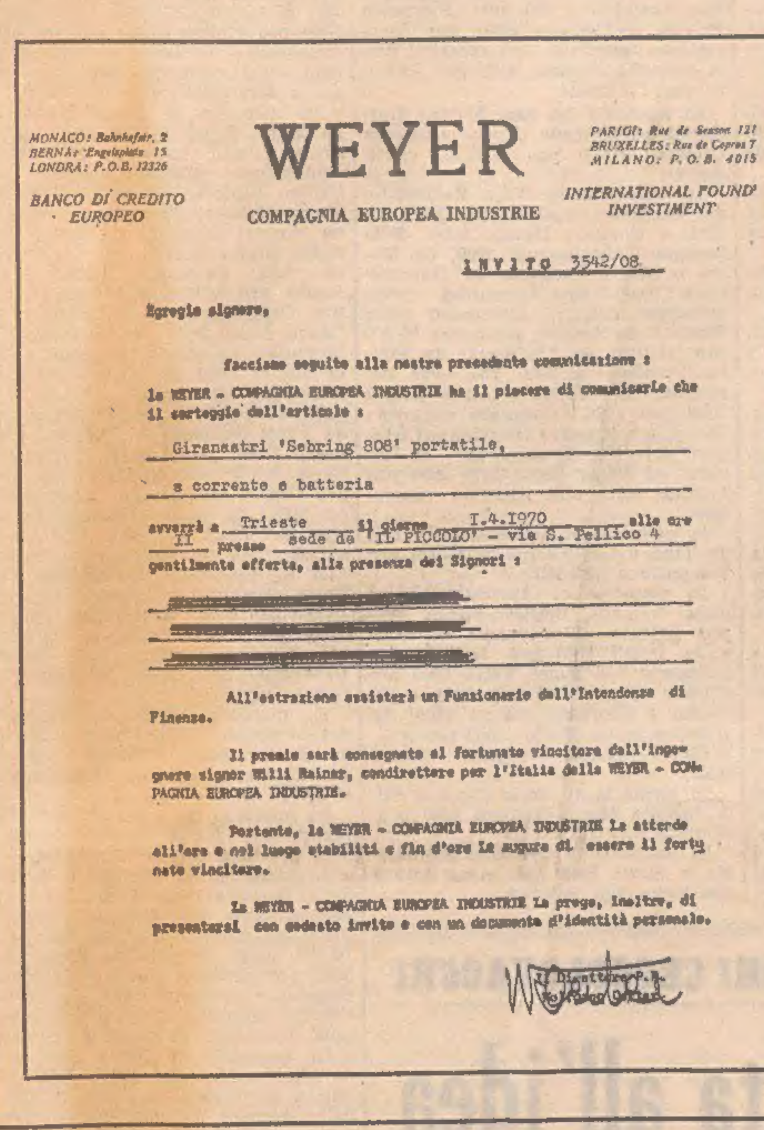
MORTI: Zorzan Edoardo a. 61; Musizza Francesco a. 61; Zofran Agostino a. 73; Solito in Micale Maria a. 81; Greato in Kolarskj Maria a. 71; Fernelo Michele a. 69; Fonda Giorgio a. 80; Uzzetta Adalgisa a. 82; Vidotto in Sponza Eufemia a. 71; Tamaro in Bronzi Giovanna a. 84; Causi Mario a. 40; Causi Nadia a. 9; Dovjiaak ved. Compari Lina a. 86; Kogoi Danilo a. 47; Presselli Giuseppe a. 73; Vascotto in Delise Lina a. 72; Dugoni Giovanni a. 86.

31 marzo

MORTI: Ferluga Amalia a. 89; Ferluga Maria a. 86; Braida Ermenegilda a. 67; Ravbar Carlo a. 64; Lenardon Angelo a. 71; Zunia ved. Bertocchi Carla a. 84; Franco Boris a. 48; Parenzan Rocco a. 76; Demasi Michela giorni 8; Marzolini Dante a. 69; Favretto ved. Grassi Antonia a. 73; Papas in Zaffiropulo Afrodite a. 80; Tositti Fortunato a. 94; Marcovigi Paola a. 66; Cozzarini Alberto a. 49.

NATI: 11.

«Weyer» ovvero un pesce d'aprile tentato a Trieste (non certo da noi)



MONACO: Bahnhofstr. 2
BERNA: Engelplatz 15
LONDRA: P.O.B. 12326

WEYER

COMPAGNIA EUROPEA INDUSTRIE

PARIGI: Rue de Season 121
BRUXELLES: Rue de Capres 7
MILANO: P.O.B. 4015

BANCO DI CREDITO EUROPEO

INTERNATIONAL FOUND INVESTIMENT

INVITO 3542/08

Egregio signore,

facciamo seguito alla nostra precedente comunicazione :

la WEYER - COMPAGNIA EUROPEA INDUSTRIE ha il piacere di comunicarle che il sorteggio dell'articolo :

Giranastri 'Sebring 808' portatile,

a corrente e batteria

avverrà a Trieste il giorno I.4.1970 alle ore II presso sede de 'IL PICCOLO' - via S. Pellico 4

gentilmente offerta, alla presenza dei Signori :

[redacted]

All'estrazione assisterà un Funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Il premio sarà consegnato al fortunato vincitore dall'ingegnere signor Willi Rainer, condirettore per l'Italia della WEYER - COMPAGNIA EUROPEA INDUSTRIE.

Pertanto, la WEYER - COMPAGNIA EUROPEA INDUSTRIE La attende all'ora e nel luogo stabiliti e fin d'ora Le augura di essere il fortunato vincitore.

La WEYER - COMPAGNIA EUROPEA INDUSTRIE La prega, inoltre, di presentarsi con codesto invito e con un documento d'identità personale.

I pesci d'aprile tipo «kolossal» erano di moda negli anni Venti e calarono di tono già negli anni Trenta: che ci sia ancora qualcuno, negli anni Settanta, a perdere un sacco di tempo e anche un po' di soldi per organizzarne, può apparire una cosa persino patetica, salvo il fatto che oggi c'è poca gente disposta a far le spese di simili amenità. Un pesce d'aprile «in grande» è stato comunque tentato quest'anno, con dispendio di carta, ciclostile, buste e francobolli, a danno di numerosi cittadini, ai quali sono pervenute due circolari intestate «Weyer: Compagnia Europea Industrie». La prima dava l'annuncio che il loro nome, assieme a quello di altre due persone, era stato scelto per la nostra provincia per concorrere al sorteggio gratuito di un giranastri a batteria. E perché questo sorteggio gratuito? La circolare spiegava trattarsi di un nuovo sistema pubblicitario, per cui contavano sulle persone favorite dalla sorte per farsi conoscere sul mercato... La seconda circolare dava appuntamento per oggi, 1.o aprile, presso i nostri uffici (e forse presso qualche altra sede: non possiamo saperlo) in orari diversi, per partecipare al famoso sorteggio.

Alcuni cittadini che avevano ricevuto l'invito a presentarsi oggi nei nostri uffici ci hanno telefonato, altri ci hanno scritto chiedendoci ragguagli. A tutti abbiamo spiegato: che si tratta di uno scherzo, che abbiamo fatto indagini sia presso l'Intendenza di Finanza, sia presso la nostra concessionaria di pubblicità e che nulla risulta della fantomatica iniziativa della «Weyer». Ripetiamo quindi anche qui che si tratta solamente di un «pesce d'aprile» organizzato da qualche buontempone che nella sua «straordinaria» organizzazione ha coinvolto anche noi.

PUBBLICI ESERCIZI: I NUOVI ORARI IN VIGORE DA OGGI

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle ditte consociate che a partire da oggi 1 aprile entrano in vigore i nuovi orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi esistenti nella nostra provincia, e ciò in applicazione del decreto del Questore di Trieste del 3 marzo scorso.

Da oggi a tutto il 15 maggio gli esercizi pubblici di bar, caffè e spacci di bevande non alcooliche apriranno alle ore 6; trattorie, osterie e osterie con cucina alle ore 8 ed i ristoranti alle ore 9 del mattino. Tutti i tipi di esercizi chiuderanno alle ore 24, salvo eventuali autorizzazioni di protrazione, rilasciati caso per caso, e salve le facoltà di anticipazione di seguito specificate.

La nuova disciplina, infatti consente all'esercente, senza alcuna formalità o avviso, di posticipare l'apertura e di anticipare la chiusura del locale fino ad un massimo di due ore rispetto gli orari stabiliti, nonché di effettuare una chiusura intermedia facoltativa del locale stesso sino al massimo di due ore consecutive.

Copia del decreto deve essere tenuta esposta nell'esercizio pubblico, in luogo ben visibile. Le copie possono venir ritirate in piazza Benco 4.

SEGNALAZIONI

La flora e la scuola

«Care "Segnalazioni", ho una figlia che frequenta la prima media di Rozzol. Ho sempre pensato che, portandola a fare le salutari passeggiate in Carso, queste diventassero istruttive facendola innamorare, un po' alla volta, della bellezza del paesaggio e della delicatezza dei fiori carsici. Per anni le ho inculcato il rispetto per la flora, insegnandole a non sciupare nemmeno la più piccola pianticella.

«Ora apprendo che la prova pratica del terzo trimestre per le scienze è un erbario. Su richiesta del professore dovrà comprendere il maggior numero possibile di piante del Carso. Sottolineo piante, perché chiunque sarebbe capace di trovare da una fioraia anche i fiori locali, ma soltanto chi si recherà nei prati e scaverà con le sue mani, potrà inserire nell'erbario le piante complete di fiori, foglie e radici, come richiesto.

«Ora traiamo le considerazioni del caso. A parte il fatto che questo manda a monte anni ed anni del mio personale insegnamento a mia figlia, moltiplicando la ricerca delle piante per 26 (tanti sono gli studenti della classe), e supponendo che in altre scuole si faccia altrettanto, dove andrà a finire la nostra flora, già tanto in pericolo per il poco civismo di tanta gente. Non sarebbe invece il caso che gli insegnanti facessero in modo che i giovani di oggi diventino i più tenaci difensori di un patrimonio floreale quasi unico al mondo? Vi ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Vigili in motoretta

«Desidererei una precisazione su una notizia apparsa sul "Piccolo" qualche tempo fa, relativa alla dotazione di motorette ai vigili urbani per la sorveglianza dell'altipiano. Ora mi consta che tali vigili circolano solamente per la città per controllare i dischi orario! Era forse errata l'informazione da voi riportata oppure si tratta di un cambiamento di programma? A. C.».

Non sappiamo dove il lettore abbia attinto le sue informazioni: a noi non è mai capitato di vedere vigili in motoretta far servizio fra un parcheggio e l'altro, mentre li abbiamo visti sulle strade e nei paesi del Carso. Un'eventuale contravvenzione — il lettore non se ne abbia a male — non deve far perdere la indispensabile obiettività.

Il Ferdinandeo

«Care "Segnalazioni", desidererei sapere se le catastrofi è meglio prevenirle o attendere che si verifichino, per assistere a spettacoli che ci ricorderebbero quelli che abbiamo visti durante la guerra. Mi riferisco alla scuola-asilo Ferdinandeo. Dopo una prima protesta da parte di genitori intervenuta una commissione per constare lo stato dei soffitti e dei pavimenti dell'edificio. La diagnosi parlava chiaro: abbandono dell'edificio ai primi scricchiolii. Naturalmente molti genitori, fra i quali il sottoscritto hanno fatto disertare l'asilo ai propri figli, preferendo lo allegro schiamazzare dei bambini ad un mesto corteo funebre.

«Anche il Sindaco Spaccini è stato, dopo vari tentativi andati a vuoto, interpellato in merito. La risposta del Sindaco non sarebbe stata, da quanto mi è stato riferito dall'interpellante, troppo concreta.

«Cosa si aspetta a prendere solleciti provvedimenti? Siamo già abbastanza carenti di asili e scuole e non vorremmo che per l'indolenza di pochi debbano rimetterci molti.

«Desidererei inoltre conoscere lo esito dell'interrogazione fatta dai consiglieri comunali Fragiacomo e Gasperini, i quali, a suo tempo, si sono occupati del caso. Dal giorno della pubblicazione di detta interrogazione sul "Piccolo" non si è più avuta alcuna notizia in merito. A chi dobbiamo imputare questo silenzio? Siano sollecite le autorità responsabili, per la prevenzione delle disgrazie, come esigono che noi si sia nel pagare le tasse E. D.».

Un'ingiustizia?

«Care "Segnalazioni", lavoro al Cantiere San Marco. Il giorno 16 marzo, al termine del lavoro, con la mia automobile rincasavo percorrendo la via Svevo verso Servola. Giunto all'incrocio con la via che conduce allo Scalo legnami un vigile mi ferma e m'infligge una contravvenzione di mille lire. Faccio rilevare che mi è vietato in pratica percorrere di sera quella strada che posso invece percorrere alla mattina per recarmi al lavoro, e segnalo al vigile che la carreggiata "proibita", da qualche giorno è ben asfaltata, ed è più larga della vicina via dei Lavoratori, unica via percorribile nei due sensi.

«Niente da fare, e quindi pago. Ora vorrei concludere:

«1) Se il vigile ha torto, vorrei tanto che il mio "millino" passi nella cassa di qualche opera pia.

«2) Se il vigile ha ragione, in quanto esegue le disposizioni dei superiori, dirò che per evitare incidenti, tali superiori dovrebbero dare istruzioni al vigile perché stia all'entrata della strada e non alla uscita, a costo di rimettere i costosi "pedaggi".

«3) Se il torto è mio, chiedo gentilmente questo: come mai alla mattina un cartello mi consente il "transito per attività industriali", ed alla sera lo stesso transito mi è interdetto? Forse perché una volta terminato il lavoro al San Marco le mie attività diventano "turistiche?".

«Ecco, per evitare che si formi in me la convinzione di esser vittima di un'ingiustizia, resto in attesa di una semplice ma chiara risposta. E nell'attesa m'impegno di comperare il "Piccolo" ogni giorno, fosse anche per un anno intero. Grazie per l'ospitalità. Nello Millotti».

Noi ci auguriamo... che il lettore continui a leggere il nostro giornale ogni giorno, a prescindere dei pochi o molti giorni che passerano prima che arrivi la risposta che l'assessore Romano vorrà certamente dargli.

Ai donatori di sangue: appello urgente

Il Centro trasfusionale ha esaurito le scorte mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi ricoverati nei vari reparti ospedalieri. Un accorato appello di solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini e agli iscritti all'Associazione donatori di sangue. Occorrono in particolare quelli appartenenti ai gruppi zero positivo e A positivo. Il Centro trasfusionale di via Pietà 2/3 è aperto dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 17 alle ore 19 di tutti i giorni.

Voli per Catania

Con riferimento alla segnalazione di un lettore udinese che lamentava la mancata coincidenza a Fiumicino del volo da Trieste con il volo per Catania il direttore della sede di Trieste dell'Alitalia ci precisa che, con l'entrata in vigore dei nuovi orari, a partire dal 1.o aprile lo scalo di Ronchi disporrà di due voli giornalieri per Roma con ottime coincidenze per Catania, il primo con partenza alle 7.10 e arrivo a Catania alle 10.30 e il secondo con partenza alle 14.50 e arrivo a Catania alle 18.40.

Orari dei Commissariati

«Dovevo ritirare dei passaporti al Commissariato di P.S. di San Vito. L'orario sulla porta d'ingresso indica: "9-12, 17.30-19; sabato: 9-12".

«Arrivo alle 12.10 e non ritiro nulla. Colpa mia. Ritorno nel pomeriggio alle 17.36, e trovo lo stesso cartello girato, con la scritta "chiuso". Entro egualmente e mi dicono che è chiuso. Domando perché non hanno scritto già al mattino che l'ufficio nel pomeriggio sarebbe rimasto chiuso. Nessuna risposta.

«Mi chiedo soltanto se sia tanto difficile ad un ufficio di Polizia (che è al servizio dei cittadini) essere più preciso. Sono piccoli inconvenienti che fanno perdere però del tempo e innervosiscono il cittadino. Il fatto è avvenuto giovedì 26 marzo». Lettera firmata.

Le panchine di Barcola

«Care "Segnalazioni", e così povera Trieste da non poter trovare un po' di strisce di legno per fare panchine più igieniche lungo il terrapieno di Barcola? Si faccia allora una sottoscrizione pubblica, ed io sono pronta a dare un paio di mille lire! Oliva Pace».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1.o aprile.

ARRIVI: mn. «Popi» (ell.), mn. «Naess Comet» (norv.), mn. «Majsan» (jug.), mn. «Georgios» (ell.), mn. «Amadi Coast» (Kuwait), mn. «Krusevo» (jug.), mn. «Mar Piccolo» (naz.), mn. «Biblos» (franc.), mn. «Chulym» (URSS), mn. «Vis» (jug.).

PARTENZE: mn. «Africa» (naz.), mn. «Belluno» (naz.), mn. «Zlatni Piazatzi» (bulg.), mc. «Caterina M.» (naz.), mn. «Bosna» (jug.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Assiout» (RAU), mn. «Pinot» (jug.), mn. «Sophia Sarantis» (pan.), mn. «Al Amin» (libanese), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Sporades» (ell.), mn. «Mykinai» (ell.), mn. «Ghjashte Shkurti» (albanese), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Bohinj» (jug.), mn. «Ronald» (panamense).

La tragedia sull'autostrada



Una impressionante testimonianza fotografica della tragedia di Pasqua sull'autostrada, in cui ha perduto la vita la guardia scelta della Polizia stradale di Trieste, Dante Bertolano. L'autocarro Ford Transit, targato Venezia 141363 che ha tamponato con violenza la «124» della Stradale, si è rovesciato sulla fiancata dopo aver distrutto la parte posteriore dell'automobile militare, al cui volante era appunto seduto Dante Bertolano. Tracce di frenata sono state rilevate sull'asfalto per cui è da presumere che il guidatore non si sia accorto di ciò che stava per accadere. Se così fosse, l'incidente sarebbe spiegabile con un malore improvviso. Il giudatore dell'autocarro investitore, Bruno Bacci, di 22 anni, da Chioggia, non è stato ancora interrogato, a causa delle sue condizioni.

Nella giornata di ieri si sono svolti i funerali dell'agente caduto in servizio. Da Palmanova, dove era stata allestita una camera ardente, il feretro è stato trasportato a Nogaredo, suo paese d'origine, dove è stato sepolto.

Il vecchietto di Santa Croce metropolitano mancato

Più che sul Carso sembra essere nato tra le pagine di «Pian della Tortilla» il vecchietto di Santa Croce che si presenta dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Stradella, cancelliere Rosita Bertotti, per rispondere di ubriachezza. Prima di entrare in aula, si toglie dal capo un berretto con un vistoso «pompom» rosso, se lo caccia in tasca e poi si pianta davanti al giudice.

Il dott. Esti gli rinfresca la memoria, rievocandogli una mattina del 15 luglio scorso. A mezzogiorno, dopo avere scolato diversi bicchieri, l'ometto si sentì battere in petto il cuore di un metropolitano e, messosi in mezzo alla strada di Prosecco, incominciò a... intralciare il traffico, lasciandosi andare ad apprezzamenti non proprio lusinghieri sugli automobilisti in transito. Fu sorpreso dai carabinieri, rinchiuso in cella di sicurezza e, quindi, rimesso in libertà.

«Come mai ha bevuto tanto?» gli chiede il Pretore. E lui: «Cossa la vol, sior, gavevo saltà el pranzo e el vin me ga dà in testa». E il giudice: «Sarebbe stato forse meglio saltare il vino. E poi si rende conto che avrebbe potuto finire sotto qualche macchina?» E l'altro, di rimando: «Ah, la credi lei... Mi stago assai atento, so vardarme la pele!».

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che al baccante carsolino siano inflitte 30 mila lire di ammenda, il difensore, avv. Carlini, chiede il minimo della pena, e il dott. Esti lo condanna a 20 mila lire di ammenda. Nel sentire la cifra, lo ometto impallidisce e si precipita accanto al magistrato per dirgli: «Sior, mi no go i bori qua. Pagherò fra do o tre giorni, co' ciaparò la pension. La pol star sicuro, mi son un omo onesto, no la stia aver dubi!».

Nessun dubbio: può andarsene, e lui s'allontana, rigirando tra le mani il suo buffo copricapo con quel «pompom» da monello dispettoso.

LE ORE DELLA CITTA'

Il libro di Zecchin

Gremito ieri sera il Circolo della Stampa per la presentazione del libro dell'ex console Guido Zecchin «Avventure di un diplomatico». Presenti le massime autorità locali, scrittori, artisti e giornalisti, nonché alcuni diplomatici fra cui l'ambasciatore Castellani, Gianni Bartoli ha avviato la serie degli interventi, proseguita poi da Italo Soncini, Marcello Fraulini e Diego de Castro. Ciascuno ha dato un quadro personale dell'opera e dell'autore. Fraulini ha consegnato a Zecchin la tessera di scrittore. Molto profondo e brillante il profilo di de Castro, conoscitore di uomini e di vita. Zecchin ha risposto a tutti con spigliatezza e garbo.

Arredamento Boutique

della Galleria Tergesteo, con la cessione del contratto d'affittanza quadriennale viene venduto al migliore offerente. Informazioni all'I. V.G., piazza Goldoni 1, offerte entro il 6 aprile.

Seiko

il prestigioso orologio giapponese, in un fantastico assortimento presso l'orologeria *Laurenti-Stigliani*. «SEIKO» linea inconfondibile, garanzia completa. Laurenti-Stigliani, largo Santorio 4.

Dia-proiezioni al CMM

Domani, alle 19.30, nella sala, gentilmente concessa, del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» in via Roma 15, il Circolo Fotografico Triestino ripropone al pubblico degli amatori e simpatizzanti una interessante selezione di diapositive a colori dei suoi soci.

14 autovetture all'asta

Lamborghini super leggera 3500, anno 1967, lire 900.000 - Fiat 1500, anno 1964, lire 200.000 - 1100 D, anno 1965, lire 150.000 - 750, anno 1963, lire 90.000 - 500 F, anno 1966, lire 130.000 - Mercedes 220/S, anno 1964, 400.000 - Opel Cadet 1963, 300.000 - Simca 1300, 1966, 180.000 - Lancia Flaminia, 1960, 110.000 - Alfa Romeo Giulietta, 1964, 70.000 - Matchless 500, Austin A/40 ecc. ecc. Per la visita e informazioni rivolgersi all'I. V.G., piazza Goldoni 1, tel. 93520 - Bollettino gratis.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 riunione dei giovani del gruppo ESCAI: ore 17 per i ragazzi superiori anni 12; ore 18 per i ragazzi inferiori anni 12. Verrà proiettato il documentario «La esplorazione del vulcano Niragongo» e non quello sulla visita alla grotta «Torri di Slivia». Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che lunedì 6 aprile 1970 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale l'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) modifiche regolamento elettorale; 2) varie; e l'assemblea generale ordinaria dei soci per discutere il secondo ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale relativo all'assemblea generale ordinaria dei soci del 21 aprile 1969; 2) relazione sull'attività sociale dell'anno 1969; 3) relazione finanziaria dell'anno 1969; 4) relazione dei sindaci revisori relativa all'anno 1969; 5) approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1970; 6) elezione cariche sociali per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo; 7) varie;

Fallimento Mireille

In Galleria Tergesteo vendita, con sconti medi del 50% sui prezzi normali, di mantelli ed abiti, pullover e maglie di lana, modelli di recentissima produzione in grande assortimento.

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che dal giorno 31 marzo riceve in via Crispi 30, I p., tel. 95725.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Destinato un miliardo e mezzo allo sviluppo turistico della Carnia

Si tratta delle opere necessarie al centro di sport invernale di Monte Zoncolan Fondo rischi alle piccole industrie ed ERSA fra i temi delle Commissioni

Ieri, nel corso della consueta riunione settimanale, la Giunta regionale ha tra l'altro approvato (su proposta del vicepresidente e assessore al turismo, Enzo Moro) il programma di valorizzazione turistica del comprensorio della Carnia centrale, con particolare riguardo alla realizzazione del centro turistico invernale del Monte Zoncolan, deliberandone il finanziamento del relativo programma di opere.

L'area nella quale è prevista la realizzazione del centro, già individuata dal programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70, è tra quelle ritenute di intervento prioritario al fine di svolgere un'azione di stimolo delle capacità di investimento e imprenditoriale esistenti in loco, con effetti moltiplicatori nei confronti, sia degli altri settori della produzione di beni e servizi, che nei confronti di una zona più vasta, quale la Carnia centrale, di quella specificatamente interessata dall'intervento regionale.

Il progetto per la realizzazione del centro turistico invernale dello Zoncolan comprende quell'insieme di aventi la finalità di attrezzare un'area per lo sport dello sci, il cui sviluppo diviene complementare all'utilizzazione estiva dell'intera zona della Carnia, e a collegare detta area con i centri di fondovalle e quindi con la rete di viabilità principale. A strutture completate il centro disporrà di idonee attrezzature ricettive, posti di ristoro, impianti a fune ecc., oltre, naturalmente ,infrastrutture quali strade, parcheggi, collegamenti funiviari.

Le opere a favore delle quali è stato assicurato il finanziamento, con la decisione della Giunta regionale, sono in questa prima fase: la strada di arroccamento Sutrio-Monte Zoncolan, l'impianto a fune «va e vieni» «Valcalda-Monte Zoncolan» e lo elettrodotto a servizio degli impianti di risalita a fune. Il costo complessivo di queste opere è dell'ordine di un miliardo e 700 milioni, costo che, come accennato, sarà coperto dall'intervento regionale in forza della legge di intervento straordinario n. 26 del 1966, per una quota pari a un miliardo 500 milioni.

Con questo tipo di interventi, specificatamente localizzati e di massiccia entità, si persegue il fine di costituire delle strutture specializzate, articolate con le realtà urbanistiche e turistiche di contorno, ma nello stesso tempo funzionalmente autonome, seguendo indirizzi già felicemente sperimentati in Italia e all'estero. La realizzazione del centro del Monte Zoncolan viene a costituire uno dei primi interventi di questo tipo (interventi che saranno seguiti a tempi brevi da altri analoghi nel Piancavallo, nelle Valli del Natisone-Monte Matajur, nelle Dolomiti carniche e negli altri poli di sviluppo turistico individuati nel programma regionale, e per i quali sono in avanzato corso di elaborazione le progettazioni esecutive), tendenti a realizzare tutto un sistema di poli turistici a utilizzazione bistagionale, sistema considerato quale struttura specializzata di supporto allo sviluppo economico delle zone montane della regione.

Al termine della seduta della Giunta, Moro ha espresso la sua più viva soddisfazione per l'approvazione del provvedimento, che — ha detto — dà l'avvio alla realizzazione del vasto programma per lo sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia.

Questa settimana il Consiglio regionale non terrà sedute (è convocato per martedì prossimo); ci saranno invece parecchie riunioni delle Commissioni consiliari. Infatti, sono già convocate la seconda Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana), la quarta (industria, commercio e artigianato) e la prima (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio).

La seconda Commissione si riunirà stamane per continuare la discussione sulla relazione dell'assessore Comelli in merito ai programmi e alla attività dell'ERSA. Successivamente la Commissione inizierà l'esame del disegno di legge per modifiche e integrazioni alla legge istitutiva dello stesso Ente.

Domani mattina si riunirà la quarta Commissione che riprenderà l'esame delle due leggi (una della Giunta e l'altra del PLI) per il «fondo rischi» alle piccole industrie. Venerdì, infine, la prima Commissione inizierà l'esame delle leggi per le provvidenze integrative alle Province e Comuni (della Giunta) e per la valorizzazione delle autonomie locali (d'iniziativa del PCI e PSIUP).

Gite e soggiorni

ESCAI - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 5 aprile la 2.a escursione primaverile del Gruppo ESCAI «U. Pacifico» si svolgerà su di un itinerario interessante e suggestivo. E' programmata la traversata da Illegio a Campiolo. Prenotazioni ed informazioni seralmente dalle 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i soci dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo lunedì 6 aprile p.v. Sono invitati anche i famigliari. Prenotazioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - Tel. 68795.

BRUNO OLLIVIER: «PENSIERI E RACCONTI»

Un libro destinato a chi crede nella vita

«Pensieri e racconti» di Bruno Ollivier: un volumetto che raccoglie la filosofia di un uomo che ha avanzato attraverso le difficoltà di un cammino, poche volte facile e quasi sempre costellato da irti sentieri. E, leggendo i suoi scritti, ci si accorge che in Bruno Ollivier c'è una tinta triste, alle volte amara che però racchiude un profondo senso umano, dove la verità appare schiettamente sincera, alle volte anche troppo, al punto da colpire profondamente il lettore. Ed è qui che Bruno Ollivier colpisce chi legge, lo avvince, lo fa riflettere, lo porta a conoscere quei lati oscuri di tantissime situazioni che la vita ci fa incontrare ma che riponiamo al margine, forse per paura, forse perché credere è sempre difficile.

Dice Tullio Bressan nel presentare il libretto: «... il lettore rifletta sui pensieri che incontra, sugli ideali di fraternità, di pace, di comprensione sociale, di autocritica, di umiltà; e scorgerà anche nel fondo del più acerbo pessimismo quasi sempre accesa una fiammella di speranza e di fede...». L'umiltà e l'autocritica sono le doti principali di Bruno Ollivier; lo fanno apparire profondo anche nelle piccole cose; lo portano a una filosofia costruttiva, delle volte dura ma che si rispecchia in quella che è la realtà d'oggi. In questo mondo di contestazioni, in questo mondo di protesta, alcune sue parole ci fanno profondamente riflettere come in: «Parlare di libertà quando si cerca di estirparla è come mettere un uccellino in gabbia perché ci diletti del suo canto».

Ollivier è un autodidatta. Usa un linguaggio spicciolo, scrive come parla, insomma, ed è per questo che piace leggere i suoi pensieri, commentarli con se stessi e vedere che in qualcuno di essi ogni personalità si può rispecchiare. I suoi racconti non sono fantasie: sono profonde considerazioni rivolte a lui stesso, ai giovani, a tutti coloro che nella vita credono. I racconti costruiscono quello che le mani dell'uomo cercano di distruggere; sono scritti quasi a voler redimere qualcuno, a implorare una uguaglianza, a cercare nel buio di una miniera la luce di un filone d'oro. Questo è Bruno Ollivier: un artigiano della letteratura, ma come tutti gli artigiani profondamente sincero e umano, anche quando tra le righe si legge pessimismo e amarezza, ed è forse in questo momento che sente quelle sue righe che dicono: «Il bene che si fa non lo si propaganda, ma lo si deve fare per istinto, altrimenti è una cosa fatto per interesse».

LA PRIMA SOCIETA' ZOOFILA VI FU FONDATA NEL 1852

A Trieste da oltre un secolo trovano protezione gli animali

Si multavano coloro che venivano sorpresi a maltrattare le bestie e gli importi andavano versati all' Istituto Generale dei Poveri

Trieste, se non è stata la prima città italiana a fondare una socità per la protezione degli animali, certamente si può classificarla antesignana in questo campo. Risale infatti all'anno 1852 la fondazione della «Società Triestina contro il maltrattamento degli animali» per opera di Giuseppe Pillepich e Adalberto Thiergen, più noto per la sua attività di scrittore, per aver pubblicato «I misteri di Trieste» oltre al libretto della Marinella con il celebre «Inno di San Giusto».

Sorse allora questa società zoofila sotto il «Protettorato di S. M. Graziosissima la Regina Vittoria d'Inghilterra Patronessa della Reale Società di Londra», come leggiamo in un Bollettino di questa Società, che nel 1879 presentava al Congresso Internazionale delle Società Zoofile, che si teneva a Parigi, una «Riferta» corrispondente ad una Memoria o meglio ad un Rapporto contenente la attività svolta da quella istituzione.

In quel tempo l'Italia ancora era divisa, e non è da meravigliarsi se nella nostra città, che andava sviluppandosi soprattutto per il suo commercio internazionale, non si facesse sentire una voce a difesa degli animali e si seguissero precetti, norme e costumi in vigore soprattutto nei paesi anglosassoni, cosa che appare ancora più evidente con l'aver i fondatori formato un comitato di patronesse con alla testa la «Graziosissima Regina Vittoria» alla quale segue S.A.R. la Duchessa di Kent.

Sarà interessante ricordare che la Società non ebbe vita facile, perché la città e provincia «dedite preponderatamente al commercio, e che può dirsi d'indole molto adatta pel conseguimento dei suoi scopi», opposero non poche difficoltà per poter prosperare come scritto in quella «riferta» che elogia l'opera zelante del Direttore-segretario Matteo Chinchella.

Costui divenne infatti un personaggio molto noto ed è passato nelle cronache triestine come il prototipo degli zoofili. L'appoggio da lui dato alla società deve essere stato veramente essenziale, se non vitale per la stessa, perché negli anni seguenti riscontriamo attraverso le guide cittadine, che la sede della Società si trasferiva in via S. Lucia dove abitava il Chinchella stesso; nel 1873 nuovo recapito in via Necker 4, ove il medesimo aveva trasferito la sua abitazione.

Dopo ventanni di appassionato attaccamento alla società e per aver «esercitato una vera morale influenza sul basso popolo mediante la protezione di tutti gli animali e in particolare di quelli domestici», troviamo il segretario insignito della croce d'oro al merito, come indicava il giovane Teodoro di L. Mayer nella «Nuova Guida di Trieste per l'anno 1881» pubblicata a cura dell'Agenzia generale di pubblicità autorizzata dalle rispettive autorità, sita in Corso 4 che doveva essere il germe e la culla dalla quale uscì pochi mesi dopo «Il Piccolo».

Il consiglio direttivo della Società Zoofila Triestina pubblicava un Bollettino che in un primo tempo portava un moto «Crescit eundo» sostituito, poi con la frase «Proteggere gli animali è giovare agli uomini». Reca sorpresa che già dalla fondazione, nel 1852, curava un volumetto stampato dalla Tipografia del Lloyd, che portava per titolo «Pubblicazioni della Società Triestina contro il maltrattamento degli animali fondata e protetta dell'Eccelsa I.R. Luogotenenza.

Ogni volumetto comprendeva «Pensieri zoologici, apologhi e racconti per fanciulli, ed atti della Società. Sorprendente la tiratura: 10.000 copie, da distribuirsi, non pure a «Signori e Soci, ma eziando in tutte le pubbliche scuole, tanto maschili che femminili della città e territorio di Trieste, gratuitamente». Ed i soci erano oltre 1600 già nel quinto anno di attività.

Il movimento di cassa superava i mille fiorini all'anno ed è quanto mai curioso trovare in questi annuari l'Elenco delle punizioni cui andarono soggetti «quegli individui che furono colti sul fatto di maltrattamento di animali» nel quale elenco appaiono soltanto i nomi con la sola iniziale del cognome, ed accanto ad ognuno l'ammontare delle multe che, come si legge nella nota apposta in calce, «vengono versate a'la cassa dell'Istituto Generale dei Poveri di questa città, per la qual cosa il castigo dovuto agli inumani che si fanno lecito di maltrattare gli animali, rifluisce a vantaggio de' poveri».

n. p.

Affermazioni di Nino Perizi

«L'importanza di questa pittura — ha scritto Paolo Bernobini recensendo la recente mostra del concittadino Nino Perizi a Roma — è che essa racchiude una scoperta. Questa scoperta riguarda certi ritmi, certe pulsazioni nella vita sottostante al bianco della tela, risveglio di germi, semi sotto la neve. Perizi li ha portati alla luce, ingranditi, espressi nella loro strana suggestività, come per farci tastare la stoffa impalpabile della realtà. E noi pensiamo che, non a caso, il termine cinese per significare l'attività artistica, deriva, di traslato in traslato, da un verbo come „accarezzare la giada". Questa realtà è apparsa a Perizi come una proliferazione di ideogrammi viventi e significanti, fuori dal bianco mantello delle cose che tocchiamo e a cui non badiamo».

Abbiamo citato Bernobini, ma un'antologia compiuta della critica sulla personale alla galleria S. M. 13 (presentazione di Stelio Mattioni, Giulio Montenero e Gianni Contessi) porterebbe a non dimenticare gli articoli di Arturo Bovo sul «Messaggero», di Lorenza Trucchi su «Momento Sera», di Berenice su «Paese Sera», di Sandra Giannattasio sull'«Avanti!» e di Sandra Orienti sul «Popolo». Dovremmo poi trattare della personale alla galleria Traghetto di Venezia, che ha seguito dopo un mese, nel dicembre scorso, la mostra romana (presentazione di Gillo Dorfles e di Stelio Mattioni) e che ha trovato riscontro in una nobile e ispirata pagina di Leone Minassian, pubblicato sulla rivista «La Vernice».

E' stata, quella appena trascorsa, una stagione particolarmente intensa per Nino Perizi. Ricorderemo le tappe principali. Fra le partecipazioni vanno elencati gli inviti alla Mostra nazionale di scenografia di Napoli (cinque scene), alla Biennale internazionale di Bolzano (cinque dipinti), alla mostra Intart di Lubiana (cinque opere) alla Triveneta di Padova (quattro opere), alla Mostra internazionale «Grand Passage» di Ginevra con cinque quadri.

Di Perizi l'editore Garibaldo Marussi ha pubblicato per «Le Arti» una cartella di cinque serigrafie accompagnate da un testo di Gillo Dorfles. Ne hanno parlato, commentando anche la nutrita serie di mostre personali e di partecipazioni a collettive, il critico Walter Zetti sulla rivista AL2 di Roma, Enrico Fanciulli su «Centocelle informazioni», Alberto De Solis sulla rivista romana «Auditorium», Sandra Giannattasio su «AL 2», Stelio Mattioni su «Le Arti», Gea Romana Tancredi su «Le arti e gli spettacoli», Leone Minassian e Paolo Bernobini alla radio nazionale.

Minassian ha affermato: «L'arte di Perizi sfugge totalmente alle incombenti remore di una parlata provincialistica. Il suo fare spazia su un vasto orizzonte di cui risente il tono elevato del suo stile. I non pochi successi che ha ottenuto in numerose competizioni non hanno minimamente inciso sulla sua volontà di ricerca e di superamento di se stesso».

Una ricerca, aggiungiamo, che trova i propri corollari nei recentissimi viaggi dell'artista in Tunisia e in Spagna, nel fervore di lavoro, nelle nuove opere che già si sono aggiunte a quelle esposte in Italia e all'estero.

CONFERENZE

Domani il dibattito sulla stagione lirica

Oggi al C.C.A. viene presentato il libro di Valeria Sisto Comar

Si svolgerà domani al Circolo della cultura e delle arti l'atteso dibattito sulla stagione lirica del Teatro Verdi.

La manifestazione si articolerà come di consueto con la formula della tavola rotonda, cui parteciperanno i critici Fabio Vidali e Gianni Gori; moderatore, il maestro Giulio Viozzi.

Quanti hanno collaborato all'inchiesta o comunque si interessano dell'argomento, potranno liberamente intervenire per portare alla discussione (che si preannuncia molto vivace) il contributo di osservazioni e di suggerimenti. L'inizio è fissato alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1.

Questa sera, alle ore 18.45, sempre nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1) lo scrittore Giorgio Voghera ed i critici Bruno Maier e Fabio Tedeschi presenteranno e illustreranno il volume di racconti «Il Villaggio» di Valeria Sisto Comar, edito da Umana.

Giorgio Voghera nel suo intervento tratterà soprattutto il lato psicanalitico riscontrabile nei racconti fortemente allegorici, mentre il prof. Bruno Maier e Fabio Todeschini faranno una critica più prettamente letteraria e stilistica. Il pubblico è invitato a intervenire.

Le strade di Trieste viste da Rutteri

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa quarta serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere dell'Istituto».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento, fino allo esaurimento dei posti disponibili.

Educazione artistica

Stasera, alle ore 20, nella sala del Consiglio del palazzo municipale di Muggia, alla presenza delle autorità, il dott. Giulio Montenero, direttore del Civico museo «Revoltella» e il prof. Silvano Pezzetta dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste, presenteranno il volume che raccoglie gli atti conclusivi del «Convegno regionale di studio sull'educazione artistica nella scuola elementare e media» tenutosi a Muggia nel settembre 1966.

Contemporaneamente nella Sala comunale d'arte «Lo Squero» verrà aperta una mostra che raccoglie una selezione delle opere vincitrici e segnalate al concorso sull'educazione artistica bandito dal Comune di Muggia.

Bandi di concorso del Ministero Finanze

Nelle Gazzette Ufficiali n. 67 e 68 rispettivamente di data 13 e 14 marzo 1970, sono stati pubblicati i bandi dei seguenti concorsi:

Concorso per esami a 200 posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle tasse e delle II.II. sugli affari; scadenza per la presentazione delle domande 12 maggio 1970.

Concorso per esami a 306 posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle Imposte dirette; scadenza per la presentazione delle domande 13 maggio 1970.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi - 00100 Roma, e pervenire al suddetto Ministero entro le date sopra citate, oppure all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno anche essere attinte tutte le notizie relative al bando stesso dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Costa Anastassachi, nel I anniversario (1/4), dalla famiglia 25.000 pro Comunità greco-orientale, 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», 25.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Giovanni Cattarini, nel XX anniversario, dalla moglie Anita Clementi Cattarini 50.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ing. G. Cattarini»).

In memoria della mamma Maria, nel VII anniversario (31/3), da Claudio e Marina 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nicolò Cesari, nel III anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Skerl, nel VII anniversario (30/3), dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del col. Ugo Rossetti, per l'onomastico, dalla moglie Emma 5000 pro l'Ultima Crociata.

In memoria della baronessa Nora Economo, nel IV anniversario (4/4), da Lia Crasso 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lina Compari da Cecilia Rusca 1000 pro ECA (Fondo «Rusca»); da Ilaria e Lorenzo Muiesan 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Molinari da Fulvia Ferri e Claudia Mattioli 8000 pro Associazione nazionale combattenti.

In memoria del cap. Antonio Soldati da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del col. Pietro Zoppolato dai cugini Samez, Urizio, Balanza 4500 pro Famiglia umaghese.

Da Vittorio Deschmann 5000 pro Centro tumori (Istituto radioterapia).

In memoria del dott. ing. Francesco Böhm da Miki e Igor 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dal dott. Pierpaolo Pobega e famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Fabian 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del cap. Matteo Martinolli da Mercede, Ugo e Costanza Croatto 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Tika Zaffropulo da Jolanda Anastassachi 5000, da Titti e Corrado Davide 5000, dalla famiglia Athanassoula 2000, da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Comunità greco-orientale; dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega nazionale; da Filippo e Anna Artelli 3000 pro CRI (Comitato signore); da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Luciana ed Edgar Oscar Jory 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alessandro Favrini da Tina e Lucio Croatto 20.000 pro Fondazione «Banelli».

In memoria di Annibale Videni dalla famiglia Bernetti-Fanin 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luly e Ja Drioli 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Vetta 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gianni e Giordana Marini 1500, da Bruno e Anna Marini 2000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mario Carpani dalla cognata Maria Gaspard 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Graziano da Giorgio e Silvia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della contessa Mercede Rota ved. Gregoretti da Emilia Illeni 5000, da Giulio e Adriana Varini 5000, da Guido e Janet Illeni 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Lidia e Bino Zambaldi 5000, dalla famiglia dott. ing. Luigi Meriggioli 5000 pro ECA.

In memoria di Paola Marcovigi da Maria Rossi 20.000 pro Associazione maestri cattolici, 20.000 pro Fondazione «Banelli», 10.000 pro Centro tumori; da A. F. 2000, da Maria Bullazzi 2000 pro Associazione maestri cattolici; da Rina, Graziella, Maria Terzon, Bice, Corradina, Ada, Fernanda, Nives, Livia 12.000 pro «Domus Lucis», 12.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Laura Lussi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Girardelli e Rita Mayer 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Amelia D'Urso Pagnini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Finy Suppancich 3000, da Carmen, Nora, Annamaria, Loredana, Carla 10.000, da Maria Plateo 3000 pro Centro tumori; da Eugenia Micol 3000, da Italia e Maria Viezzoli 5000 pro Lega nazionale; da Vanda e Delia 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Giusto); da Paola, Medardo e Arbeno Samengo 10.000 pro ECA; da Gemma Timeus 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Timeus»); dalla prof. Renata Pess 5000 pro chiesa S. Vincenzo (altare nuovo).

In memoria di Giusto Trevisan dal personale della Scuola materna di via Antenorei 12.000 pro origendo altare a S. Caterina (Tempio Mariano).

In memoria del cap. Alberto Cozzarini dal collega Bruno Bagliani 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Fortunato Tositti dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo e Lucilla Aumaitre 10.000, dalla famiglia de Fachinetti 5000 pro «Domus Lucis»; da Mary Beggiora Aumaitre 3000, da Lydia Pittani Aumaitre 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Elena Kolarsky da Nora e Marcello Moro 2000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC); dalla cognata Jolanda Greato 2000, da Germana Lumini 2000 pro ECA; dalla Triveneta di pubblicità 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ugo Sartori dalla moglie e figlie 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nella Finzi Aruca da Sofia, Elsa, Elena Fischl 3000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Giorgio Forti dalle sorelle Nella e Paola e dai mariti 50.000 pro Asilo «Gentilomo»; dai cugini Jannelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Davanzo dal prof. Melchiorre Dechigi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Fulvio Breschi dallo zio Antonio 15.000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Graziano Radici da Antonella Caruso 2000 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici).

In memoria del dott. Dante Marzolini dalla famiglia Corrado Avolio 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura e Virgilio Schmid 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Giulio Levi dalle famiglie Magliaretta e famiglia Livio Tamaro 7500, dalla famiglia Angelo Alda Sinigaglia 5000, da Silvio e Vittorio Petrini 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Umberto Murani dalla famiglia Bronzini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Linda e Attilio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Franco Asco da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giuseppe Albl da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Margherita Provini dai cugini Rosa Maria e Nino Gostini (Treviso) 10.000, da Pia Caretti (Roma), Livia e Flavia Gostischa 10.000 pro Ospedale lungodegenti; dalle cugine Paola Ledda e Maria Girardelli 10.000 pro «Domus Lucis»; da Piero ed Elda Borruso 2000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A. Cofleri»).

In memoria del gen. Giovanni Anzellotti dall'Associazione degli industriali - provincia di Trieste 10.000 pro Fondo «Cap. A. Cosulich».

In memoria di Erminia Pregi dalle cognate Augusta e Stefi Pregi 2000 pro Centro tumori, 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Ottavio Zacchigna da Anna Bisia 1000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Polla-Lenuzza 5000 pro Villaggio del fanciullo.

LA PENOSA VICENDA DI TRE PROFUGHI CECOSLOVACCHI

Hanno perso la testa all'idea di poter ricostruire il focolare

Per raggiungere a Vienna le loro donne rubarono due macchine Confermata in Appello la sentenza dei giudici di primo grado

Una lontana eco della tragedia cecoslovacca si ripercuote alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, con il processo a carico di Arnost Stolfa di 23 anni, Bedrich Loos di 29 e il ventunenne Joseph Kohout, da Praga, donde fuggirono subito dopo la occupazione russa, approdarono in Italia, chiesero asilo politico e furono assegnati al Campo di Padriciano. Mentre attendevano di risolvere il problema del loro domani — spiega il consigliere relatore dott. Locuoco — appresero che un contingente di profughe della loro terra stava per giungere a Vienna.

La notizia li elettrizzò: uno aveva lasciato al di là della cortina la madre, l'altro la moglie, e il terzo la fidanzata, e, nella speranza di ricostruire in qualche modo i distrutti focolari, la notte del 3 maggio scorso abbandonarono il Centro per raggiungere la capitale austriaca. In via Torrebianca, si impadronirono della Fiat 500, targata TS 19221, di Giordano Hrisciak, e con quel mezzo arrivarono fino a Resiutta, in Friuli. Qui rimasero con il serbatoio in secca e, per proseguire, sostituirono la macchina con il furgoncino «850» che Gino Grava aveva posteggiato sotto una tettoia. All'indomani, arrivarono al valico di Coccau, un carabiniere intimò loro di fermarsi, ma, per tutta risposta, lo Stolfa, ch'era al volante, accelerò e in un battibaleno la vettura raggiunse il territorio austriaco.

I carabinieri di Coccau segnalarono il fatto anche alla gendarmeria della Repubblica federale e i cecoslovacchi furono rintracciati e fermati: erano privi di documenti e la carta di circolazione del furgoncino era stata contraffatta: nell'ingenua illusione di nasconderne la illecita provenienza, lo Stolfa aveva annotato accanto alle generalità del proprietario anche le proprie: per il falso, venne giudicato e condannato dal Tribunale di Vienna.

Poiché i reati più pesanti erano stati commessi nel nostro Paese, il 30 luglio il Ministero di Grazia e Giustizia chiese la estradizione dei tre: questi il 5 novembre successivo furono consegnati a Coccau e, subito dopo, arrestati. Il 23 dicembre vennero processati dal Tribunale di Tolmezzo che li dichiarò colpevoli di un unico furto continuato, e, concesse loro le attenuanti per avere agito per particolari motivi di carattere morale e sociale, e le «generiche», li condannò a un anno, quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno. Il Collegio dichiarò inoltre di non doversi procedere per il falso, in quanto il reato venne consumato e giudicato in Austria, e per le contravvenzioni di espatrio clandestino e mancata ottemperanza all'ordine di arresto impartita ai fuggitivi a Coccau, in quanto l'azione penale non poteva essere proseguita. Ricorsero ma la sentenza venne impugnata anche dal P. M.

Per interrogare gli stranieri, il Presidente convoca l'interprete Jana Hlumova, ed essi dichiarano di non essere stati spinti al furto da alcun interesse personale ma soltanto dal desiderio di rivedere le famiglie. Aggiungono che, appena arrivati in Austria, si liberarono della «850» e la gendarmeria potè ricuperare il veicolo per le indicazioni che essi fornirono spontaneamente. Il P. G. rileva nella propria requisitoria il penoso «tranche de vie» degli attuali imputati e propone poi la conferma del primo verdetto, rinunciando, implicitamente, all'appello del proprio ufficio. In difesa dei cecoslovacchi parla l'avv. Moze.

La Corte conferma la sentenza dei giudici di Tolmezzo e, subito dopo la lettura del verdetto, la signora Hlumova esprime al Presidente il desiderio dei suoi connazionali, i quali vorrebbero essere trasferiti al carcere di Trieste per poter svolgere qualche attività.

IL CANADA IN VIA SAN FRANCESCO



Nella sala di via San Francesco 5 debutta stasera il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale dei Cantieri con il dramma in tre atti di Cesare Giulio Viola «Canada». La compagnia è diretta da Pio Toffoletto e torna al pubblico amico con un lavoro di particolare impegno che si ambienta in una fattoria.

Nella foto Panzini, un particolare della scena, sulla quale agiranno — per la regia di Marcello Rampazzo — Normarosa Baldo, Paola Kramar, Marcello Rampazzo, Pio Toffoletto, Delio Silvanesi e Beatrice Krecic. Il dramma andrà in scena alle ore 20.45 e sarà replicato domani sera e domenica nel pomeriggio con inizio alle ore 16.45.

DALLE AULE GIUDIZIARIE DI CAPODISTRIA E LUBIANA A QUELLE DI TRIESTE

Ci son voluti quattro processi per definire una sciagura stradale

Quattro processi instaurati su una sciagura stradale: l'ultimo, in ordine di tempo, viene celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, che dovrebbe riesaminare le posizioni dell'esercente Alessandro Gerzeli di 25 anni, abitante in via Lonza 3/1, e del pittore Ferdinando Gasparini di 49 anni, abitante in via Forti 2, ma questi è morto il 31 agosto scorso, e di conseguenza il Gerzeli è solo davanti ai giudici di secondo grado.

La tragedia accadde — riferisce il consigliere relatore dott. Boschini — nella serata del 7 aprile 1968: intorno alle 19.30, sotto una pioggia battente, il Gerzeli si stava dirigendo con la propria Giulia da Trieste verso Capodistria, e aveva seco suo fratello Sergio di 18 anni. Giunto in località Bertocchi, la macchina andò a scontrarsi frontalmente con la «600» del Gasparini, sulla quale viaggiavano sua moglie, Giustina, di 47 anni, e una coppia di coniugi, Francesco e Antonia Fois, di 43 e 40 anni rispettivamente, abitanti in via Forti 62. Lo schianto fu terribile: lo sventurato Fois rimase ucciso all'istante e tutti gli altri riportarono ferite più o meno gravi. I primi accertamenti furono svolti dalla polizia jugoslava, e soltando quando gli infortunati furono trasferiti dall'ospedale di Isola d'Istria a quello di Trieste la nostra «Stradale» potè procedere alla ricostruzione dei fatti e riferirne gli esiti all'autorità giudiziaria. Nel frattempo, la polizia jugoslava incriminò il solo Gerzeli per omicidio colposo: il 25 marzo dello scorso anno fu giudicato e assolto dal Tribunale di Capodistria. Il procuratore di Stato ricorse contro il verdetto e il caso passò, di conseguenza, al vaglio della Corte suprema di Lubiana che confermò le deliberazioni dei giudici capodistriani.

Due sentenze non suggellarono la triste vicenda: la signora Fois fece formale istanza alla Procura della Repubblica affinché si procedesse contro i responsabili della morte di suo marito e delle lesioni ch'ella stessa aveva riportato. Al Gerzeli e al Gasparini furono contestati il concorso autonomo in omicidio colposo e in lesioni colpose alla signora Fois; e al Gerzeli, inoltre, lesioni colpose gravi al Gasparini. Il 23 giugno dello scorso anno, i due furono giudicati dal Tribunale penale che condannò il Gerzeli a un anno di reclusione e il Gasparini a 9 mesi, concesse a entrambi i benefici di legge, sospese la patente al primo per un anno e mezzo e al Gasparini per un anno, valutò nei 2/3 il concorso di colpa del Gerzeli e in un terzo quello del Gasparini, condannò il Gerzeli a risarcire i danni al Gasparini e questi, a sua volta, a risarcire la signora Fois, la quale nel giudizio di secondo grado revoca la propria costituzione di Parte civile che, invece, viene mantenuta dalla vedova del Gasparini.

Poiché l'appellante non ha altro da dire alla Corte, inizia la discussione che, in certi momenti, assumerà l'aspetto di una dotta lezione di diritto internazionale. Parla per primo l'avv. Lonciari di P.C. e alle sue conclusioni si associa anche il P.G. Il difensore, avv. Tamaro, sostiene che i primi giudici incorsero in un errore di fatto e non diedero il dovuto peso alle deliberazioni del Tribunale di Capodistria. La Corte riforma la sentenza del Tribunale e dichiara di non doversi procedere contro il Gasparini per avvenuta morte dell'imputato, e dichiara altresì di non potersi proseguire la azione penale nei confronti del Gerzeli per mancanza della necessaria richiesta di procedere al Ministero di Grazia e Giustizia, richiesta, aggiungiamo noi, indispensabile in quanto la sciagura accadde in territorio amministrato dalla Jugoslavia.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con piogge più estese al Nord e temporali locali; nevicate abbondanti sulle Alpi, le Prealpi e localmente sull'Appennino al di sopra dei 1500 metri. Al Sud e Sicilia nuvoloso tendente a molto nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord, in temporaneo aumento al Centro e al Sud.

Venti: in Val Padana deboli variabili; altrove in prevalenza moderati da Sud-Ovest con rinforzi locali sulle isole e sul versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi o agitati; Jonio ed Adriatico mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 9; Verona 8, 12; Trieste 9,7, 13,8; Venezia 10, 12; Milano 8, 10; Torino 6, 11; Genova 12, 14; Bologna 8, 16; Firenze 8, 17; Pisa 8, 16; Ancona 11, 15; Perugia 6, 11; Pescara 7, 18; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 9, 16; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 4, 12; Bari 6, 17; Napoli 8, 16; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 5, 16; Reggio Calabria 7, 18; Messina 10, 16; Palermo 12, 20; Catania 5, 19; Alghero 7, 18; Cagliari 12, 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROSPETTIVE DI VENEZIA - CINEMA '70

Sempre con i giovani ma ancora senza Leoni

Per il resto apertura senza preconcetti e caldo invito alla partecipazione USA

Roma, 31

Senza «Leoni d'oro» anche la prossima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. L'esperimento dell'anno scorso ha dato risultati positivi e la manifestazione, pur nell'assenza dei premi, si è riconfermata in tutta la sua validità, come testimoniano l'alta affluenza della stampa, le punte elevatissime nelle frequenze del pubblico, la larga partecipazione alla Mostra. Lo ha dichiarato il direttore della rassegna cinematografica del Lido dott. Ernesto G. Laura, in un'intervista all'organo ufficiale dell'UNAC.

A proposito dell'abolizione dei «Leoni», i massimi riconoscimenti con cui si concludevano le precedenti Mostre, Laura ha riconosciuto che «bisognerà tuttavia migliorare il meccanismo del "gran finale" per evitare una conclusione in tono minore, ma nel complesso la vitalità della manifestazione dipende dai film di cui dispone, da chi vi partecipa, dal tipo di pubblico che attira».

Circa gli impegni della Mostra a sostenere il «cinema dei giovani», Laura ha confermato che questa linea proseguirà anche nella prossima edizione, con l'adozione del criterio della «collegialità della scelta delle opere tra tutti gli esperti», e ciò per evitare da parte del direttore le «tentazioni del potere». Quindi, anche per Venezia '70, restano i criteri di fondo che il direttore ha così sintetizzato: «Apertura senza preconcetti a quanto si fa nel cinema in ogni direzione».

Laura ha poi ricordato la necessità di giungere alla approvazione della legge sulla Biennale assegnata alla Commissione P.I. del Senato.

A proposito del «buon cinema» come obiettivo di Venezia, ha chiarito che la Mostra deve «essere un punto d'incontro, un luogo di presentazione e di dibattito per tutti, ovviamente per tutti quelli che valgono, ma non può diventare strumento di tendenze anche solo artistiche».

Il direttore della Mostra veneziana ha aggiunto che questo anno solleciterà «una partecipazione altamente qualificata del cinema americano», di quel cinema che rifiuta ormai certa produzione tipicamente hollywoodiana per dedicarsi a film di maggior impegno culturale; ed ha informato che verrà abolita la sezione delle «giovani tendenze del cinema italiano». «Non siamo rimasti soddisfatti di quella del '69 e vogliamo riflettere con calma ad una migliore iniziativa da realizzare nel '71, magari in vista dell'auspicata trasformazione dei "Nastri d'argento"».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La droga che dilaga

La programmazione dell'ultima settimana si è riflessa, come era logico, nello specchio della ricorrenza pasquale, attenendosi piuttosto uniformemente al tema d'obbligo. Ma nell'economia complessiva un paio di trasmissioni specificamente proposte hanno assolto con onore l'ufficio di rito. Ad esempio: «L'annuncio a Maria» di Paul Claudel e il film di Robert Bresson «Il diario d'un curato di campagna», dal celebre romanzo di Georges Bernanos.

Per l'edizione tedesca de «L'annuncio a Maria», diretta dal regista Oswald Döpke, si potrebbe fare qualche riserva su quanto dell'originaria aura di «mistero» medioevale e di tensione simbolica, liricamente espressa, qui è parso ridursi in ristrettezze di tipo quasi naturalistico, immiserendo l'empito poetico e la visione soprannaturale del testo. E tuttavia, tra le numerose «pezze» che le due feste canoniche dell'anno usano ricucire sull'abito televisivo, questo «Annuncio» poté ugualmente essere accolto come un'occasione di teatro religioso tra le meno ordinarie.

La stessa cosa va detta per «Il diario d'un curato di campagna», che peraltro già comparve in qualche circostanza (e forse più d'una) sui nostri teleschermi. Il film, carico di onori e riconoscimenti, ha quasi vent'anni, ma la sua purezza non sembra essere stata scalfita dal tempo. Del grande libro di Georges Bernanos, che attraverso l'appassionata e tormentosa vicenda d'un giovane prete, procede per continue illuminazioni nel mondo della grazia, alla cattura di quell'eterno «ricercato» che è Dio, soffrendo dubbi, incertezze, pericoli ed esaltazioni spirituali perché «tutto è grazia» (come dirà il protagonista al momento di morire); bene, di questo gran libro, il film di Bresson riesce a conservare quasi intatta la forza (qualcuno ha parlato di violenza) del suo messaggio e il nitore d'uno stile, di un'arte, che forse non ha eguali nel campo della letteratura cattolica.

Fuori dei programmi di contenuto religioso c'è infine da ricordare, nell'ambito dell'ultima settimana, l'inchiesta (un numero unico vero e proprio) che il «TV 7» ha dedicato a un problema assai scottante e di estrema attualità: la droga tra i giovani. Secondo dati forniti dall'Ufficio centrale stupefacenti, il consumo degli «allucinogeni» sta dilagando tra i giovani e giovanissimi anche in Italia. Per quel che riguarda il problema della droga ci troviamo oggi nelle condizioni in cui erano alcuni anni or sono gli Stati Uniti d'America, dove attualmente il consumo è aumentato in proporzioni da capogiro.

Prendendo spunto da questi dati e da qualche caso di cronaca, come quello recentissimo del «droga-boat» scoperto sul Tevere a Roma, «TV-7» ha dunque svolto la sua inchiesta cercando di mettere in luce le cause del fenomeno e rimarcando i pericoli individuali e collettivi a cui vanno incontro i giovani che si accostano a questi — protremmo dire — «fiori del male». Medici, psicologi, sociologi, educatori, genitori e alcuni ragazzi hanno discusso, ciascuno dall'angolo delle rispettive competenze ed esperienze, lo spinoso problema, dandone un quadro non elusivo. Forse in codesto quadro sono intervenute fin troppe voci (non tutte ovviamente risultavano abbastanza «autorizzate» ed esperte, per cui si rischiava talvolta di battere sul tasto dell'ovvietà o dell'inconcludenza), ma è chiaro che trasmissioni di questo genere, al servizio di tutta l'opinione pubblica, non possono che trovare il più ampio consenso.

Da aggiungere un'ultima nota: per la particolare circostanza è rientrato in gioco Sergio Zavoli che ha curato il servizio e ha diretto il dibattito con la consueta abilità.

Ber.

L'attore Jon Voigth è stato arrestato all'uscita di un grande magazzino di Los Angeles, sotto l'accusa di furto. L'attore, in lizza nell'Oscar per la sua interpretazione dell'«Uomo da marciapiede», è uscito dal grande magazzino nascondendo sotto la giacca un paio di pantaloni di pelle, che non aveva pagato. Fermato da due guardie del magazzino, è stato consegnato alla polizia, arrestato e poi rilasciato. Domani apparirà davanti al giudice.

I registi sovietici A. Alov e V. Naumov stanno attualmente lavorando al film «Il cammino verso l'abisso», una riduzione per lo schermo della «Corsa» di Bulgakov.

Quasi incredibile

Parigi, 31

La cantante Nicoletta ha rinunciato, dopo aver superato con successo i provini, ad essere la protagonista della trasposizione cinematografica del libro di Albertine Sarrazin «La cavale». Ha scoperto che la lavorazione durava troppo, e adesso è in tournée in Canadà. Il regista Serge Roullet è alla ricerca di qualche giovane attrice da lanciare. Nicoletta aveva già rinunciato a interpretare «L'astragale», film tratto da un altro libro della Sarrazin. Evidentemente, o non si cura del cinema, o non ama i libri di Albertine Sarrazin, la scrittrice morta tempo fa, che descriveva le sue esperienze in prigione.

Un ritratto psicologico



In Finlandia, una delle prime cose che si insegnano nelle scuole è il «mistero» della nascita dell'uomo che non deve essere un mistero. Per questo il governo stampa degli opuscoli disegnati che illustrano al bambino di 6-8-10 anni le varie fasi della riproduzione umana. Proprio da una scuola comincia il nuovo film di Antonio Colantuoni «Dove non è peccato». Dalla scuola si passa sulle piazze, nella strada, nelle case, alla università, nella vita di tutti i giorni. Più che un film è un documentario di largo respiro, in cui si impara a conoscere un paese che ha avuto 42 guerre senza mai volerne una e perdendole tutte perché si trattava di autentiche invasioni. In questo documentario niente è perverso o pornografico. E' soltanto una lezione, su di un paese e sui suoi costumi. Il ritratto psicologico di 5 milioni di persone senza pregiudizi, istintivo, non ancora contaminato da certi vizi della società moderna. Si vuol far risaltare l'importanza che ha la libertà individuale per la vita di un popolo; spiegare, attraverso le immagini come mai un paese del Nord riesce a mantenere così miri i rapporti fra uomo e donna. Dice ad un certo punto un insegnante: «C'è solo un dovere: la bellezza. C'è una sola realtà: il sonno. C'è un solo potere: l'amore».

Nella foto: una bella ragazza finlandese in una scena di «Dove non è peccato».

L'«Amati Ensemble» all'Istituto germanico

Sabato prossimo 4 aprile con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura si presenterà l'«Amati Ensemble» di Berlino. Reduce di una tournée di tre mesi negli Stati Uniti l'orchestra di Berlino, che oggi viene posta dalla critica sullo stesso piano dei «Musici» o dei «Virtuosi di Roma», inizierà la sua seconda tournée italiana a Trieste con un concerto che comprende musiche di Bach, Brahms e Dvorak.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lola Lola, angoscia e decadenza L'immersione più alta del mondo

«L'angelo azzurro» (TV - 2, ore 21,15) — Il viennese Joe Stern, ovvero — in arte — Josef von Sternberg, è scomparso il 22 dicembre dello scorso anno in una clinica di Hollywood in seguito a una crisi cardiaca. Era uno degli autori più prestigiosi e citati della storia del cinema. La televisione lo ricorda, a tre mesi dalla morte, presentando il suo film più noto e acclamato, quell'«Angelo azzurro» che egli girò nel 1930 in Germania abbandonando temporaneamente gli Stati Uniti dove s'era già assicurato, con opere quali «Salvation Hunters», «Le notti di Chicago» e «I dannati dell'oceano» larga e meritata fama. Chiamato a costruire un film sulla misura di un grande attore, Emil Jannings, egli viceversa inventò il trionfale esordio d'una sconosciuta: Marlene Dietrich, ovvero Lola Lola, spregiudicata cantante di un locale malfamato (l'«Angelo azzurro», appunto), che travolge nella passione il maturo professor Rath, riducendolo a uno schiavo e zimbello completamente privo di dignità. Sfacciatamente tradito, trascinato fino al limite del tentato omicidio, Rath (che gli allievi hanno soprannominato Unrat, ossia «immondizia») riesce alla fine a fuggire dalla donna, ritrova la sua scuola e la sua vecchia aula, e vi si lascia morire.

Fortemente influenzato dalle scuole dell'espressionismo e del «Kammerspiel», Sternberg tradusse il romanzo di Heinrich Mann secondo uno stile che usa la luce e il chiaroscuro come elementi destinati a creare atmosfere di angosciosa decadenza, e arriva a un pessimismo totale in cui l'uomo e la società sono coinvolti senza speranza, senza barlumi di salvezza. Tutte le cure del regista sono indirizzate a rendere potente e indimenticabile il personaggio-simbolo di Lola Lola, affascinante e sensuale, la voce roca, gli abbigliamenti provocanti.

«L'angelo azzurro» segnò l'incontro non solo artistico, ma anche umano fra la Dietrich e Sternberg; il quale, a partire da quell'esperienza, lavorò e visse soprattutto in funzione di lei, spegnendo a poco a poco in una idolatria formalistica e barocca le robuste spinte sociali che avevano caratterizzato la parte iniziale della sua attività di autore.

* * *

«L'uomo e il mare: La leggenda del Lago Titicaca» (TV-1, ore 21) — Questa puntata del ciclo curato dal comandante Cousteau è dedicata all'immersione... più alta del mondo. Attraverso il Canale di Panama, l'Oceano Pacifico e Lima, l'intera attrezzatura sottomarina di Cousteau raggiunge il Lago Titicaca fra la Bolivia e il Perù, a quattromila metri di altitudine e profondo, in certi punti, fino a trecento metri. Si dice che le acque custodiscano immensi tesori degli Incas, che navigarono il Titicaca, il maggiore lago dell'America meridionale. La spedizione ha trovato quei tesori? Lo vedremo. Dal Perù, poi, la spedizione è partita alla scoperta del Pacifico e di altri mari: ma questi saranno argomenti della seconda serie di trasmissioni curate da Jacques Cousteau.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Si comunica agli abbonati della stagione sinfonica di Primavera al Teatro Verdi che i rispettivi abbonamenti possono essere ritirati alla biglietteria del teatro (telef. 23988).

Dato l'imminente inizio della stagione (il primo concerto avrà luogo il prossimo 3 aprile) gli abbonati sono invitati a provvedere a quanto sopra entro oggi.

Contrastato in USA film su Minichiello

Washington, 31

Il deputato Samuel Stratton, democratico di New York, ha chiesto al Segretario di Stato William Rogers e al Segretario del Tesoro David Kennedy che sia vietata negli Stati Uniti la realizzazione e la programmazione di un film da parte del produttore Carlo Ponti sull'avventura del marine italo-americano Raffaele Minichiello.

Come è noto Minichiello allontanatosi senza permesso dal suo reparto dirottò un aereo sotto la minaccia delle armi dalla California sino a Roma.

Stratton dice di aver appreso che il mese scorso il marito di Sofia Loren venne a Washington per ottenere la collaborazione del Dipartimento di Stato, della Amministrazione federale per l'aviazione, e del corpo dei marines per la realizzazione del suo film, ma sembra con esito negativo.

«Nonostante questi rifiuti — dice Stratton nei suoi messaggi a Rogers ed a Kennedy — ritengo che il signor Ponti abbia la opportunità di procedere comunque alla realizzazione del film, probabilmente in Europa avvalendosi di finti aerei e false uniformi. Egli ha già incaricato un legale a Washington di rappresentarlo. Questo tentativo di glorificare un atto di pirateria aerea potrebbe avere le più gravi conseguenze per tutta l'aviazione commerciale, specialmente in un momento in cui la pirateria aerea e gli attentati terroristici sono divenuti una costante minaccia per l'aviazione commerciale di tutto il mondo» afferma Stratton.

CAUSA UN MALESSERE DELLA RIDONI

Rinviata a domani la prima di Pirandello

«Non si sa come» di Luigi Pirandello la cui prima rappresentazione al Politeama Rossetti avrebbe dovuto aver luogo stasera, è stata rinviata causa un improvviso malessere dell'attrice Reida Ridoni, manca dalle scene di Trieste esattamente da ventidue anni: infatti fu nell'aprile del 1948 che questo dramma venne proposto per l'ultima volta al nostro pubblico nell'edizione interpretata al Teatro Verdi dalla compagnia di Memo Benassi. In precedenza «Non si sa come» era stato presentato a Trieste dallo stesso Benassi nel 1943 e da Ruggero Ruggeri nel 1936, l'anno della scomparsa di Pirandello.

I protagonisti della vicenda, tutti impegnati in quella che fu definita «un'angosciosa, folle ricerca della verità» nacquero al Teatro nel 1934, ma l'autore già li aveva fatti vivere in tre sue novelle del 1913, del 1914 e del 1932: «Il gorgo», «La realtà del sogno» e «Cinci».

In questa edizione di «Non si sa come» messa in scena dal Teatro Stabile di Trieste il personaggio principale, conte Romeo Daddi, sarà interpretato da Giulio Bosetti, che ha maturato la sua esperienza di attore pirandelliano recitando agli inizi della carriera in «Vestire gli ignudi», nel 1953 in «Ma non è una cosa seria» e nel 1965 ne «La morsa».

Accanto a Bosetti, sotto la guida del regista José Quaglio reciteranno Reida Ridoni (donna Bice Daddi); Gianfranco Ombuen (Giorgio Vanzi, ufficiale di marina); Annamaria Gherardi (Ginevra, sua moglie) e Giampiero Becherelli (il marchese Nicola Respi).

Scene e costumi dello spettacolo sono stati ideati da Sergio d'Osmo.

La Direzione del Teatro Stabile comunica che alla recita di domani potranno accedere sia gli abbonati e gli invitati alla «prima» che quelli della seconda replica.

I film italiani candidati per Cannes

Roma, 31

Una trentina di film italiani sono candidati per la designazione ufficiale al Festival di Cannes. La selezione viene effettuata da una commissione di cui fanno parte i rappresentanti di organizzazioni ed enti cinematografici.

Le designazioni saranno effettuate entro il 4 aprile. Tra i film già usciti figurano nell'elenco dei candidati per Cannes «Metello» di Bolognini, «Infanzia, vocazione e prime esperienze di G. Casanova» di Comencini, «Ondata di calore» di Risi, «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Petri, «Lettera aperta ad un giornale della sera» di Maselli, «Il giovane normale» di Risi, «L'uccello dalle piume di cristallo» di Argento, «Cuori solitari» di Giraldi, «Con quale amore con quanto amore» di Scola, «La moglie più bella» di Damiani.

Candidati per Cannes anche alcuni film non ancora usciti. Tra questi, «Un'estate con sentimento» di Scarsella, «L'urlo» di Tinto Brass, «Le tue mani sul mio corpo» di Brunello Rondi, «I tulipani di Haarlem» di Brusati, «Gott mit uns» di Montaldo, «Gradiva» di Albertazzi.

In Polonia Wajda miglior regista 1969

Varsavia, 31

Un'indagine condotta tra i critici cinematografici polacchi dal diffuso settimanale cinetelevisivo «Ekran» ha rivelato che Andrzej Wajda è considerato la più importante personalità del cinema polacco dello scorso anno. Fra i nove critici che hanno partecipato all'inchiesta, 5 hanno indicato Wajda come il miglior regista dell'anno e 4 si sono pronunciati per Krzysztof Zanussi. Anche coloro che hanno votato per Zanussi hanno tuttavia votato per «Wszystko na sprzedaz» (Tutto da vendere) o per «Polowanie na muchy» (Caccia alle mosche), entrambi di Wajda, come migliori film dell'anno.

Negli studi «Wektor», Andrej Wajda sta attualmente terminendo le riprese del film «Krajobraz po bitwie» (Paesaggio dopo la battaglia), realizzato sulla base di un racconto di Tadeusz Borowski «Bitwa pod grundwaldem» (Battaglia sotto Grundwald). Daniel Olbrychski interpreta il protagonista, un giovane poeta. Autori della sceneggiatura sono Andrzej Wayda e Andrzej Brzowski, autore delle fotografie Zygmunt Samosiuk.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Gianfranco Ombuen, Reida Ridoni, Annamaria Gherardi, e Giampiero Becherelli. Regia di José Quaglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche soltanto sino a domenica 12. Biblietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Il Teatro Proposta di Trieste presenta oggi alle ore 20.30: «Il barone di Münchhausen» della Compagnia G.S.T. «015» di Mario Ricci.

TEATRO ANCIFAP (piazzale Valmaura). Domani alle ore 21: «L'obbedienza non è più una virtù» da scritti di don Lorenzo Milani. Compagnia della Loggetta di Brescia. Prezzo unico L. 500. Informazioni e vendita biglietti Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17. Ore 19 e ore 21 in anteprima: «Satellite» di Mario Schifano.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5. Oggi alle 20.45: «Canada», dramma in 3 atti di Cesare Giulio Viola.

EDEN. Alle ore 15 ultima 22. Walt Disney presenta: «Alice nel paese delle meraviglie» e il documentario «Cacciatori eschimesi» in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Antonioni, Zabriskie Point». Un film scritto e diretto da Michelangelo Antonioni. Prodotto da Carlo Ponti. Panavision - Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. Ore 16: «Patton generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. La guerra era per lui audacia e splendore, lo chiamavano il «Bastardo». Un gigantesco film in technicolor «Fox».

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Satyricon» con Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Franco Fabrizi, Graziella Granata, Don Backy. Technicolor - Techniscope. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15, ultima 22. Terza settimana di successo: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.15: «Queimada». Colossale technicolor di Gillo Pontecorvo. Trionfale successo di un capolavoro d'eccezione, meravigliosamente interpretato da Marlon Brando, Renato Salvatori ed Evaristo Marquez. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Clint Eastwood e Shirley Mac Laine nel colosso Universal: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Barbra Streisand in: «Hellò Dolly!». Dopo «Funny girl» un'altra straordinaria e divertente interpretazione della «regina di Broadway». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22: «Goodbye Mr. Chips». Una romantica storia d'amore con Peter O'Toole e Petula Clark. Panavision Metrocolor. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «L'albero di Natale» in technicolor. Eccezionale capolavoro di Terence Young, con William Holden e Virna Lisi. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Tutto da ridere: «Un maggiolino tutto matto» prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16: «Il leone di Tebe». Splendido storico film technicolor, con Mark Forrest. Nuvo Topolino.

MODERNO. Riposo. Domani: «Una sull'altra» con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli. Technicolor. Vietato ai minori. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Amore mio aiutami» con A. Sordi, M. Vitti, S. Tranquilli, L. Adani. Il film più divertente. Successo!

ABBAZIA. 16: «Omicidio a pagamento». Una travolgente ondata di buon umore con Louis De Funes.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Meglio vedova». Esplosioni non solo di gioia e colpi di lupara in un film veramente divertente. Virna Lisi, Peter McEnery e un irresistibile Lando Buzzanca ne sono gli spassosi protagonisti.

ALDEBARAN. 16: «Guerra e inferno al parallelo X». Technicolor con G. Montgomery ed E. Miller.

ARISTON. 16: «Il cervello da un miliardo di dollari». Avventura, amore e suspense in un avvincente technicolor-scope con Michael Caine e Karl Malden.

ASTRA. 16.30. Nino Manfredi (il timido), Ugo Tognazzi (il complessato dalla schiava nubiana), Alberto Sordi (il dentone) nel divertentissimo film: «I complessi».

IDEALE. 16. Technicolor: «El verdugo». Jim Brown, Raquel Welch. Ultimo giorno a grande richiesta. Successo!

LUMIERE. Sabato: «Zum, zum, zum».



MARCONI. 16: «Ursus». Supercolosso in technicolor con Ed Fury. Ultimo giorno. Domani: «Lucrezia».

RADIO. 16: «La notte dell'agguato». Grandioso western a colori. Con Gregory Peck e Eva Marie Saint.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. A grande richiesta: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor di Walt Disney.

UDINE

ARISTON: «Patton, generale d'acciaio». Colori. Ore 15.
ASTRA: «Adesso basta Barquero».
CAPITOL: «Alice nel paese delle meraviglie». Colori. Ore 15.
CENTRALE: «Zabriskie Point». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15.
PUCCINI: «Contestazione generale». Colori. Vietato min. 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Katiuscia». Colori.
DIANA: «Italian segret service».
FRIULI: «Il mostro invincibile».
FERROVIARIO: «Black Horror» (Messe nere). Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori.
VERDI. 17: «Luna Zero Due». A colori con G. Olson e W. Mitchell.
MODERNISSIMO. 17.30: «Queimada» con M. Brando e E. Marquez.
CENTRALE. 17.15: «Mezzanotte d'amore» con R. Power e Al Bano.
VITTORIA. 17.15: «La calda pelle» con J. Sorel e E. Martinelli. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il buono, il brutto e il cattivo».
PRINCIPE. 17.30: «Roseanna» con Go Petrè, Michael Tocla. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Cinemascope technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Un buco in fronte». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «L'errore di vivere» con A. Finney, C. Blakely e B. Whitelaw.
COMUNALE: «Scacco alla regina».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor cinemascope.
SUPERCINEMA. 17: «Il clan dei siciliani». In technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Manon '70». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Un tranquillo posto di campagna».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'impiegato».

RONCHI

RIO: «La forza può attendere».

PALMANOVA

ITALIA: «Quelli che sanno uccidere».
GARIBALDI: «La valle delle bambole».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Italiano.
11.00: Educazione artistica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Chimica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: Tempo di sci - Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: TVS Risponde - Rubrica di corrispondenza con la scuola.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Telegiornale - Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Cristina e le cicogne.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: The Monkees - I Monkees attori del cinema.
Gong.
19.15: Sapere - Le maschere degli italiani.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: L'uomo e il mare - La leggenda del lago Titicaca.
Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Ricordo di Josef Von Sternberg - «L'angelo azzurro» - Film. Regia di Josef Von Sternberg. Interpreti: Emil Jannings, Marlene Dietrich.
Doremì.
22.50: Cinema 70.
23.20: Cronache italiane.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; nell'interv. giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa; 14: Giornale radio; 14.05: Listino borsa; buon pomeriggio nell'interv. giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; 18: Clak; 18.20: Carnet musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-Park; 20: Giornale radio; 20.15: I rubini di Lady Alexandra; 21.50: Concerto del pianista Andre Watts; 22.20: Il giraschetches; 23: Lo avvocato di tutti; 23.05: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta nell'interv. giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Pianista Geza Anda; 9: Romantica nell'interv. giornale radio; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Christy; 10.30: Giornale radio 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'interv. giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana - seconda parte negli intervalli - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio - Classe unica; 17.55; Aperitivo in musica nell'interv. Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana club; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache nel mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: La donna vestita di bianco; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di Lamberto Pignotti; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Concerto di apertura; 10.45: Tastiere; 11.15: Polifonia - Concerto diretto da Nino Antonellini; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore: Giovanni Sgambati; 16.15: Orsa minore - Vecchio menage; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: La lavorazione delle pietre dure: conversaz.; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo Pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La filosofia oggi in Germania; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Centenario di Hechtor Berlioz; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Cari stornei; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander; 16.05: Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste; 16.20: Coro giovanile «Stimmen»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; 20: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Una alla volta - passerella di cantanti. Presenta Pippo Rota; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Fate voi stessi il nostro programma; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Iva Zanicchi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Suona il fisarmonicista Maurice Larcange e l'orchestra Ronald Shaw; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche «Ricordi»; 12: Musica per voi (I parte); 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi (II parte); 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Programma sloveno; 17: Notiziario; 17.10: Novità «Ariston»; 17.30: Angolo dei ragazzi, per le classi inferiori delle scuole elementari; 18: Programma sloveno; 19: Melodie dalle riviste di Gorni Kramer; 19.15: Notiziario; 19.30: Programma sloveno; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni; 23-00.15: Programma sloveno.

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 11: Biologia; 17.30: Telegiornale del pomeriggio 17.50: La TV dei ragazzi; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19: Varietà; 19.25: Calcio: coppa dei campioni: Leeds United-Celtic 20.10: Telegiornale della sera; 21.25: Tempo libero; 22.25: Telegiornale della sera.

BORSE E MERCATI

MILANO: RESISTENTE

Milano, 31

Chiusura resistente con scambi abbastanza attivi. Dopo una apertura resistente ma su basi indecise il mercato ha potuto riprendere una migliore intonazione grazie al comportamento degli assicurativi e di Mediobanca. Contrasti sono invece affiorati sulle Fiat privilegiate dopo l'annuncio dell'emissione di nuove azioni. Anche Autostrade Torino-Milano perdono terreno a seguito della notizia di un aumento di capitale ma non di un frazionamento come diversi operatori si attendevano. Nel durante Fiat e Ras aperte più resistente, rientravano in parte mentre le Generali influenzate dalle continue migliorie di Mediobanca annullavano le incertezze iniziali portandosi in buona vista. Nella fase finale della riunione altri valori, fra cui le Viscosa beneficiano del miglior andamento generale pur sussistendo un ristretto numero di titoli che al listino segnano flessioni di un certo rilievo. In particolare denunciano migliorie di rilievo le Beni Stabili, Cantoni, Donzelli, Ilssa Viola, Imm. Roma, Mediobanca, diversi assicurativi, ed Unione Manifatture. Flessioni di rilievo hanno denunciato, per contro, le Autostrade Torino-Milano, le due C. Erba, Fiat priv., Gim, Iniziativa Edilizia, Lepetit priv., Magona, Romana Zucchero, Silos Genova, Franco Tosi ed Eridania. Nel reddito fisso l'operazione reimpiego del primo aprile ha favorito un'ulteriore ripresa selettiva dei corsi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 78 milioni; obbligaz. 1.020.148.000; 2.541.175 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con pochissimi scambi a prezzi leggermente inferiori delle chiusure. Generali 90.800; Fiat 3622; Viscosa 4030; Milano ord 22.800; Toro 18.400-18.500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Cambi della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-3	31-3
Alimentari		
Certosa	2725	2700
Eridania	2775	2730
Es Molini	1000	999
Motta	5285	5252
Rom. Zucc.	254.50	245
Rom Zucc pr.	430	430.50
Assicurativi		
Generali	90490	91000
L'Abeille	17360	17230
Ass Milano	21990	22750
Ass Mil. pr.	20325	20600
Ass Torino	18199	18400
Ass. Tor. pr.	15020	15210
Fond. Incendio	17575	17800
Fond. Vita	44000	44400
L'Assicuratrice	123400	123570
Ras	76000	76560
S.A.I.	47300	47300
Bancari		
Mediobanca	80800	83000
Chimici		
Anic	1208	1218
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	940	940
Caffaro	411	413
Erba	12450	12200
Erba pr.	8980	8850
Italgas	1168	1171
Lepetit ord.	9340	9340
Lepetit pr.	9680	9250
Liquigas	201.12	201.50
Mira Lanza	49140	49500
Ossigeno	3480	3495
Petrolifera	2410	2410
Pibigas	89	89
Pierrel	13160	13110
Rumianca	1119	1114.50
Saffa	5275	5240
Sarom	1268	1263
Montedison	1066.50	1066
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1636	1632
E. Marelli	670	668
Sip	2940	2937
Tecnomasio	1155	1160
Terni Nuova	250.50	250
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	2391	2370
Bastogi	2165	2172
Breda	3320	3325
Finmare	384	383
Finsider	675.50	673.25
Generalfin	987	990
Gim	5600	5505
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9570	9565
Invest.	3165	3170
Italpi	2662	2610
La Centrale	6750	6750
Pirelli & C.	3670	3700
Sme	2445	2446
Stet	3400	3410
Sviluppo	2950	2955
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3885	3902
Beni Stab.	4940	5040
Bonif. Ferraresi	1720	1725
Co. Ge.	17100	17000
Habitat	2800	2810
Imm. Roma	593	610.50
In. Edilizia	5020	4960
Milano Cen.	28080	27900
Risanamento	8550	8589
SACIE pr.	915	912.50
Silos Gen.	3650	3550

TITOLI	27-3	31-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1838	1835
Fiat	3616	3625
Fiat pr.	2318	2281
Nebiolo	605	602
Olivetti ord.	2890	2860
Olivetti pr.	2899	2877
Tosi Franco	5970	5700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5000	4960
Acc. Falck pr.	5190	5180
Broggi-Izar	1400	1400
Dalmine	930	940.50
Ilssa-Viola	3126	3200
Italsider	1056	1047
Magona	3769	3700
Metal. Italiana	4870	4855
M. Amiata	13148	13180
Pertusola	2950	2949
Siele	7099	7079
Trafilerie	1080	1089
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5000	5005
Cot. Cantoni	24880	25300
Olcese	376	372.50
Cucirini	7600	7610
De Angeli	6880	6870
Cascami Seta	7170	7180
Fisac	480	479
Lanerossi	3655	3655
Gavardo	2240	2240
Scotti	204	204
Linificio	572	572
Marzotto pr.	1180	1168
Rossari & Varzi	7650	7700
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2415
Pacchetti	405	405
Snia Visc.	4042	4040
Snia pr.	3050	3078
Bernasconi	—	—
Tilane	413	403
Unione Manifatt	24350	23990
Trasporti		
Alitalia priv.	19270	19400
Nord Milano	3465	3465
L'Ausiliare	3205	3210
Mittel	1890	1870
Diversi		
De Ferrari	1555	1555
Cartiere Binda	52700	53000
» Burgo	21350	21360
» Donzelli	2400	2500
Cementir	2890	2877
Centen. e Zin.	428	430
Cer. Pozzi	200	200
Cer. Pozzi pr.	284	283
Cer. Ginori	636	625
Ciga	7000	6999
Acque Pot.	975	972
Eternit	3680	3695
Italcable	4110	4105
Italcementi	25450	25350
Cond. Acqua	751	752
Rinascente	368.50	370
Rinasc. pr.	272	273
Mondadori pr.	4520	4580
Pirelli S.p.A.	3225	3250
Rejna	1020	1020
Smeriglio	104	105
SES	4210	4210
SGES	1639	1642
Terme Acqui	1850	1840

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31 mar.
Rendita	5%	95.10
Ricostruzione	3.50%	79.50
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	93.40
Riforma Fond.	5%	85.20
Redimibile '54	5%	84.40
Edilizia scol.	5.50%	83.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.80
» » 1973	5%	94.05
» » 1974	5%	93.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		90.75
A.FF.SS. 67/87	6%	84.—
» » » 68/88	6%	82.90
Op.Pub.SS.A	6%	82.70
» » SS.B I	6%	84.10
» » SS.B II	6%	82.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	92.10
» » SS.C II	6%	81.70
» » SS.C III	6%	81.50
» » SS.aut.I	6%	83.10
ENEL 1965 I	6%	84.—
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	84.—
» 1966 II	6%	83.60
» 1967	6%	83.35
» 1968 I	6%	83.80
» 1968 II	6%	84.10
» 1969/89	6%	83.80
ENEL Eur. 1965	6%	88.40
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinIndMan	6%	83.75
IMI Autos.SS I	6%	83.—
IRI Sider I 1963	5.50%	97.40
Autostr.CC 63	5.50%	79.50
» » 65	5%	84.—
» » 67	6%	81.85
» » 68	6%	81.85
» » 68 II	6%	82.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.30
» »	5.50%	78.50
» »	6%	82.60
» s.s. I	6%	82.80

TITOLI		31 mar.
Op. s.s. II	6%	82.10
» s.s. III	6%	83.80
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	97.10
» 1955	5.50%	93.95
» 1959	5.50%	87.30
» 1960	5%	80.70
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.60
» 1965 II	6%	83.50
» 1966 I	6%	83.30
» 1966 II	6%	83.90
» 1967	6%	82.65
» 1969	6%	83.—
I.M.I XVIII	6%	100.—
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.95
» XXI	5%	95.25
» XXII	5%	84.80
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5.50%	81.20
» XXV	6%	86.80
» XXVI	6%	82.90
» 1964	6%	93.20
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.80
» » 67	6%	85.—
ENI Gela	5.50%	87.05
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	97.60
» 1958/78	6%	92.20
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	84.10
» Sud 1959	6%	95.50
» Sud 1960	5.50%	87.90
» Sud 1961	5.50%	87.—
» Sud-IV	5.50%	84.80
» Sud-V	5.50%	83.60
» Sud-VI	5.50%	82.75
» Sud-VII	5.50%	88.—
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	91.50
IRI 1956/74	6%	97.60
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	97.40
» '57/77 (XX)	6%	95.10
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.—
» 1960/80	5.50%	83.70
» 1961/86	5.50%	79.30
» 1963/83	5.50%	80.20
» 1964/82	6%	83.95
» 1965/83	6%	83.90
» STET	6%	99.35
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	98.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,375; corona danese 83,915; corona norvegese 88,08; corona svedese 121,047; fiorino olandese 173,275; franco belga 12,667; franco francese 113,51; franco svizzero 145,965; lira sterlina 1513,80; marco tedesco 171,712; scellino austriaco 24,303; escudo portoghese 22,102; peseta spagnola 9,011.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1518; franco svizzero 145,80; franco francese 112,90; franco belga 12,40; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,90; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50; t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70 t.p. 20,35.

TRIESTE

Dopo un'apertura indecisa, il mercato riprende quota nel durante, specie per i buoni spunti degli assicurativi, Fiat, Beni e altri. Scarsi gli scambi. Nel reddito fisso variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: 1255 azioni.

Bastogi 2172; Finmare 383; Finsider 673; Sip 2940; Sme 2445; Stet 3410; Ass. Generali 90900; Ass. Italiana 123400; Ras 76200; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1168; Viscosa ord. 4040; Viscosa priv. 3030; Dalmine 940; Italsider 1047; Cantieri 70; Fiat ord. 3633; Fiat priv. 2285; Terni 250; Anic 1214; Liquigas 201; Montedison 1069; Beni Stabili 5040; Immobiliare 610; Pirelli Spa 3225; Rinascente 370; Rinascente priv. 273; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura in leggero ribasso alla Borsa valori di New York fra contrattazioni moderatamente attive. I titoli in ribasso sono stati circa 100 in più di quelli in aumento. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a quota 49,87, in ribasso di 0,04.

LONDRA

Cedenze si sono avute oggi alla Borsa di Londra. Hanno resistito abbastanza bene soprattutto i titoli di Stato ed alcuni industriali. La Borsa londinese ha reagito negativamente al calo che si è registrato ieri a Wall Street.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DA TRIESTE ALLA PUGLIA LA GRANDE SPIAGGIA D'EUROPA

Nel 1969 è proseguita la espansione delle attrezzature ricettivo - alberghiere italiane, in atto da vari anni. Nei primi nove mesi dello scorso anno, infatti, il numero delle camere esistenti negli esercizi alberghieri del nostro Paese è aumentato di 31.148 unità, vale a dire del 4 per cento. Un eguale incremento percentuale è stato segnato anche dai posti-letto, il cui numero è aumentato di 53.525 unità, raggiungendo una consistenza complessiva di 1.281.525 posti letto. Nello stesso tempo, sono stati rinnovati ed ampliati gli indispensabili servizi. Il numero dei bagni, per esempio, ha registrato un aumento del 10 per cento, salendo a 406.774 unità. In conseguenza, l'indice «bagni-stanze» è salito da una media di 5,3 bagni per ogni dieci camere agli inizi dell'anno, a 5,5 bagni per dieci camere alla fine del mese di settembre.

Prendendo come base di confronto il numero dei letti — che, ai fini della ricettività, è il più espressivo — si osserva che, in cifre assolute, la maggiore consistenza delle attrezzature ricettive si riscontra nell'Emilia-Romagna, la quale dispone di ben 234 mila posti letto; seguita dal Veneto, con 159 mila letti, e dal Trentino - Alto Adige (128 mila). Come si vede, le regioni all'avanguardia nel campo dell'attività alberghiera appartengono al versante adriatico, la cui costiera (da Trieste in giù, sino alla Puglia) tende a diventare la spiaggia d'Europa, richiamando crescenti correnti turistiche dai Paesi dell'Europa centro-settentrionale. Quindi vengono, nell'ordine, la Lombardia con 117 mila letti), la Toscana (115 mila), la Liguria (107 mila), il Piemonte (76 mila), il Lazio (73 mila), la Campania (56 mila), le Marche (42 mila) e, all'undicesimo posto, il Friuli - Venezia Giulia, con circa 36 mila posti-letto.

Sia la consistenza numerica, sia la dinamica dell'accrescimento delle attrezzature ricettivo-turistiche assumono un significato ed un valore che sorpassano l'importanza del fenomeno sul piano economico, per assumere un significato sociale e politico.

Sul piano economico, l'attività turistica esplica una duplice funzione: da un lato una azione moltiplicatrice dei redditi; dall'altro, un'azione accelerativa degli investimenti. Come osserva Antonio Gaeta, in un suo interessante studio, il turismo si manifesta, in effetti, con il fatto «che redditi percepiti altrove vengono spesi dai singoli nei luoghi di soggiorno prescelti: tale spesa è di natura composita, in quanto si rivolge a trasporti, ad attrezzature ricettive, a beni di consumo. In ogni zona questo flusso di spesa costituisce un'aggiunta alla domanda locale, provocando un aumento di attività, dapprima nei settori direttamente interessati al turismo, poi in tutta l'economia della zona, per effetto della spesa che i diretti percettori di reddito turistico (lavoratori, imprenditori, pubblica amministrazione) pongono, a loro volta, in essere per il soddisfacimento dei bisogni propri.

Il processo continua, così, da operatore ad operatore, da settore a settore, da zona a zona, vivificando tutta l'economia della zona e del Paese e inducendo nuovi investimenti, non solo nel settore turistico vero e proprio, ma in tutte le attività che, nel modo ora visto, vengono a risentire positivamente dell'iniziale flusso di spesa dei turisti». In effetti, uno stretto vincolo di interdipendenza unisce il turismo a quasi tutti gli altri settori economico - produttivi, interessando tanto le attività commerciali quanto quelle industriali, l'artigianato, i trasporti, le comunicazioni, la agricoltura, i servizi, l'istruzione professionale; e via discorrendo.

Inoltre, come si è accennato, oltre ad essere un fatto economico, vale a dire un aspetto dell'economia di consumo, il turismo costituisce anche un fenomeno sociale di eminente rilievo; e ciò, per i rapporti umani e culturali che esso consente di instaurare e di rafforzare, fra genti e popoli vicini e lontani.

Giovanni Palladini

RESTANO IN SVIZZERA I SOLDI DEGLI SCEICCHI

Kuwait, 31

Il Ministro delle finanze del Kuwait, Abdulrahman al Atiqu ha respinto l'idea che gli arabi ritirino i depositi dalle banche svizzere per protesta contro le restrizioni adottate recentemente dal Governo di Berna per l'ingresso di cittadini arabi in Svizzera. Interrogato da un giornalista del Kuwait circa tali restrizioni, il Ministro ha detto: «Se noi arabi ritirassimo il nostro danaro dalle banche svizzere, troveremmo una banca araba capace di darci sicure garanzie per questo danaro? Finora, no. Datemi banche arabe che diano le necessarie garanzie e vi depositerò tutto il danaro del Kuwait. Il problema delle banche arabe è che ancora non hanno la fiducia dell'operatore arabo».

L'INTERSCAMBIO CINA - GIAPPONE

Tokio, 31

Il volume dell'interscambio 1970 fra Cina continentale e Giappone resterà probabilmente lo stesso dell'anno scorso. Così ritiene Kaheita Okazaki, esponente dell'ufficio che promuove il commercio fra i due paesi. Egli si è detto pessimista circa l'esito dei colloqui commerciali in corso a Pechino. Okazaki si recherà a Pechino sabato, per prender parte alle trattative. Egli ha detto che il Giappone spera di comperare dalla Cina 3-4 milioni di tonnellate di carbon coke in più e un milione di tonnellate di granoturco in più. Però la Cina sta impinguando le proprie scorte, così probabilmente lo interscambio fra i due paesi resterà allo stesso livello del 1969.

Okazaki spera che il Governo giapponese presto dichiarerà non valida la lettera spedita nel 1964 dall'allora premier Yoshida a Ciang Kai Shek in cui prometteva a Formosa che il Giappone non avrebbe mai messi i fondi della banca import-export a disposizione del commercio fra Giappone e Cina. Okazaki ritiene che il Giappone dovrà cancellare la lettera di Yoshida se vuole veramente incrementare il suo commercio con Pechino.

UN LIBRO BIANCO DEL GOVERNO DI LONDRA

L'Inghilterra nel MEC costerà cara alle massaie

Il rincaro dei prodotti alimentari viene ipotizzato fino al 26 p. c. - Ardue le previsioni per l'industria

Londra, 31

Quanto costerà alla Gran Bretagna l'ingresso nel MEC? A questo interrogativo ha cercato di dare una risposta un «Libro bianco» pubblicato dal Governo londinese, dal quale si desume che con l'ingresso nella Comunità economica europea il costo della vita nel Regno Unito aumenterà dal 4 al 5 per cento, e quello, in particolare, dei prodotti alimentari dal 18 al 26 p.c.

Viene fatto rilevare però che questa valutazione non tiene adeguato conto dei benefici che l'eventuale adesione potrà sicuramente recare al Paese.

Gli elementi di incertezza nei calcoli, inoltre, sono rilevanti perché — si fa notare — è difficile calcolare, come nel settore dell'industria, gli effetti dinamici che l'adesione potrebbe avere, perché in questo settore il risultato dipende dalle capacità dell'industria di sfruttare le possibilità offerte.

I mutamenti nel sistema dei costi dei prodotti agricoli, rileva il «Libro bianco» potrebbero significare, per la bilancia dei pagamenti 85 milioni di sterline e un aumento fino a 255 milioni all'anno. Il contributo annuale britannico al bilancio della Comunità potrebbe variare, in termini puramente ipotetici, da 150 milioni a 670 milioni di sterline. D'altra parte è impossibile precisare l'entità dei pagamenti che la Gran Bretagna riceverà dal bilancio della Comunità.

Gli effetti totali sull'industria e sui commerci dipenderanno da alcuni fattori quantificabili ed altri, i fattori dinamici, che non lo sono. Ad esempio, per quanto concerne la bilancia commerciale visibile, per tutti i settori, ad eccezione dei prodotti alimentari, l'effetto negativo dovrebbe aggirarsi da 125 a 275 milioni di sterline all'anno, ma anche queste cifre sono frutto di una eccessiva semplificazione.

Dopo avere sottolineato la importanza di un mercato di 300 milioni di persone che si estende dalla Scozia alla Sicilia, gli estensori del «Libro bianco» concludono affermando di non volere entrare nel merito delle considerazioni politiche e di volersi limitare agli effetti economici e a questo proposito rilevano che i fattori economici favorevoli a lungo termine possono essere meno facilmente descritti in termini statistici degli effetti negativi a breve termine.

I RISULTATI DI DUE DIVERSE INCHIESTE

Sfiducia in America nell'avvenire economico

E' ancora viva la paura che arrivi l'inflazione Sintomo significativo: il boom delle utilitarie

New York, 31

Il pessimismo del consumatore statunitense, nei riguardi delle prospettive dell'attività economiche dell'avvenire immediato od a breve scadenza, è in marcata diminuzione, a quanto è emerso da un'indagine di carattere nazionale. I programmi di acquisto restano sostenuti, per altro, specie per beni di uso come gli elettrodomestici e le autovetture, e Fabian Linden, portavoce dell'autorevole «National Industrial Conference Board» ha sottolineato che «tanta sostenutezza sta ad indicare che le attese inflazionistiche sono ancora assai vive».

La stessa inchiesta ha messo in luce, altresì, una profonda flessione della fiducia del consumatore in gennaio e febbraio. Soltanto il 22 p.c. del «campione» di famiglie, che è stato interpellato, ritiene che la situazione degli affari sia buona negli Stati Uniti; in novembre-dicembre, la proporzione fu del 35 p.c., vi è poi un 17 p.c. convinto che la situazione peggiorerà nei prossimi sei mesi; nella precedente indagine, della fine del 1969, i pessimisti furono il 9 p.c.

Contemporaneamente, un'indagine demoscopica svolta dall'Università del Michigan ha fornito la previsione che le vendite di autovetture utilitarie e semi-utilitarie registreranno nel prossimo avvenire un miglioramento dei livelli di gennaio-febbraio, maggiore che in qualsiasi altro settore del commercio delle automobili nuove. Ha anche rilevato che il consumatore cominciò tre mesi or sono a rendersi conto che il programma anti - inflazionistico dell'amministrazione Nixon avrebbe richiesto un rallentamento del ritmo degli affari e un aumento della disoccupazione. Ed il rapporto del Michigan ha così concluso: gli eventi successivi hanno confermato le previsioni di rallentamento degli affari ma non quelle di progressi nella lotta contro l'inflazione.

I DATI RIASSUNTIVI PUBBLICATI DALLA GAZZETTA UFFICIALE

Ha incassato più che speso lo Stato durante l'anno scorso

Entrate per 12.755 miliardi contro uscite per 12.693 miliardi di lire

Roma, 31

Gli incassi dello Stato nello esercizio finanziario 1969 sono ammontati a 12.755 miliardi di lire e i pagamenti a 12.693, con un'eccedenza attiva di 62 miliardi. Lo si rileva dai dati sintetici pubblicati dalla Gazzetta ufficiale, relativi ai conti del Tesoro al 31 dicembre 1969 e al 28 febbraio 1970, data alla quale è stato prolungato lo esercizio finanziario 1969. In sostanza, per decisione del Governo, fino al 28 febbraio scorso, lo Stato ha tenuto una doppia contabilità; una di stralcio dell'esercizio 1969 senza alterazione dei residui, l'altra per la gestione ordinaria del 1970.

Per quanto riguarda il solo mese di dicembre, suppletivo del 1969 e allungato al 28 febbraio 1970, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 1647 miliardi e pagamenti per 2750 miliardi, con un disavanzo di 1103 miliardi. La gestione di Tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale, ha avuto una eccedenza attiva di 220 miliardi nell'esercizio finanziario 1969. In dicembre ha registrato maggiori incassi per 858 miliardi. Quindi, alla fine dello esercizio finanziario 1969, il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un deficit del Tesoro di 130 miliardi.

Nei primi due mesi dell'esercizio finanziario 1970 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 1015 miliardi, contro pagamenti per 918 miliardi, con un attivo di 97 miliardi, mentre la gestione di Tesoreria ha avuto un'eccedenza passiva di 246 miliardi. A fine febbraio il conto corrente della Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale registra un deficit del Tesoro di 278 miliardi. Il debito fluttuante al 28 febbraio scorso ammonta a 3590 miliardi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro (2295 miliardi di valore nominale).

L'agenzia sovietica «Novosti» riferisce che in tutte le vallate e le oasi dell'Uzbekistan sono state spedite le prime partite di barbatelle di viti destinate a dare una nuova qualità di uva, — la «Rizamat», — così chiamata in onore del suo creatore, il selezionatore Rizamat Musa-Muchamedov. Il peso dei grappoli della «Rizamat» ha raggiunto più di una volta l'eccezionale valore di 6-7 chilogrammi. I suoi chicchi ricordano da vicino per la loro grandezza le prugne più grandi. Gli esperimenti hanno dimostrato che la «Rizamat» può dare, per ettaro, fino a 160 quintali di uva. Alla recente Fiera internazionale agricola della città di Erfurt (RDT) la «Rizamat» ha avuto la medaglia d'oro.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.72	12.85
Robeco	fior. ol	242.—	—
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.	doll.	11.19	12.23
Fidelity f.	»	15.09	16.49
Fidelity t.f.	»	22.85	24.97
Italamerica	fr. lux.	510.—	—
International	»	373.—	—
Fonditalia	doll	12.37	—
Interitalia	lire	9534	10.106
Interfond	doll.	10.88	11.57
Capitalia	fr. lux.	506.—	—
Intertrust	doll.	9.96	10.83
Itac	fr. sviz.	253.—	255.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	100.96	—

LE AZIENDE INFORMANO

IL MERCURIO D'ORO AL PRESIDENTE DELLA CEE

Il Premio Europeo Mercurio d'Oro, cui è stato conferito per il 1970 l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sarà consegnato quest'anno al presidente della Comunità economica europea Jean Rey in segno di riconoscimento per il contributo dato allo sviluppo della CEE in uno dei periodi più delicati e importanti della politica comunitaria, nella fase della più completa realizzazione del Mercato Comune. La notizia del conferimento del Premio è stata trasmessa a Jean Rey dalla commissione giudicatrice, alla quale il presidente della CEE ha rivolto un sentito ringraziamento vivamente apprezzando la iniziativa e le sue finalità. Istituito dieci anni fa dal Centro Giornalistico Annali, il Mercurio d'Oro viene conferito alle persone e alle aziende distintesi per il contributo dato allo sviluppo produttivo e sociale e all'incentivazione dello spirito di collaborazione in un mercato dalle frontiere sempre più ampie.

La cerimonia del conferimento del Premio Europeo Mercurio d'Oro si svolgerà in maggio a Roma in un clima particolarmente solenne.

I PREMI «LETTERA DI VENDITA»

La Giuria del Premio «Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno» 1969 ha assegnato i premi previsti dal concorso alle seguenti aziende:

«Premio Bassetti» per il miglior pieghevole edito, con particolare riguardo al testo, ex-aequo, alle società: Honeywell S.p.A.; Richard - Ginori S.p.A.

«Premio Caleppio» per la migliore lettera di vendita edita, alla: GA.SA. S.a.s.

«Premio l'Ufficio Moderno» per la migliore lettera inedita di lancio o promozione di un albergo, di un servizio o località turistica, comunque intesa a incrementare il turismo, a: sig. B. Palmiro Boschesi.

I premi assegnati verranno consegnati mercoledì 8 aprile 1970 nel corso di una cerimonia che si terrà alle ore 17.30 presso la Camera di commercio, industria e agricoltura di Milano, alla presenza di personalità e dirigenti della vita aziendale milanese.

LA B.N.L. NEL CAMPO ELETTRONICO

La Banca Nazionale del Lavoro e la Recognition Equipment Italia hanno annunciato la costituzione in Roma della «Società Nazionale Optimation p. A.» che fornirà agli utenti di elaboratori elettronici servizi di lettura ottica diretta dei documenti originali con registrazione automatica dei relativi dati su nastro magnetico. All'iniziativa è interessata una vastissima gamma di utenti, Società private e Enti pubblici, di grandi come di piccole dimensioni, operanti in qualunque settore di attività. Azionisti della nuova Società sono la S.A.G.A., una Società di emanazione della Banca Nazionale del Lavoro e la Corporation S, un'affiliata della Recognition Equipment, Inc., di Dallas, Texas.

La Società Nazionale Optimation p. A. metterà a disposizione degli utenti il suo potente complesso di lettura ottica di documenti e di pagine — l'«Electonic Retina Computing Reader System» prodotto dalla Recognition Equipment —, affrancandoli dai sistemi tradizionali di introduzione dei dati.

Infatti il sistema tratta i documenti originali degli utenti nei più disparati formati, leggendo contemporaneamente fino ad un massimo di 360 caratteri differenti, sia alfabetici, numerici e speciali, sia stampati e scritti a macchina, ed inoltre anche i numeri scritti a mano. I dispositivi di riconoscimento, che operano alla velocità di 2400 caratteri al secondo, riescono a superare le insidie delle imperfezioni di stampa, quali incompletezza, disallineamento o variazioni dell'intensità di stampa, sotto il controllo di un calcolatore che gestisce tutte le unità del sistema e registra nel formato desiderato su nastro magnetico i dati letti, fornendone a richiesta anche la contemporanea stampa in chiaro.

NOTIZIE IN BREVE NOTIZIE IN BREVE

Burro della CEE al Pakistan

Rawalpindi, 31

Il Pakistan importerà 80.000 tonnellate di burro dalla Comunità economica europea entro l'anno prossimo a partire dal luglio 1970.

Accordo jugoslavo con la Krupp

Velenje, 31

La Gonenje, fabbrica jugoslava di elettrodomestici, ha concluso un accordo di cooperazione con la Fried Krupp GMBH per la produzione di piccoli elettrodomestici, come asciugapelli e frullatori.

Aumenta i noli la Holland - American

New York, 31

La «Holland-American Line» ha aumentato le rate di nolo tra i porti del golfo ed alcuni porti europei, con decorrenza dal 1.o maggio prossimo. L'aumento sarà di 3,50 dollari per tonnellate di noli per quelle merci il cui trasporto marittimo costa ora dai 16 ai 39,99 dollari per tonnellate di nolo (40 piedi cubici o 2.24 libbre a seconda dei casi, scegliendo quel modo di calcolo che dà il maggior ricavo alla compagnia). L'aumento sarà di 4,50 dollari per tutte le altre merci che ora pagano 40 e più dollari per tonnellata di nolo. Gli aumenti riguardano merci dirette a Le Havre, Anversa, Rotterdam, Brema, ed Amburgo.

In deficit la bilancia spagnola

Madrid, 31

La Spagna ha registrato un disavanzo di 28.748 milioni di pesetas nella sua bilancia commerciale relativa al primo bimestre di quest'anno. Le importazioni hanno raggiunto la cifra di 53.963 milioni di pesetas e le esportazioni hanno avuto un valore di 25.215 milioni di pesetas. Germania occidentale, Francia e Gran Bretagna sono state le maggiori fornitrici e clienti della Spagna, nel periodo suindicato. Contemporaneamente la Spagna ha venduto merci per 1.082 milioni di pesetas ai Paesi dell'Europa orientale e ne ha acquistate per 1.052 milioni di pesetas.

Meno scarpe prodotte in USA

New York, 31

La produzione statunitense di scarpe di cuoio e di sostanze viniliche è diminuita del 9,4 p.c. nel 1969 rispetto all'anno prima passando da 642,43 milioni e 582,12 milioni di paia. In dicembre la produzione è stata di 45,29 milioni di paia contro i 47,32 milioni di un anno prima. La maggiore diminuzione per tutto il 1969 è stata registrata dalle scarpe da donna. La loro produzione è scesa del 16,7 p.c. passando da 316,68 milioni a 263,87 milioni di paia.

Ancora ghiaccio sul San Lorenzo

Ottawa, 31

La navigazione sul San Lorenzo, senza limitazioni di sorta, non avrà inizio domani, come di consueto, a causa della abbondante presenza di ghiacci nel corso del fiume. Lo ha annunciato ieri sera un portavoce dell'ente per la navigazione commerciale nel fiume. Solamente le navi che vogliano muoversi lungo la rotta dall'Ontario all'Atlantico, lungo il fiume, potranno farlo a partire da domani.

Porsche ritirate in America

Detroit, 31

Gli importatori di Porsche in USA revisioneranno 4.396 automobili già in circolazione. Si tratta di 2.449 auto, modello 911 T e di 1947 modelli 914. La revisione tenderà a ricercare alcuni possibili difetti alla carburazione e all'accensione.

INCRIMINATA UFFICIALMENTE LA FIGLIA DELL'EX CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MASSIMI

Joan Tunney avrebbe ucciso colta da un accesso di follia

Nel corso dell'udienza però è apparsa calma e silenziosa
La suocera ha detto che nulla faceva prevedere il dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chesham, 31

La signora Joan Tunney Wilkinson, la figlia trentenne dell'ex campione del mondo dei pesi massimi Gene Tunney, è comparsa stamane di fronte al magistrato di Chesham che, nel corso di un'udienza durata appena quattro minuti, l'ha rinviata a giudizio per rispondere formalmente dell'accusa di avere assassinato il proprio marito, Lynn.

Il giudice ha fissato la prossima udienza per l'8 aprile. Nel frattempo la donna resterà in prigione. L'avvocato difensore David Napley ha dichiarato di non avere obiezioni da sollevare in merito al rinvio del dibattimento e ha aggiunto che non intendeva chiedere che la sua cliente venisse messa in libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione.

L'avvocato ha anche chiesto che non vengano ancora abrogate le restrizioni imposte alla stampa sul caso. Ciò significa che, in base alla legge, fino a quando il caso non sarà portato di fronte a una giuria o fino a che la difesa non lo richieda, la stampa e gli altri organi di informazione dovranno limitarsi a riferire i soli fatti così come risultano dal capo d'imputazione.

La signora Wilkinson, quando è entrata nell'aula scortata da un agente in gonnella, è andata a sedersi nel posto che le e stato indicato. Ha scambiato solo uno sguardo con i suoi due fratelli, giunti oggi appositamente dall'America per seguire il suo caso. Ha poi ripreso un aspetto impassibile, per tutta la breve udienza non ha pronunciato una sola parola. Indossava una cappa di cuoio, ai piedi aveva dei sandali e portava delle calze bianche. Nessun segno di turbamento le si leggeva in volto.

Ha ascoltato, pallida in volto ma attenta, l'ispettore Michael Whiting chiedere al giudice che venisse trattenuta in carcere e la decisione conforme del giudice. Quando tutto è terminato si è alzata e ha seguito docilmente la sua scorta. Né la suocera dell'imputata, signora Ruth Wilkinson né i suoi due figli, Alexandra di 6 anni ed Erin di 4, si trovavano nell'aula. Dei parenti vi erano, come si è detto, solo i due fratelli.

Erano arrivati qualche ora prima in aereo a Londra per proseguire immediatamente in auto per Chesham, che si trova una settantina di chilometri a Nord della capitale britannica. All'aeroporto di Londra, i due fratelli di Joan, Jonathan e Gene jr. Tunney, avevano dichiarato ai giornalisti che avevano deciso di venire in Inghilterra per seguire il caso della sorella da vicino e vedere cosa si potesse fare.

Sulla tragedia che ha improvvisamente sconvolto una famiglia che pareva felice ha rilasciato alcune dichiarazioni la madre di Joan Tunney Wilkinson, signora Ruth Wilkinson, che era giunta da poco in Inghilterra per trascorrere con il figlio e la nuora alcuni giorni, in occasione delle festività pasquali. La signora è stata intervistata telefonicamente da un giornale di Milwaukee, nel Wisconsin. Ha raccontato che niente faceva prevedere ciò che sarebbe accaduto. La vigilia di Pasqua, Lynn l'aveva trascorsa a cercare dei nascondigli per le uova di cioccolato che i figli avrebbero dovuto trovare.

«Eravamo tutti contenti — ha detto — e si pregustava la gioia della sorpresa che Alexandra ed Erin avrebbero trovato nell'uovo. Una volta messe a posto le uova pasquali abbiamo messo un disco di musica classica e lo abbiamo ascoltato vicino al caminetto». La signora ha precisato di avere avuto la sensazione che qualcosa fosse successo (ma non avrebbe mai immaginato qualcosa di tanto grave) ieri mattina alle 8 quando ha sentito come un tonfo cupo provenire dalla camera degli sposi.

«Pochi istanti dopo ho sentito lei salire in macchina e partire — ha aggiunto la signora. — Mi sono allora alzata e ho chiesto ad Alexandra dove fosse andata la mamma. Mi ha risposto che era uscita per fare delle spese. Ho allora aperto la porta e gettato uno sguardo nella camera. Ho visto che sul letto non c'era nessuno. Poi mi sono accorta che il muro era imbrattato di sangue. Ho allora chiuso la porta perché non volevo che Alexandra o Erin vedessero e alzate le coperte ho scorto il cadavere di mio figlio».

La tragedia ha suscitato a Chemies, il villaggio dove i coniugi Wilkinson si erano stabiliti divenendo presto molto popolari, una enorme impressione. La tragica fine del nostro «hippie», come lo chiamavano per il fatto che Lynn portava barba e capelli lunghi, è al centro di tutti i commenti, e tutti sono convinti che la causa vera sia da attribuire alla follia che minava la figlia dell'ex campione del mondo e che nell'autunno scorso ebbe una prima clamorosa manifestazione quando scomparve per oltre due mesi e venne ritrovata poi assolutamente priva di memoria a Marsiglia. L'avevano cercata per mezza Europa le polizie di cinque Paesi.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chesham — Joan Tunney Wilkinson poco prima dell'udienza, durante la quale sarà incriminata per l'assassinio del marito

SOLE E PIOGGIA nel mese di aprile

Roma, 31

Il mese di aprile, per quanto riguarda le condizioni atmosferiche, non si presenta sotto i migliori auspici. Dopo le giornate di sole che hanno caratterizzato gli ultimi giorni di marzo, infatti, vi sarà maltempo almeno sino a venerdì prossimo.

Nei prossimi trenta giorni, secondo quanto comunica il servizio meteorologico della Aeronautica, si avrà, in generale, circolazione tipicamente primaverile con avvicendamento di correnti calde meridionali, in prevalenza da libeccio e fredde provenienti dal settentrione.

Il periodo durante il quale si verificherà una maggiore frequenza di perturbazioni, peraltro moderate, sarà la prima decade del mese. Queste perturbazioni interesseranno dapprima le regioni del Nord e del Centro; in un secondo momento il maltempo interesserà maggiormente le regioni adriatiche, dove si avranno diminuzioni di temperatura che avranno, specificatamente, carattere locale.

Avremo a questo punto un intermezzo di 4 o 5 giorni durante i quali il bel tempo tornerà a manifestarsi e il sole splenderà di nuovo su tutta la Penisola, con temperatura su valori normali. A questa parentesi farà seguito — si prevede — un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche che si manifesterà nelle regioni adriatiche e meridionali mentre verso la fine del mese, a causa della ripresa di correnti calde da libeccio, sulle regioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico si verificheranno perturbazioni varie.

Maltratterebbero gli animali

DENUNCIATI A TORINO cow-boys del «Rodeo USA»

Torino, 31

I cow-boys del «Rodeo USA», che si esibiscono in questi giorni al Palazzo dello sport di Torino, sono stati denunciati dalla società «Amici degli animali» di corso Matteotti per «maltrattamenti agli animali». Nell'esposto, presentato in questura, i cow-boys sono accusati di usare particolari sistemi per eccitare i puledri; infatti, sostengono gli amici degli animali, non esistono più al giorno d'oggi cavalli selvaggi. Della stessa idea sembra anche la società per la protezione degli animali che, a sua volta, ha annunciato una denuncia

Dal canto loro, i cow-boys respingono ogni accusa affermando che i «sistemi» per rendere più focosi i cavalli e i torelli da essi usati nel corso degli spettacoli non sono assolutamente crudeli per gli animali, tanto è vero che sono stati approvati da tutte le società americane per la protezione degli animali e perfino da quelle inglesi.

RAPINA DI DUE MILIONI alla stazione di Milano

Milano, 31

Un'audace rapina è stata compiuta la scorsa notte da due giovani malviventi, che penetrati nella sede del «dopolavoro ferroviario» alla stazione centrale, dopo aver immobilizzato il guardiano notturno, hanno forzato la cassaforte in cui erano custoditi oltre 2 milioni di lire in contanti. Il denaro cosituiva gli incassi di una festa danzante, svoltasi in serata in una delle due sale ristorante del dopolavoro.

Al termine della festa, il guardiano notturno, Francesco Pizzamiglio, di 60 anni, abitante in via Saronno 9, stava provvedendo alla pulizia della sala, allorquando è stato aggredito alle spalle dai due malfattori, che probabilmente si erano fatti rinchiudere nel circolo. Al Pizzamiglio sono state legale con delle calze di nailon mani e piedi, mentre gli è stato applicato alla bocca un grosso cerotto.

Assicuratisi in tal modo la «tranquillità», i rapinatori hanno rivolto la loro attenzione alla cassaforte posta nell'ufficio del direttore adiacente al salone asportandone il contenuto.

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DELLO STUDENTE ROMANO SEBASTIANO LUCARELLI

ALCUNI PELI DEI CANI DI MAZZOLENI NELLA COPERTA STESA SULLA VITTIMA

Gravissimi gli altri indizi raccolti - Il professore ha però continuato a protestarsi innocente nel corso dell'interrogatorio avvenuto ieri nel carcere di Regina Coeli

Roma, 31

«Io questo delitto non l'ho commesso. Sono innocente, non so nulla, e perciò l'assassino dovete trovarlo altrove»: questa la tesi sostenuta dal professor Virgilio Mazzoleni, durante le oltre quattro ore di interrogatorio nel corso del quale ha risposto alle contestazioni ed alle domande che gli sono state rivolte dal dott. Viorgio Ciampani. Il Magistrato, recatosi nel carcere di «Regina Coeli» poco dopo le nove di stamane, vi si è trattenuto fin verso le 13.30.

Da quanto è stato possibile sapere, il dott. Ciampani non è riuscito, nonostante i vari tentativi, ad indurre il professore a fare una ammissione; Mazzoleni, pur affermando di essere stato in rapporti con la vittima, ha continuato a respingere ogni accusa benché il magistrato lo abbia messo al corrente dei numerosi indizi che in questi giorni di indagine sono stati raccolti contro di lui. Dopo quattro ore, il dott. Ciampani ha ritenuto opportuno interrompere l'interrogatorio, che sarà ripreso probabilmente domani. Frattanto polizia e carabinieri continuano gli accertamenti per ricostruire con esattezza i movimenti del prof. Mazzoleni (il quale ancora non si è nominato un difensore di fiducia) nelle ore che precedettero l'uccisione di Sebastiano Lucarelli.

Il Sostituito Procuratore della Repubblica, dott. Ciampani si era recato nelle prime ore della mattinata nel carcere di «Regina Coeli» ed aveva cominciato l'interrogatorio del prof. Virgilio Mazzoleni, accusato di aver ucciso mercoledì sera, in via Giustiniana, il suo giovane amico Sebastiano Lucarelli.

Gli elementi sui quali si basa l'accusa sono sette: 1) il prof. Mazzoleni acquistò lunedì scorso in un'armeria di via Gioberti una pistola 7,65, lo stesso calibro dell'arma con la quale è stato sparato il colpo che ha ucciso il giovane; 2) sui pantaloni e la giacca che l'insegnante portò in una tintoria giovedì mattina sono state rilevate macchie di sangue; 3) sui sedili anteriori e i tappeti della «124» del professore furono notate dall'addetto ad una stazione di lavaggio, nella stessa mattinata di giovedì, copiose tracce di sangue e l'indiziato si giustificò dicendo che erano state lasciate da un cane che aveva portato al veterinario dopo averlo investito; 4) in una carrozzeria fu sostituito, sempre giovedì mattina, il vetro anteriore destro della «124» infranto, secondo l'accusa, dal proiettile che ha attraversato la testa del Lucarelli: i frammenti insanguinati del cristallo furono trovati vicino al cadavere in via Giustiniana; 5) sulla coperta stesa sul corpo del giovane ucciso furono trovati peli di cane che sono risultati provenienti dai due animali del professore, un cocker e un levriero: si tratta dell'indizio più grave che ha messo gli investigatori fin da giovedì scorso sulle tracce del Mazzoleni; 6) il prof. Mazzoleni, come dimostrano le lettere scritte al giovane, aveva avuto una lunga relazione con lui, invitandolo anche a casa, e, dopo la rottura, avvenuta in dicembre, aveva cercato in ogni modo, anche con minacce e ricatti, di riallacciare i morbosi rapporti; 7) subito dopo la morte del Lucarelli l'insegnante si allontanò frettolosamente da Roma scrisse una lettera alla sorella, fece un testamento, lasciò i suoi risparmi ai parenti, sistemò il levriero in una pensione per cani e il cocker in casa di amici.

Il dott. Palmeri, dopo aver inviato il primo rapporto sulle indagini alla magistratura, sta continuando le indagini per approfondire ogni aspetto del delitto: nel pomeriggio il capo della squadra mobile interrogherà una persona che, secondo quanto si è appreso, è in condizioni di fornire ulteriori particolari sui movimenti del prof. Mazzoleni prima e dopo l'omicidio. L'insegnante, dal canto suo, ha continuato a dire anche stamani al dott. Ciampani di non aver compiuto il delitto. «Mi trovavo fuori Roma — ha affermato — quando Sebastiano è morto e qualcuno prima o poi si ricorderà di avermi visto lontano da via Giustiniana la sera di mercoledì».

Sebastiano Lucarelli, secondo gli investigatori, si incontrò col professore verso le 22 di mercoledì alla stazione Termini. Aveva passato la serata fino alle 20 con una giovane amica, Stella Agnoli, che aveva conosciuto nello scorso anno al liceo Albertario, dove si era trasferito dopo aver frequentato il liceo «Pilo Albertelli», e che aveva cominciato a frequentare con assiduità nel febbraio scorso. La ragazza che frequenta ancora la terza liceo all'«Albertario», ha detto agli investigatori che il giovane non le aveva mai parlato dei rapporti col prof. Mazzoleni. Dopo aver lasciato Stella, il Lucarelli aveva passeggiato con un amico fino alle 22.

La Fiat «124» bianca con la quale il prof. Virgilio Mazzoleni raggiunse nella nottata di venerdì scorso Milano, si trova da ieri sera nella caserma dei carabinieri di via Moscova, in attesa di essere inviata a Roma. La vettura sarà portata nella capitale non appena giungerà al comando del nucleo investigativo dei carabinieri l'autorizzazione da parte delle Ferrovie dello Stato per il trasporto con il treno.

La «124» è stata rintracciata, dopo febbrili ricerche, in un garage-officina di piazza Bologna, dove il prof. Mazzoleni la aveva portata poco prima delle nove di sabato scorso, per una revisione ai freni. L'insegnante si era poi allontanato da piazza Bologna a bordo di un tassì, lo stesso che lo portò fino a S. Omobono Imagna, nel Bergamasco, dove nella tarda serata dello stesso giorno fu fermato dai carabinieri. La vettura sequestrata dai carabinieri, che ha una ammaccatura allo sportello anteriore sinistro, viene inviata a Roma a disposizione degli agenti della polizia scientifica.

Due altri indizi che aggravano maggiormente la posizione del prof. Virgilio Mazzoleni sono stati raccolti nel pomeriggio dagli investigatori della Squadra mobile. Uno l'ha fornito il negoziante Amedeo Formica, proprietario dell'armeria dove il professore acquistò la pistola, che secondo l'accusa, gli servì per uccidere Sebastiano Lucarelli. L'armiere, rintracciato dagli investigatori appena rientrato a Roma da una breve vacanza pasquale, ha precisato che l'insegnante si recò nel suo negozio mercoledì scorso (e non lunedì come si era appreso in precedenza) verso le 12. Esibì il nulla osta rilasciatogli dal commissariato Borgo e acquistò la pistola calibro 7,65 e venticinque pallottole. Ma tornò nell'armeria poco prima della chiusura e disse al proprietario che la pistola non funzionava.

«Sono un ex ufficiale — dichiarò —, conosco bene l'uso delle armi, ho provato la pistola, ma i proiettili non entrano in canna». Il Formica si fece dare la pistola, la provò e mostrò al professore che funzionava perfettamente. Il Mazzoleni non fu soddisfatto. «Per essere sicuro che la pistola funziona — disse — voglio che lei spari un colpo». Il proprietario fece qualche resistenza, ma infine, lo accontentò. Condusse l'insegnante nella cantina e sparò.

Il secondo indizio l'ha fornito Diego Ucciardi, il proprietario della stazione di lavaggio dove il professore portò la «124» giovedì mattina. L'uomo ha mostrato ai funzionari della Squadra mobile il registro dei lavaggi dal quale risulta che lo insegnante giunse al locale alle 8.15, qualche minuto dopo l'apertura. Sia l'Ucciardi sia l'addetto alle pulizie delle auto chiesero al Mazzoleni il motivo delle macchie di sangue che erano sui sedili anteriori, sui tappetini e nello spazio dove si trova la leva del cambio. Il professore le giustificò dicendo che aveva investito un cane.

Il dott. Palmeri ha fatto esaminare dagli esperti della Polizia scientifica l'aspirapolvere di cui si era servito l'addetto alla stazione di lavaggio per pulire l'interno della «124». La perizia microscopica ha dato un risultato positivo: sono stati trovati nell'apparecchio frammenti di vetro e alcuni fili di stoffa macchiati di sangue. Sono queste ulteriori importanti tracce che avvalorano l'ipotesi, fatta dal capo della Squadra mobile la mattina successiva al delitto, che Sebastiano Lucarelli fu ucciso nell'auto e che il proiettile dopo avergli attraversato la testa infranse il vetro dello sportello anteriore destro dell'auto.

PAGA UN MILIONE un po' di bicarbonato

Alessandria, 31

Un pensionato di 64 anni, Francesco Fasolin, ha pagato oltre un milione per un «farmaco miracoloso» che poi, all'atto pratico, si è rivelato normale bicarbonato. Il Fasolin, giorni or sono, è stato avvicinato per strada da un uomo dall'aspetto distinto il quale gli ha detto di aver acquistato il farmaco per conto di un medico di Alessandria (il quale lo avrebbe pagato cinque milioni e mezzo) ma di non poterlo consegnare perché il medico era assente e lui doveva ripartire subito da Alessandria.

Lo sconosciuto ha proposto al Fasolin l'«affare» cedendogli il medicinale per un milione e 300 mila lire. Il pensionato non ci ha pensato due volte; si è recato in banca a prelevare i suoi risparmi e li ha consegnati all'uomo, ricevendone in cambio una boccetta contenente una polvere bianca. Non era altro che bicarbonato, ma il Fasoiln se n'è accorto troppo tardi e non gli è rimasto che denunciare la truffa alla squadra mobile.

IL «FIGLIO DI SATANA» RISCHIA DI ESSERE CONDANNATO A MORTE

Nuovo processo a Los Angeles contro un seguace di Manson

Robert Beausoleil è accusato dell'assassinio del musicista Gary Hinman avvenuto qualche tempo prima della strage di Bel Air e dell'uccisione dei coniugi La Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 31

L'accusa intende chiedere la pena di morte per il «figlio di Satana» accusato di un omicidio commesso pochi giorni prima della strage di Bel Air, nella quale perirono l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone, e dell'uccisione dei coniugi La Bianca. L'imputato si chiama Robert K. Beausoleil, ha 21 anni e soggiornò per qualche tempo nel ranch — un «set» cinematografico abbandonato — nel quale abitavano Charles Manson e la sua «famiglia» di «hippies».

Beausoleil è imputato di avere accoltellato a morte un musicista di trentaquattro anni, Gary Hinman. Polizia e magistratura inquirente non sono riuscite a stabilire con esattezza la data del delitto; si è però determinato che il giovane fu assassinato fra il 26 e il 31 di luglio dell'anno scorso. Sharon Tate, 26 anni, l'ereditiera del caffè Abigail Folger, amica e coetanea dell'attrice, il parrucchiere delle dive Jay Sebring di 35 anni, il produttore e sceneggiatore polacco Voyteck Frykowsky, 37 anni, amico e connazionale del marito della Tate (il regista Roman Polanski, all'epoca in Europa per lavoro) e il diciottenne Steve Earl Parent, che era stato a visitare il custode della villa e fu ucciso sulla sua auto pronta alla partenza, vennero uccisi nella notte fra l'8 e il 9 agosto. La sera dopo, a una ventina di chilometri di distanza, venivano assassinati in analoghe circostanze Leno La Bianca di 42 anni, proprietario di una catena di supermarket, e la moglie Rosemary di 38 anni, nella loro abitazione.

Burton Katz, vice Procuratore Distrettuale, ha fatto sapere che citerà come testimoni nel caso Beausoleil numerosi seguaci di Manson. Il processo è al centro di un enorme interesse, in quanto è considerato un preludio di quello del 20 aprile per i casi Tate e La Bianca. Per l'uccisione dell'attrice e degli altri trovati assassinati nella villa di Bel Air, presso Hollywood, e per l'assassinio dei La Bianca sono chiamati alla sbarra Manson, il ventiquattrenne Charles Watson e diverse ragazze.

Non è la prima volta che Beausoleil viene processato per l'uccisione di Hinman. Un primo processo si tenne in novembre, ma la giuria non riuscì a trovare l'unanimità. A quell'epoca non erano state ancora formulate le accuse contro il trentacinquenne Manson e i suoi «hippies». Manson e un certo numero di suoi seguaci risiedettero per qualche tempo, dopo il trasferimento da San Francisco a Los Angeles, nell'abitazione di Hinman, una casa nel Topanga Canyon. Hinman era musicista di professione, suonava il piano e la cornamusa.

Nel primo dibattimento l'accusa ha sostenuto che Beausoleil e la ventunenne Susan Atkins (accusata anche per i casi Tate e La Bianca) uccisero Hinman perché questi non voleva dare loro il danaro richiesto. Il nome di Manson fu nominato di sfuggita nel primo processo, quando il capo di una «gang» motociclistica disse nella sua deposizione che il capo della «famiglia di Satana» gli aveva dichiarato di essere stato a casa di Hinman e di avere reciso un orecchio al musicista con una spada.

Su una parete dell'abitazione dell'ucciso furono trovate scritte, con il sangue della vittima, le parole «porco politico». Anche sulla porta d'ingresso della casa di Bel Air e sullo sportello del frigorifero in casa La Bianca furono poi trovate scritte con il sangue le lettere «pig» (porco).

Susan Atkins, la giovane il cui nome è stato fatto per il caso Hinman e poi per quelli Tate e La Bianca, che con le sue confidenze a una compagna di cella portò all'arresto di Manson, di Watson, della ventunenne Patricia Kernwinkel, della diciannovenne Leslie Van Houten e della ventenne Linda Kasabian, ha ultimamente manifestato l'intenzione di non confermare in giudizio le dichiarazioni fatte.

Beausoleil si è presentato in aula, per l'udienza di apertura del processo, in abito «mod», con pantaloni gialli a righe, camicia pure gialla con cravatta verde e giacca di taglia edoardiano, color oliva. Era sbarbato, ha assistito con apparente indifferenza alla scelta dei giurati.

U. P. I.

RUBANO A VERCELLI monumento di 5 quintali

Vercelli, 31

Ignoti ladri la scorsa notte hanno tentato di impadronirsi di un monumento di granito raffigurante una pigna, del peso di oltre 5 quintali, eretto nel Settecento di fronte al duomo di Vercelli. Dopo essere stata tagliata alla base, la pigna è stata caricata su un autofurgone, e quindi occultata sotto sterpaglie in un campo. I ladri, che probabilmente si ripromettevano di tornare a riprendersela, sono stati preceduti dalle forze dell'ordine.

CLAMOROSA REAZIONE ALLO «SCIOPERO BIANCO» DEI NETTURBINI

Incendio doloso a Bologna nei locali della nettezza urbana

Le tracce di kerosene rinvenute negli uffici ne sarebbero la prova
All'azienda erano giunte nei giorni scorsi telefonate di protesta

Bologna, 31

Un incendio, che secondo i primi accertamenti sembra di natura dolosa, è divampato negli uffici dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana, in via Brugnoli 6, provocando notevoli danni. La scoperta è stata fatto, poco prima delle 8 di stamane, da un usciere, il 42enne Giovanni Chiari, che ha trovato la porta d'accesso agli uffici direzionali e amministrativi semiaperta, senza apparenti segni di effrazione. All'interno si erano sviluppati quattro focolai d'incendio, che sono stati rapidamente spenti dai vigili del fuoco.

Sul posto sono state rinvenute tracce di kerosene, di cui gli ignoti vandali si sono serviti con ogni probabilità per appiccare le fiamme. I dirigenti dell'A.M.N.U., fra cui il presidente Carlo Alpi, si sono subito riuniti per esaminare la situazione, mentre l'assessore alle aziende municipalizzate, dott. Luigi Colombari ha provveduto ad informare dell'accaduto la giunta comunale, riunitasi per una normale seduta di lavoro.

Non si esclude che il grave atto teppistico sia da mettere in relazione con lo «sciopero bianco» attuato da parecchi giorni dai netturbini e il conseguente rallentameno delle operazioni di raccolta delle immondizie, che si stanno accumulando in misura preoccupante davanti ai portoni delle case.

Funzionari della squadra mobile ed esperti della polizia scientifica stanno effettuando le indagini del caso. Non esiste più alcun dubbio che l'incendio sia opere di più persone, introdottesi durante la notte nella sede dell'azienda per mettere in atto un piano accuratamente progettato. Lo conferma, in particolare il fatto che — come già riferito — la porta d'ingresso sia stata trovata intatta e che siano stati presi di mira tutti i principali uffici del primo piano: quelli dell'economato, dell'amministrazione del capo ufficio amministrativo.

Fra l'altro, è rimasta danneggiata una complessa macchina contabile. Il fumo e la fuliggine hanno raggiunto anche i locali del secondo piano, dove hanno sede la presidenza e la direzione. I gas sprigionatisi dalla combustione avrebbero — a giudizio degli esperti — potuto provocare uno scoppio di grosse proporzioni, se la finestra di uno degli uffici non fosse stata aperta. Ricostruita l'azione degli incendiari, resta da chiarire come abbiano fatto ad entrare, dato che la porta è munita di ben tre serrature a mandata speciale, simili a quelle di una cassaforte, fatte installare tempo addietro in seguito ad un tentativo di furto.

L'episodio si è verificato dopo una serie di proteste contro il perdurare dell'agitazione dei netturbini, con conseguenze sempre più gravi per la pulizia e l'igiene della città: all'A.M.N.U. — a quanto risulta — erano giunte nei giorni scorsi numerose telefonate di gente che esprimeva la sua indignazione e minacciava di portare in comune le immondizie ammassatesi davanti a casa; poi, in alcune strade, era stato dato fuoco a vari contenitori di pattume, ormai straccolmi. Intanto, proprio questa mattina, ha avuto luogo il primo incontro tra i rappresentanti della azienda e quelli dei sindacati, per la ripresa delle trattative sulle richieste di riduzione dell'orario lavorativo avanzate dal personale. Anche oggi, tuttavia, i dipendenti dell'A.M.N.U. hanno continuato lo «sciopero bianco», che consiste nell'applicazione alla lettera dei regolamenti.

PARTO TRIGEMINO in un ospedale a Napoli

Napoli, 31

Un parto trigemino è avvenuto stamane nell'ospedale Loreto, in via Crispi. Concetta De Rosa, di 32 anni, sposata con l'operaio della Italsider, Alfredo Rovay, di 37 anni, ha dato alla luce tre femmine: Anna, di un chilogrammo e novecento; Bianca, di un chilogrammo e ottocento; Antonietta, di un chilogrammo e novecento. Sia la puerpera, sia le neonate godono buona salute.

IMPROVVISA TRAGEDIA NEL QUARTIERE DELL'EUR A ROMA

Ferisce la moglie e si uccide sparandosi un colpo alla tempia

Erano separati da tempo ma l'uomo non si era ancora rassegnato

Roma, 31

Un uomo ha sparato alla moglie e ha quindi rivolto la arma contro se stesso, uccidendosi. Protagonisti del fatto, accaduto alle 17.40 in una merceria di viale dell'Aeronautica, all'EUR, sono Germana Mingoni di 29 anni e Andrea Zaccaria. I due coniugi vivevano separati da qualche tempo. La donna è stata ricoverata all'ospedale «S. Eugenio».

Andrea Zaccaria e Germana Mingoni erano sposati da 2 anni e non avevano figli; il loro matrimonio era durato solo 8 mesi; dopo questo periodo infatti i due si erano divisi e la Mingoni era andata a vivere con i genitori. Lo Zaccaria era un ex ufficiale dell'Aeronautica. Da qualche mese i due coniugi avevano cominciato ad avviare le pratiche per ottenere la separazione legale. Andrea Zaccaria tuttavia non si era ancora rassegnato all'idea del fallimento del suo matrimonio.

La moglie Germana Mingoni dopo la separazione era andata ad abitare con la madre, Adorna Lastricati, in via delle Montagne Rocciose, sempre nel quartiere dell'EUR. La Lastricati è proprietaria del negozio di merceria e abbigliamento dove è avvenuto l'episodio. Oggi verso le 16.30 Germana Mingoni è andata da sola ad aprire il negozio. Pochi minuti dopo l'hanno raggiunta la madre e il padre, Enzo Mingoni di 53 anni. Circa un quarto d'ora dopo è entrato lo Zaccaria.

L'uomo ha cominciato a parlare con la moglie: il tono della conversazione si è presto animato; nel negozio intanto erano entrati alcuni clienti. I due coniugi si sono allora recati nel retrobottega seguiti dal padre della donna. I due hanno ripreso a discutere vivacemente. Ad un tratto Andrea Zaccaria ha cercato di colpire con uno schiaffo la moglie, è intervenuto il Mingoni che si è messo tra i due; subito dopo lo Zaccaria ha estratto da una tasca una pistola automatica Beretta ed ha fatto fuoco.

Ha sparato complessivamente 5 colpi: 3 hanno colpito la Mingoni, 2 al braccio e uno alla spina dorsale; il quarto è andato a vuoto; il quinto, infine, l'uomo l'ha sparato contro di sé. Enzo Mingoni è rimasto accanto alla figlia, mentre la madre ed una cliente hanno fermato un'auto di passaggio per portare la donna all'ospedale. Sul posto si è recato anche un magistrato. Al termine del sopralluogo la salma di Andrea Zaccaria è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'Università. L'intervento chirurgico sulla Mingoni si è protratto per diverse ore.

PROTAGONISTA UN GIOVANE AMERICANO DI ORIGINE GRECA

SORPRESO IN SAN PIETRO A ROMA CON UN LUNGO COLTELLO IN TASCA

Ha dichiarato che voleva uccidersi perché era stanco di vivere
E' stato infine fatto ricoverare in una clinica neuropsichiatrica

Roma, 31

Un giovane americano di 23 anni di origine greca, è stato sorpreso, ieri sera, con un lungo coltello in tasca nell'interno della basilica di San Pietro. Al dirigente del commissariato Borgo, che lo ha interrogato, lo straniero ha detto: «Ero armato di coltello perché mi volevo uccidere essendo stanco della vita».

Il giovane è stato scoperto da un gendarme pontificio e da un guardiano nascosto sotto la tribuna di Sant'Andrea. Egli ha detto di chiamarsi Andrea Theodor Kalogeropulos ed è stato consegnato all'ispettorato di polizia italiano presso il Vaticano e poi al commissariato Borgo. In tasca gli sono stati trovati, oltre al coltello, anche quattro passaporti che ha dichiarato di avere trovato per terra.

Steve Theodor Kalogeropulos sarebbe giunto in Italia una settimana fa in aereo proveniente dalla Spagna; sceso all'aeroporto di Pisa, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato derubato di tutti i suoi bagagli. Il giovane, era in possesso, fra l'altro, di un biglietto di aereo per Atene e, pertanto, sarà accompagnato dalla polizia italiana all'aeroporto di Fiumicino e «imbarcato» sul primo volo diretto alla capitale greca. I quattro passaporti che aveva con se sono: due svedesi, uno svizzero e uno inglese; inoltre aveva una carta d'identità francese e altri due passaporti intestati al suo nome, uno dei quali scaduto.

Lo straniero al momento del fermo appariva molto impaurito e, secondo l'impressione di alcuni gendarmi, probabilmente aveva ingerito sostanze stupefacenti: il coltello che gli è stato sequestrato ha una lama lunga oltre 15 centimetri. Ai gendarmi pontifici che lo hanno interrogato, il giovane ha detto che aveva paura di esser ucciso e in tasca non gli è stato trovato denaro.

Il Kalogeropulos, che sembra sia un reduce dal Vietnam, ha manifestato il desiderio di andare in Grecia per rivedere i genitori, e con l'auto della polizia è stato accompagnato nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. Ma, quando gli è stato detto che si poteva imbarcare sul primo aereo diretto ad Atene il Kalogeropulos si è rifiutato di partire dicendo di non volersi più recare nella capitale greca. Riaccompagnato nell'ufficio stranieri della questura il Kalogeropulos ha dato in escandescenze per cui è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica dove è stato ricoverato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Robert K. Beausoleil, il «figlio di Satana», mentre lascia l'aula del tribunale

FURTO NELL'ABITAZIONE del ministro Misasi

Cosenza, 31

Un furto è avvenuto la scorsa notte nell'abitazione del ministro della pubblica istruzione, on. Riccardo Misasi, in viale Roma, a Cosenza. I ladri, approfittando dell'assenza dell'on. Misasi e dei suoi familiari, tutti a Roma, hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento, posto al primo piano dello stabile, ed hanno rubato preziosi e gioielli vari, numerosi oggetti d'argento e 200 mila lire in contanti. Sul posto si sono recati i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza. Tutto l'appartamento è stato messo a soqquadro dai ladri, i quali si sono allontanati indisturbati.

PROSEGUONO LE RICERCHE del peschereccio «Bruna»

Cagliari, 31

Sono state riprese stamane le ricerche del peschereccio «Bruna», scomparso durante la navigazione tra Porto Torres e Golfo Aranci. Le unità di soccorso si sono dirette verso lo specchio di mare posto all'altezza dell'Isola Rossa, tra Porto Torres e Golfo Aranci, dove ieri sera, all'imbrunire, è stato avvistato un «oggetto» che potrebbe appartenere al peschereccio scomparso.

Anche oggi partecipano alle ricerche rimorchiatori e motovedette della capitaneria di porto e dalla guardia di finanza della Maddalena e di Olbia, motopescherecci di Porto Torres e un aereo dell'aeronautica militare.

★ la pagina dei motori ★

TEST COMPARATIVO COMPIUTO DALLA TELEVISIONE OLANDESE

L'Alfa 1750 vince il confronto con la BMW 2000 e Sunbeam Rapier



Da sinistra a destra: la Sunbeam, la BMW 2000 e l'Alfa Romeo 1750 in una delle prove del test

La televisione olandese ha messo in onda un suo test comparativo tra tre vetture europee e le conclusioni hanno confermato la validità e le qualità della Alfa Romeo 1750 berlina. Ci sembra interessante riportare brani del commento parlato al telefilm della rubrica Wereld op wielen (Mondo su ruote).

«Test multiplo Alfa Romeo 1750, BMW 2000 e Sunbeam Rapier 1725 cc. Tre mazzi di chiavi di tre vetture sportive nella classe relativamente cara, provenienti da tre Paesi; l'italiana Alfa Romeo 1750, l'inglese Sunbeam Rapier e la tedesca BMW 2000 in confronto diretto, per il quale Wereld op wielen ha ottenuto la collaborazione del corridore, ed esperto in derapage, Rob Slotemaker e del tecnico giornalista Nico de Jong, vice capo del settimanale Autovisie», sono le parole con cui Fred van der Vlucht, della televisione olandese, ha presentato ai telespettatori il test da lui stesso eseguito con i personaggi già citati.

«L'Alfa ha ottenuto dai piloti del test la più alta votazione per quanto riguarda il comfort e la posizione di guida... L'Alfa ha posto sull'estremamente sobrio cruscotto soltanto i due strumenti più importanti, grandi e ben leggibili: il contachilometri ed il contagiri. Gli strumenti secondari si trovano sul mobiletto centrale, sistemati in modo tale che il guidatore li può leggere subito. L'auto ha uno spazioso ripostiglio sul cruscotto con sotto una plancia portaoggetti extra. Nonostante la differenza nella forma della carrozzeria — continua il testo — sia la Sunbeam che l'Alfa Romeo e la BMW, hanno un ampio spazio bagagli, che in fatto di capacità presenta poca differenza fra le tre marche».

«Uno degli aspetti più interessanti di un test comparativo è costituito dal banco a rulli, dove tutte e tre le vetture sono state accuratamente controllate; sono state registrate l'accensione e la carburazione in conformità alle prescrizioni ufficiali di fabbrica e, contemporaneamente, è stata misurata la potenza sulle ruote posteriori. Le prestazioni dell'Alfa Romeo sul banco a rulli sono state francamente sorprendenti. La potenza di 99 cavalli sulle ruote posteriori, data dalla fabbrica, sulla nostra auto risultò di 94 cavalli, egualmente su 5500 giri al minuto. Il contachilometri dell'Alfa Romeo aveva una differenza del 6% soltanto. Da rilevare che il contagiri segnava con esattezza. Tenemmo conto delle differenze del contachilometri durante le ulteriori fasi del test. I dati del banco a rulli erano naturalmente una indicazione per le prestazioni su strada».

«Nella prova di accelerazione è apparso subito che l'Alfa Romeo era lo sprinter del trio. Le misurazioni effettuate sul fondo stradale asciutto, con vento laterale abbastanza forte, ogni volta in direzione opposta ed anche previo scambio delle autovetture tra gli addetti al test. I tempi medi, da fermo a 80 Km orari, su 8 misurazioni, sono stati: per la Sunbeam, 9 secondi; per la BMW, 8,5 secondi; per l'Alfa Romeo 7,3 secondi. Su tutte e tre le vetture è stato inoltre preso il tempo che, con la quarta marcia sugli 80, era necessario per raggiungere i 100 Km orari. I tempi da noi presi sono stati rispettivamente di 4,1 secondi per l'Alfa Romeo, di 4,7 secondi per la BMW e di 5,3 secondi per la Sunbeam. E' stato interessante constatare che le tre autovetture, sul loro contachilometri, non si sono permesse reciproche concessioni in fatto di velocità massima. 182 Km segnava il contachilometri della BMW, 181 quello dell'Alfa Romeo e 180 quello della Sunbeam. Una uguaglianza sconcertante. In realtà le differenze da noi cronometrate sono risultate molto più grandi: la Sunbeam è arrivata fino a 163 Km, la BMW fino a 166 e la punta massima dell'Alfa Romeo ha toccato i 178 Km orari effettivi».

«La manovrabilità ed il carattere della guida delle tre auto è venuta alla luce nella prova dello slalom. L'Alfa Romeo ha risposto con molta precisione ed è proprio piacevole guidare velocemente la vettura in curve strette. — prosegue il testo — E' da notare che ancora al giorno d'oggi esistono sempre grandi differenze nella costruzione del telaio. Ogni fabbrica segue la propria politica, politica che viene alla luce anche nelle nostre tre auto. Che un asse rigido sulle molle elicoidali e l'uso di bracci oscillanti presenti una soluzione molto più attraente, viene dimostrato dall'Alfa Romeo, che su cattivo fondo stradale offre molto conforto... L'Alfa Romeo è una vettura dalla tipica guida sottosterzante. In una curva presa a forte andatura cercherà il lato esterno, ma lo sterzare verso l'interno consentirà di mantenerla perfettamente nella carreggiata. Una caratteristica di tenuta di strada molto sicura».

Ancora constatazioni positive: «L'Alfa Romeo ha freni a disco sulle quattro ruote. A 80 Km orari si ferma in 26 metri. A chiarimento si sappia che per tutte le vetture il percorso di frenata è stato misurato simulando uno stop in una situazione di panico. Senza il bloccaggio si può ottenere un percorso di frenata più corto. Attraverso reiterate azioni frenanti, a brevi intervalli, è stata fatta salire la temperatura dei freni per poter constatare eventuali fenomeni di fading. Nessuna delle autovetture ha mostrato segni di fading, ma si deve rilevare che sia la BMW che la Sunbeam hanno mostrato una tendenza a partire obliquamente. L'Alfa Romeo, invece, ha conservato la linea retta».

«Nonostante il fatto — è sempre il testo televisivo — che non ci si possa aspettare che autovetture di questo prezzo rivelino carenze in fatto di infiltrazioni, le tre vetture sono state sottoposte alla prova idrica sotto la doccia. L'Alfa Romeo è risultata essere perfettamente immune da penetrazioni. Alla prova di sensibilità al vento laterale, infine, diede prova della sua classe rimanendo totalmente insensibile».

La conclusione del test comparativo, a giudizio dei partecipanti è la seguente. Rob Slotemaker: «L'Alfa Romeo, per me, è delle tre la più degna di fiducia, non tanto a mio avviso per la solida rifinitura, ma soprattutto perché è una vettura sicura, che è molto facile da guidare. E' una vettura veloce, ma non affatto spiccatamente sportiva come il nome Alfa Romeo farebbe supporre».

Nico de Jong: «Trovo l'Alfa Romeo all-round (ottima sotto ogni aspetto) vorrei chiamarla, nella quale la sicurezza ha un posto di primo piano. Assolutamente non sportiva, ma una veloce vettura per famiglia, dove nessuno in fondo può incorrere in errori». E infine Fred van der Vlucht: «Bene, signore e signori, c'è poco da aggiungere da parte mia a queste due opinioni. L'Alfa Romeo è diventata la favorita del gruppo piloti addetto al test».

IMPRESSIONANTE STATISTICA ITALIANA

Costa miliardi al giorno la congestione del traffico

Qual'è il costo della congestione del traffico nei centri urbani? Sei miliardi di lire al giorno, secondo alcuni esperti, e 15-18 miliardi secondo altri, come risulta da un'attenta lettura delle indagini campione e dei bilanci condotti da numerosi enti che si interessano di circolazione e di viabilità. Per quanto riguarda Roma, si calcola che tale costo sia almeno di un miliardo al giorno.

Attualmente, dei 12 milioni di autoveicoli circolanti in Italia, ben 7 milioni e mezzo sono concentrati nelle grandi aree metropolitane, dove ogni giorno gli «imprevisti» di varia natura costringono gli automobilisti a spendere dalle 500 alle 1000 lire a testa per l'aggravio delle spese derivanti dal maggior consumo di carburante, dal pagamento dei parcheggi custoditi e dalla maggiore usura dei mezzi.

A tale proposito è stata condotta un'indagine campione su 100 automobilisti romani, 80 dei quali hanno dichiarato di consumare a causa della congestione del traffico dai 10 ai 12 litri al giorno di carburante, in luogo dei 5-8 litri necessari per coprire le relative distanze chilometriche che abitualmente percorrono, spendendo in più dalle 400 alle 800 lire.

Degli altri venti automobilisti interpellati, dieci hanno dichiarato di spendere dalle 250 alle 500 lire in più al giorno per pagare i turni di sosta nei parcheggi custoditi, gli altri dieci, pur usufruendo di parcheggio gratuito — per lo più si tratta di addetti ministeriali — affermano di spendere discrete somme nella manutenzione delle autovetture messe a dura prova dalla circolazione nelle ore di punta.

Dei cento intervistati, alcuni hanno affermato di essere «vittime» di tutte e tre le situazioni negative, dovute al traffico intenso, e pertanto hanno ritenuto di poter calcolare il danno loro derivante ogni giorno da tale stato di cose in 1000-1500 lire. Una minoranza più fortunata, circa il 7 per cento, ha invece lo sconto sul carburante, un parcheggio riservato presso l'azienda dove lavora e un parcheggio gratuito permanente all'esterno. Tra questi l'1,7 per cento ha anche la fortuna di abitare vicino al luogo di lavoro.

Sistema elettronico per regolare il traffico sperimentato a Berlino

Berlino, aprile

Nella Heerstrasse di Berlino, più precisamente nel tratto a cinque corsie che da Piazza Theodor Heuss si dirige verso Amburgo, la «Siemens AG» (rappresentata in Italia per i settori delle telecomunicazioni dalla «Società Italiana Telecomunicazioni Siemens S.p.A.») sta sperimentando un nuovo sistema di telesegnalazione elettronica, per la regolazione del traffico. Ad opera ultimata, un tratto di cinque chilometri sarà dotato di appositi segnali collocati su sostegni a portale, posti a cavallo della carreggiata ad un'altezza di sei metri. Tali segnali consentiranno di riservare un maggior numero di corsie al senso di marcia interessato con traffico più intenso.

Per le segnalazioni sono stati adottati nuovi simboli, in quanto i normali semafori rosso-verde non sono adatti allo scopo: le corsie interdette, a disposizione per il traffico in senso inverso, vengono indicate con una croce rossa a «X», mentre quelle transitabili appaiono contrassegnate mediante un segnale con freccia verde. Naturalmente, queste segnalazioni vengono variate in relazione all'evolversi del traffico.

Oltre a questi segnali, appositi indicatori di velocità sistemati sui portali stessi e realizzati con lampade a nido d'ape indicano agli automobilisti, di volta in volta, la velocità ottimale che consente il migliore fluire del traffico. In tal modo vengono evitati gli ingorghi e le lunghe code che prima si determinavano ad ogni esodo di fine settimana ed in occasione di manifestazioni di massa allo stadio Olympia. Il comando delle segnalazioni è affidato all'elaboratore «Siemens VSR 16014» installato a Berlino-Spandau.

ALL'EAST AFRICAN SAFARI RALLYE DI 5000 CHILOMETRI

La «HF 1600» preparata per Munari





Il pilota italiano Sandro Munari è stato protagonista di un pauroso incidente all'East African Safari. La sua Lancia Fulvia HF 1600 si è rovesciata nella penultima tappa fino alla quale capeggiava la classifica generale, e i due componenti l'equipaggio sono stati sbalzati fuori: illeso Munari, leggermente ferito Drews. Il rally è stato vinto dai tedeschi Herrmann e Schuller su Datsun 1600. La marca giapponese ha conquistato anche il secondo posto con Singh e Ranyard. Terza la Peugeot 504 di Schaukland e Rothwell. Delle 91 macchine partite solo 26 hanno concluso la gara a Kampala in Uganda.

Nelle due foto che pubblichiamo si possono osservare le modifiche apportate alla vettura di Munari per poter affrontare questa durissima competizione di oltre 5000 chilometri sulle terribili strade dell'Uganda e del Kenia, quest'anno trasformate in un vero lago di fango dalle piogge: gabbia para-animale con maniglia per traino della vettura in caso di fango; maniglia posteriore intorno al baule; cofano nero opaco antiriflesso; 1 faro antinebbia anteriore e 1 faro di profondità; assetto della vettura alto e protezione completa della parte inferiore con paracoppa dell'olio; serbatoio litri 90.

L'8 p.c. DELLE ENTRATE TRIBUTARIE PAGATE DALL'AUTOMOBILISTA ITALIANO

SU CIASCUN AUTOVEICOLO 145 MILA LIRE DI TASSE ANNUE

Otto lire su ogni cento incassate nel 1969 dall'Erario, sono state pagate dagli automobilisti. Le tasse su ogni autoveicolo in circolazione sono cioè ammontate in media ad oltre 145 mila lire.

Complessivamente, le tasse pagate dagli italiani per «acquisto e gestione autoveicoli» sono ammontate a 1.606 miliardi di lire, l'8 per cento del totale delle entrate tributarie, pari a oltre 9211 miliardi di lire. Mentre per lo Erario l'acquisto e la gestione degli autoveicoli rappresenta la maggior fonte di entrata derivante da un'unica causa, per gli automobilisti la massima parte delle spese connesse all'utlizzo dell'auto è rappresentata da tasse.

La voce che incide in misura maggiore sul totale pagato dagli italiani per l'uso dell'automobile è il carburante. Basta pensare che su ogni litro di benzina vanno allo Stato circa 110 lire. Sulla base dei dati relativi ai consumi di carburanti e tenendo conto dei dati ufficiali del Ministero delle Finanze, si può stabilire che, in complesso, il prelievo fiscale operato su di essi ha reso allo Erario 1290 miliardi nel 1969. A questi si devono aggiungere 201 miliardi per tasse di circolazione e 115 miliardi per l'imposta generale sull'entrata pagata sull'acquisto di un milione e mezzo di auto nuove, sulle transazioni riguardanti 2 milioni e mezzo di usate e ricambi (pezzi nuovi, gomme, ecc.).

In particolare, l'ammontare dell'IGE è così suddiviso: 55 miliardi circa per l'acquisto di autoveicoli nuovi di fabbrica; 30 miliardi per le transazioni relative ad autoveicoli usati; 30 miliardi sui pezzi di ricambio.

Per rigore di calcolo, a queste cifre bisognerebbe aggiungere quelle relative al gettito fiscale derivante dalle polizze auto e ad altri servizi connessi all'«economia dell'auto». Si arriva dunque ad una cifra superiore ai 1606 miliardi di lire, pagata dagli automobilisti nel 1969. Questa cifra è quasi quattro volte superiore a quella prevista nel bilancio dello Stato del 1969 per investimenti nel settore dei lavori pubblici: 473 miliardi di lire (di cui impegnati al 30 novembre solo 234 miliardi).

E' infine da rilevare che gli investimenti per lavori pubblici non comprendono solo la costruzione di strade (le quali del resto non interessano solo l'automobile), ma anche di scuole, acquedotti eccetera. Ecco il quadro sintetico delle tasse su acquisto e gestione auto nel 1969 in miliardi di lire:

1) Tasse sui carburanti	1.290
2) Tasse di circolazione	201
3) IGE su acquisto autoveicoli nuovi, usati e pezzi di ricambio . .	115
Totale miliardi	1.606

Nuovi prezzi auto Simca in Italia

Le mutate condizioni di competitività dei prezzi di alcuni dei suoi modelli, hanno indotto la Simca Italia ad apportarvi alcuni ritocchi. L'entrata in vigore dei nuovi prezzi è fissata per oggi e saranno i seguenti:

Simca 1000 LS L. 819.000 (più 20.000); Simca 1000 GLS L. 939 mila (più 9.000); Simca 1100 LS 2 porte L. 960.000 (meno 39.000); Simca 1100 LS 4 porte L. 999 mila (meno 30.000); Simca 1100 GLS 2 porte L. 1.060.000 (meno 10.000); Simca 1100 LS break 4 porte L. 1.060.000 (meno 29.000).

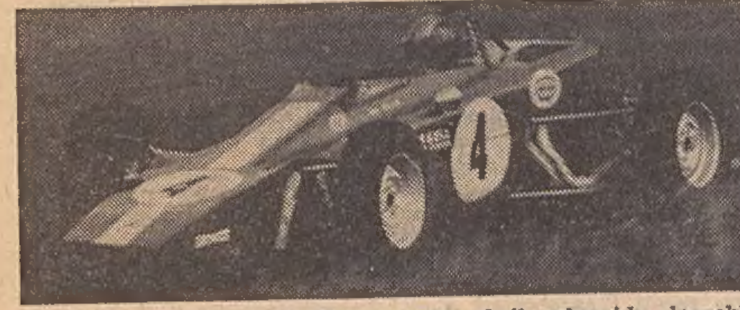
Tali prezzi si intendono comprensivi di IGE e di trasporto.

I prezzi degli altri 9 modelli della gamma Simca importati in Italia (Simca 1000 S; Simca 1200 S coupé; Simca 1100 GLS 4 porte; Simca 1100 GLS break 4 porte; Simca 1100 commerciale; Simca 1301 S; Simca 1501 GL; Simca 1501 S; Simca 1501 S break), anch'essi comprensivi di IGE e di trasporto restano invariati.

PRESENTATA IN INGHILTERRA

«Mirage» Formula Ford

Pronta per correre con poco più di 2 milioni



Al Salone Vetture da Corsa «Mike Spence» inaugurato recentemente a Maidenhead, è stata presentata l'ultima nata tra le vetture di «Formula Ford» di produzione britannica. Si tratta della Mirage FF, progettata e costruita dalla JW Automotive Engineering di Slough, vale a dire la stessa Casa costruttrice della prestigiosa Ford «GT 40» che ha trionfato a Le Mans sia nel 1968 che nel 1969.

La nuova vettura ha un telaio interamente costruito in tubi di acciaio e una carrozzeria in fibra di vetro dal disegno particolarmente filante. Il radiatore è situato nel muso della vettura con il raffreddamento olio motore sopra la scatola del cambio. Il serbatoio da 4 galloni (ma per le vetture destinate agli Stati Uniti verranno montati serbatoi da 7 galloni) è montato dietro il conduttore ed è ben protetto in caso di collisione.

Particolare attenzione è stata prestata all'accensione: la batteria ed il solenoide del motorino d'avviamento sono collocati nella paratia antincendio sotto le ginocchia del pilota e l'eccezionale brevità del cavo tra la batteria ed il solenoide dovrebbe eliminare ogni problema di avviamento.

La Mirage, seguendo la tecnica già adottata dalla JW Automotive nella Ford GT 40, presenta sedili, sterzo e pedali regolabili in modo da poter essere adattati a piloti dalle più diverse caratteristiche fisiche. La nuova monoposto monta pneumatici a tele incrociate Avon (ma a richiesta possono essere montati i Firestone radiali F100), freni a disco Girling sulle quattro ruote, con pinze anteriori e posteriori intercambiabili ed a circuiti idraulici separati.

Le sospensioni sono indipendenti, sia anteriormente che posteriormente, con ammortizzatori Spax a dodici regolazioni. L'elevato rapporto dello sterzo a cremagliera consente di spostare completamente le ruote da sinistra a destra e viceversa con soli tre quarti di giro dello sterzo.

La Mirage sarà venduta direttamente dalla JW Automotive. Prezzo: 1250 sterline per il solo telaio e 1450 sterline (2.175.000 lire) per la vettura completa di motore Ford Cortina 1600 GT, pronta per correre.

IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Altri volti alla ribalta



BRUNA D'AGOSTINO
Panetteria Jeran
Trieste



NADIA CERVANI
Zanolin
Trieste



RINA CALLIEROTTI
Bar «Al Cantiere»
Trieste



ONDINA VIDALI
Calzaturificio Del Rossi
Trieste



DARIA REPIC
Alimentari Oberti
Trieste



FULVIA TOFFANO
Profumeria Franceschin
Trieste



NIVIA TROIAN
Latteria Troian
Trieste



ROSANNA BARONCINI
Farmacia Picciola
Trieste



LIVIANA COLOMBIN
Upim
Trieste

Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate fino al prossimo 10 aprile ed il numero di voti che possono essere assegnati ad ogni singola concorrente è illimitato. I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).

Saranno proclamate vincitrici della fase eliminatoria le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone. «Commessa ideale» della regione sarà proclamata la concorrente con il più alto suffragio assoluto di voti.

In 2.a pagina la scheda



ANNY CIGUI
Vini Tipici
Trieste



MARINA BONDEL
Calzature «La Perfetta»
Trieste



ALBINA RAUBAR
Panificio Roberto Rozè
Trieste



NEVILLA ROSIN in VIEZZOLI
Pulisecco Anita
Trieste



MIRELLA GRUBIZZA
Calzature Carsia
Trieste



CRISTINA RADIVO
Zanolin
Trieste



LOREDANA DEL FABBRO
Calzaturificio Dei Rossi
Trieste



GRAZIELLA MAINO
Bar-gelateria Maino
Trieste



GUERRINA MILOCCO
Pasticceria Giorgi
Trieste



GIANNA PASETTO
Zanolin
Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCO domestica capace sappia cucinare referenziata. Stipendio adeguato; telefonare 723278. 71708 B

CERCASI per Torino tuttofare stabile, capace cucina aiuti domestici, tutti elettrodomestici stipendio altissimo; tel. 37461 dopo le 14 o presentarsi: Brunetti via Valdirivo 42, III. 23331 B

CERCASI stabile per coniugi soli, sappia cucinare e governo casa; tel. 38070. 43506 B

FAMIGLIA Lido Venezia offre alto stipendio tutto fare referenziata pratica, desiderosa sistemazione stabile. Cassetta SPI 88/A, 30100 Venezia. 5648 B

FAMIGLIA con 2 bambini cerca domestica fissa anche primo servizio; tel. 24853. 71710 B

65.000 mensili offresi a domestica pratica referenziata, ore 8-18; tel. 36246. 71716 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

INFERMIERA referenziatissima assisterebbe malati ore diurne e notturne da combinarsi; telefonare 764954. 71718 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari; Gambini 27, tel. 90497. 23339 CC

ELETTRICISTI esperti eseguono impianti riparazioni collaudi massima garanzia. Tel. 62837. 71692 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili. Serietà. Tel. 69442. 43422 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. ASSICURIAMO pronta occupazione a 5 signore, signorine; forti guadagni. Chimtec, Matteotti 5; 9-10,30, 16-18. 23341 D

A. STUDIO legale cerca stenodattilografa anche primo impiego; tel. 24827. 216 D

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar via Artisti 11 orario ufficio, domeniche feste libere. Presentarsi urgentemente. 43502 D

AIUTO cuoca e internista cercansi. Trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 71702 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA cercasi; parrucchiere Giusto Enrico via Roma 3 tel. 29922. 23329 D

APPRENDISTA 16-17 anni per riparazioni radio-tv cercasi. Telemac, Giulia 14. 71704 D

APPRENDISTA bar, ambosessi cercasi; domeniche, festività libere; tel. 90007. 23361 D

ASSUMESI installatore provetto; telef. 69211, 61741. 71712 D

AZIENDA grafica cerca apprendisti con esperienza biennale. Scrivere Cassetta 71696 D, SPI

CERCANSI: chef de range o cameriere, banconiera o aiuto banconiera; tel. 208149. 71706 D

CERCANSI apprendisti per Bar Celeste via dell'Istria 60. 23335 D

CERCANSI: banconiere e aiuto banconiere; viale Romolo Gessi 16 tel. 61249. 43508 D

CERCASI apprendista, feste sempre libere. Pasticceria Patti, via Battisti 3. 43474 D

CERCASI ragazza per asporto caffè 8-16 e 6-14. Bar Vecellio 13. 23323 D

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 23405 D

CERCASI ragazzo giovane aiuto magazziniere ottima retribuzione. Telefonare 762778 ore ufficio. 77 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, tel. 816211, 812763. 23373 D

(Continua in 14.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

PRESENTATA L'EDIZIONE N. 53 DELLA CORSA CICLISTICA DELLA «ROSEA»

UN GIRO MODERNO E «NERVOSO» DA SAN PELLEGRINO A BOLZANO

Diciannove tappe in linea e una a cronometro individuale per 3311 km - Una sola giornata di riposo

Milano, 31

Il 53.o Giro ciclistico d'Italia partirà lunedì 18 maggio da S. Pellegrino Terme e si concluderà domenica 7 giugno a Bolzano che per la prima volta nella storia del Giro d'Italia sarà sede dell'ultima tappa. Il «Giro» si è infatti concluso 47 volte a Milano, due volte a Roma e una volta rispettivamente a Firenze, Trieste e Napoli. Questa 53.a edizione si svilupperà attraverso 19 tappe in linea una tappa a cronometro individuale, per un totale di 3311 km con una sola giornata di riposo.

Le caratteristiche alti-planimetriche del Giro d'Italia sono le seguenti: quattro tappe pianeggianti, tre tappe leggermente ondulate, tredici tappe con salite impegnative che raggiungono la massima altitudine sul Passo del Pordoi, alla «Cima Coppi» di m. 2239 proprio nella tappa conclusiva. Vi saranno tre arrivi in salita, cronologicamente a Saint Vincent, a Loreto e alla Marmolada. Questo arrivo in salita alla Marmolada ha una importanza particolare, non tanto per i suoi 1450 metri di altitudine quanto per un episodio al quale si collega la tappa e che è ancora vivo nei ricordi: anche l'anno scorso era in programma la scalata della Marmolada, ma i corridori, sorpresi da una nevicata e dal freddo, si coalizzarono decidendo di non proseguire. La tappa venne infatti interrotta.

Molto dura la 18.a tappa caratterizzata da quattro scalate successive: il Passo della Mauria (m. 1295), la Forcella Cibiana (m. 1536), la Forcella Staulanza (m. 1773) e la Marmolada (m. 1450). Quattro scalate comprende anche la 19.a tappa con il Falzarego (m. 2105), il Passo Tre Croci (m. 1814), il Passo dello Zovo (m. 14828) e il Passo di Monte Croce Comelico (m. 1636). A differenza della 19.a tappa, nella quale le difficoltà di scalata si susseguono in ordine decrescente, molto più dura si presenta la 20.a tappa, proprio quella conclusiva. Si comincia con il Passo di Campolongo (m. 1875) per affrontare il «tetto del Giro» al Passo Pordoi (m. 2239) con il superamento della «Cima Coppi».

Prima del traguardo finale di Bolzano, i corridori dovranno però ancora affrontare i 2237 metri del Passo Sella da dove, dopo tre estenuanti tappe dolomitiche, si corre finalmente in discesa, una discesa, al termine della quale, sia il vincitore del «Giro» sia quanti con lui hanno lottato, o anche semplicemente condiviso le fatiche, potranno avere un sospiro di sollievo e aspirare a un meritato riposo.

E' questo un Giro d'Italia moderno e nervoso, come l'ha definito Torriani, congegnato su misura per atleti completi e che riescano a conservare una efficiente riserva di energie. Il «Giro» presenta un suo particolare fascino nella fase finale. Per molti risulterà, infatti, illusoria la brevità delle tappe (lunghe in media km 165); in molti si accorgeranno invece di essere incappati in una «tagliola» quando, dopo le cinque tappe (dalla dodicesima alla sedicesima) che conducono da Francavilla a Mare al Lido di Jesolo, su percorso accessibile a tutti, si troveranno di fronte allo spettro di tre tappe dolomitiche, le ultime del «Giro» e le più severe. Un finale indubbiamente duro anche per gli «assi».

Alcune tappe di questa 53.a edizione sono già state sedi di appuntamenti precedenti per parecchi atleti. Per esempio, il Col di Joux vide già Motta, Gimondi, Zilioli e Merckx, impegnati ruota a ruota. L'anno scorso Marino Basso impose il suo «sprint» a Zingonia; sempre l'anno scorso, Boifava pressoché al suo esordio professionistico, colse un brillante successo, tagliando per primo, con una riuscita fuga solitaria, il traguardo di Mirandola. Sulla Marmolada, i corridori in attività potranno riprendere il dialogo interrotto l'anno scorso. La tappa più logorante dovrebbe essere quella del Pordoi; ma è anche la tappa più romantica perché rievoca — anche se esse non sono mai state dimenticate — le gesta di quel fuoriclasse che fu il compianto Fausto Coppi, dominatore incontrastato sul Pordoi, al cui nome la riconoscenza e l'ammirazione degli sportivi ha intitolato la «Cima Coppi», come per ricordare le leggendarie imprese alle giova ni generazioni.

Il Giro d'Italia è stato presentato nel tardo pomeriggio di oggi, negli studi della RAI-TV da Vincenzo Torriani, capo dell'ufficio organizzatore della «Gazzetta dello Sport». Illustrandone le caratteristiche e i concetti cui si è ispirata la designazione dell'itinerario, Torriani ha affermato che il «Giro» 1970 «realizza anzitutto una sintesi geografica normalmente difficile, a beneficio di determinate regioni e con totale sacrificio di altre per le quali la corsa diventa una promessa».

Da Arta verso le Dolomiti





Il 21 novembre 1951 Giorgio Calza era stato ospite in Municipio ricevendo dal Sindaco ing. Bartoli una medaglia offertagli dal Comune con la stima e la simpatia della cittadinanza

SPORTIVO DA LEGGENDA ARRIVO' ALLA FAMA MONDIALE NELLA LOTTA LIBERA

Si è fermato il cuore di Calza l'uomo più buono e più forte di Trieste

Nel 1963 era ritornato dagli Stati Uniti nella città natale che lo ha onorato in più manifestazioni

Giorgio Calza è morto; il cuore del grande lottatore triestino si è fermato ieri pomeriggio e la notizia ha suscitato dolorosa eco in città, perché Giorgio Calza è stato l'alfiere della dura disciplina sportiva negli anni Trenta.

Il colosso triestino — era nato nella nostra città il 20 luglio 1900 — nel 1921 decise di abbandonare il dilettantismo, dopo aver vinto il campionato assoluto italiano a Prato. Voleva dedicarsi completamente alla lotta, a quella libera, e si trasferì negli Stati Uniti d'America ove quello sport aveva un maggior seguito di pubblico. Entrò subito nel «Bothner's Gymnasium» di New York, il grande istituto e palestra di cultura atletica diretto da George Bothner, e assistito da provetti istruttori si dedicò al «catch».

La poderosa struttura atletica del triestino, la grande forza, la felina agilità e la già consumata esperienza di lottatore nella «greco-romana» valsero a fare di Calza, nel giro di soli due mesi, un atleta in grado di affrontare i primi avversari nella nuova disciplina.

Nel mese di settembre il primo incontro e la prima vittoria sul cosacco Linoco, di ben 240 libbre; in ottobre nuovo successo contro Martin Ludek e nel mese successivo Calza poteva esibirsi nel prestigioso Madison Square Garden. Avversario di turno Holman Johnson e la nuova affermazione valse a portare nelle cronache di tutti i giornali statunitensi il nome dell'italiano, definito «human strom» (tempesta umana). Fu l'inizio felice di una carriera che però doveva riservare al forte lottatore anche delle pagine amare e sfortunate. E' impossibile elencare tutte le vittorie riportate negli Stati Uniti; vittorie sempre convincenti su avversari di levatura mondiale.

Ma negli anni Trenta il mondo della lotta, come quello della boxe, in America non riconosceva solo il valore sportivo. Calza era forte, era temuto, ma proprio alla soglia del campionato mondiale trovava l'avversario che combattendo irregolarmente riusciva ad avere la meglio, con la compiacenza degli arbitri. Fu così anche contro il messicano Lopez, che vinse facendo del pugilato e non della lotta, ed il triestino si meritò il titolo di «nemico dei trust»! Disgustato per quanto accadeva nel mondo sportivo americano, Calza fece spesso ritorno a Trieste ed ebbe così occasione di esibirsi anche nella sua città, in particoltre al Politeama, che conobbe per quelle riunioni il pubblico delle grandi occasioni. Sono ancora vive le cronache degli incontri con Marunke, con Darnoldi, con Reginal Siki, con Benold. Proprio a Trieste nel 1935 Calza vinse il campionato italiano di lotta libera; poi tornò negli Stati Uniti per nuovi incontri, nuove vittorie. Nel dopoguerra Giorgio Calza è nuovamente nella sua città natale e nel 1951 il Comune gli consegna una medaglia d'argento per i suoi meriti sportivi; nello stesso anno incontrò alla Fiera, in occasione del Festival dello sport, il francese Charles Ulsemer, vincendo. Un altro riconoscimento veniva consegnato al forte lottatore, ormai al tramonto nell'attività agonistica, nel 1957, al Circolo della stampa: era il sigillo trecentesco del Comune.

Nel 1963 Giorgio Calza rientrò per l'ultima volta dagli Stati Uniti e non abbandonò più Trieste. Visse di ricordi, superando mali fisici ed anche difficoltà morali con forza e coraggio; doti che non gli mancarono mai nella sua lunga carriera sportiva. Fu un grande campione; rinverdì gli allori dei fratelli Raicevich e solo la sfortuna e quel suo amore innato per la giustizia gli negarono più alte soddisfazioni e più ambiti trionfi.

A Giorgio Calza la città natale ha riservato anche negli ultimi anni riconoscimenti e onoranze che sono valsi a donare al campione di un tempo momenti di intensa gioia, da inserire nella sua vita ritirata e dignitosa che trascorreva accanto alla figlia. Lo rivediamo festeggiato al raduno nazionale degli azzurri di Italia, due anni fa, e ancora onorato alla SGT con la consegna di una medaglia d'oro, al Panathlon, premiato quale decano dello sport e festeggiato con gli amici azzurri a Sistiana, assieme a Nino Benvenuti, da Carlo Castelreggio.

Oggi che Giorgio Calza, non è più lo ricordiamo sorridente, maestoso e forte, buono e generoso; è stata una gloria sportiva di Trieste e nel nome di Trieste ha scritto delle magnifiche pagine. Gliene siamo grati e lo ricordiamo commossi, unendoci al cordoglio dei familiari tutti ed in particolare della figlia Gloria.

Ricciotti Giollo

TREVISAN SULLA PROMOZIONE SFUGGITA

La Triestina non molla anche se ha perso l'autobus

Ha ripreso Tumiati: rientrerà a Verbania

La Triestina ha iniziato ieri mattina allo stadio a preparare la trasferta di domenica prossima a Verbania. Assenti solo i militari, rientrati già lunedì sera in caserma a Bologna, tutti gli altri hanno svolto il consueto lavoro del martedì: bagno e massaggio, un po' di atletica e poi la partitella a ranghi ridotti. All'allenamento con il pallone ha preso parte anche Tumiati. Il giocatore si è mosso con molta disinvoltura senza accusare il minimo disturbo alla gamba infortunata, per cui è prevedibile che possa rientrare in squadra già domenica prossima.

Il passo falso casalingo di domenica, se non ha lasciato traccia sul fisico degli alabardati, ha intaccato un po' il morale degli uomini di Trevisan, che stanno perdendo sempre più di vista le squadre di testa. Treviso, Lecco e Novara hanno staccato ancora di un punto la Triestina che vede così diminuire sensibilmente le speranze di agganciarsi al terzetto che viaggia spedito al comando della classifica.

«E' fuori dubbio — dice Trevisan commentando la situazione alla luce degli ultimi risultati — che per noi tutto è diventato molto problematico e onestamente bisogna ammettere che è assai difficile, a questo punto, sperare di raggiungere le prime. Lo sarebbe stato anche con una vittoria del Sottomarina, in quanto avrebbe lasciato le cose al punto in cui si trovavano; figuriamoci ora. L'autobus della promozione, se così si può dire, lo abbiamo perso in casa contro la Pro Patria. La Triestina comunque non molla, non è nel suo carattere tirare i remi in barca. I ragazzi continueranno a battersi al massimo sino alla fine, perché questo è il loro dovere e per cercare di ottenere il miglior piazzamento possibile».

La Triestina proseguirà stamane la preparazione allo stadio.

C. N.

CALCIO COPPE

Oggi alla TV Inter e Roma

Oggi alle 22.30 circa sul programma nazionale TV, nel corso di Mercoledì Sport, con esclusione della zona di Roma, sarà trasmesso il secondo tempo della partita Roma-Gornik, valevole per la semifinale della Coppa delle Coppe. Telecronista Nando Martellini.

E' confermato sempre per oggi che sul secondo programma alle 19.25 andrà in onda da Bruxelles la telecronaca diretta dell'incontro di calcio Anderlecht-Internazionale, valevole per la semifinale della Coppa delle Fiere. Telecronista Nicolò Carosio.

Ecco il programma delle odierne semifinali delle Coppe europee:

COPPA DEI CAMPIONI
Leeds (Inghilterra) - Celtic (Scozia)
Legia (Polonia) - Feijenoord (Olanda)

COPPA DELLE COPPE
Schalke 04 (Germania O.) - Manchester City (Inghilterra)
Roma (Italia) - Gornik (Polonia)

COPPA DELLE FIERE
Anderlecht (Belgio) - Inter (Italia)
Arsenal (Inghilterra) - Aiax (Olanda)

Gli incontri di ritorno verranno giocati il 15 aprile.

« TUTTO IL CALCIO »

■ Per la prima volta dall'inizio della popolare trasmissione domenicale, «Tutto il calcio minuto per minuto» quest'anno non sarà sospesa a quattro giornate dalla fine del campionato di Serie A, ma proseguirà fino al termine.

Triestina Udinese Monfalcone: attacchi evanescenti

Treviso, Lecco e Novara hanno festeggiato la Pasqua, superando regolarmente i rispettivi ostacoli. Delle tre squadre che sono al comando del girone, quella lariana ha faticato di più ad affermarsi, benché in teoria avesse il compito più facile, in quanto doveva ospitare il Marzotto. In pratica è invece successo che i blucelesti hanno incamerato i due punti appena a undici minuti dalla fine e in virtù di un calcio di rigore (del quale peraltro non è stata messa in dubbio la legittimità). Assai più chiare sono state le vittorie conseguite dalle altre due «grandi», le quali hanno battuto con lo stesso punteggio (3 a 1) i rivali di turno. Né gli azzurri di Parola né i celesti di Molina hanno peraltro entusiasmato. I primi hanno avuto infatti la fortuna d'imbattersi in una Solbiatese assai sfortunata (come lo dimostrano gli incidenti, che hanno posto letteralmente fuori combattimento dopo sette minuti di gioco Rampanti e all'inizio della ripresa Borghese). I secondi hanno trovato a Biella un'unità ormai in preda alla demoralizzazione e rassegnata al peggio e di conseguenza sono passati con estrema disinvoltura.

Non è dunque tutto oro quello che splende al vertice del gruppo. Però si tratta pur sempre di metallo pregiato, dal momento che le compagini-guida riescono comunque ad imporsi anche quando non sono in grado di mandare in campo la formazione migliore. Domenica è stato il caso sia del Treviso che del Novara. I veneti infatti erano privi di Bellina, Magistrelli e Cei (per non parlare di Colusso) e quindi hanno utilizzato elementi che da lungo tempo languivano tra i rincalzi (come Spangaro ed Agnoletto); ma alla resa dei conti il rendimento complessivo non ne ha troppo sofferto. Analogo discorso si può fare per i piemontesi, che per l'occasione hanno rinunciato a Canto e a Calloni, rimpiazzati, rispettivamente, da Veschetti e da Brutto.

Tutto sommato, il terzetto di testa ha fatto il vuoto alle sue spalle e promette una volata tirata allo spasimo fino a metà giugno.

:: ::

Nel settore di coda hanno perso le squadre che chiudono la marcia e questo fatto contribuisce indubbiamente a rendere meno confusa la questione della retrocessione. A questo proposito sembra ormai segnata la sorte della Biellese (giunta alla sua settima sconfitta interna). Marzotto e Derthona, al contrario, si battono ancora animosamente, come lo confermano le loro meritorie esibizioni di Lecco e Padova, dove entrambi sono stati piegati di stretta misura. Ai margini della zona calda è piazzata la Trevigliese, che contro il Monfalcone non ha saputo ripetere l'impresa vittoriosa di Seregno. Due gradini più in alto ecco la Pro Patria, che a Rovereto ha colto un utile pareggio (mancando anzi di un soffio il successo pieno), e lo stesso Monfalcone. Ma a quota ventiquattro. dove appunto sono sistemati fianco a fianco bustesi ed ex cantierini, si respira già aria abbastanza salubre (a patto, naturalmente, di non dilapidare le attuali non troppo floride sostanze).

:: ::

Per le rappresentanti della nostra regione l'uovo pasquale ha riservato il risultato più congeniale. La Triestina ha infatti pareggiato sei delle nove partite disputate nella fase discendente del campionato, mentre il Monfalcone ha impattato la esatta metà dei confronti sostenuti dall'inizio della competizione ad oggi. L'Udinese è addirittura primatista in materia, avendo diviso la posta ben diciotto volte. Questa particolare tendenza appare una diretta conseguenza delle caratteristiche che distinguono sia gli alabardati che i bianconeri e gli azzurri: essi cioè dispongono di retroguardie ben chiuse, ma di attacchi piuttosto evanescenti e perciò sono portati a fare blocco davanti al reparto più efficiente. Questo spiega anche perché, fatte le debite proporzioni, la Triestina sia stata estromessa dalla lotta per la promozione, l'Udinese sia costretta a vivacchiare al centro della graduatoria e il Monfalcone sia relegato ai margini della zona calda.

:: ::

Quella di Serie C passa per una manifestazione assai dura e quindi poco adatta agli elementi giovani ed inesperti. Eppure di quando in quando qualche sodalizio prende il coraggio a due mani e lancia nello agone le migliori promesse di cui dispone. Al riguardo si possono citare il Legnano che impiega sempre più di frequente il suo Grecchi (1950) debuttante proprio a Valmaura; il Marzotto che ogni tanto fa giocare il diciannovenne centravanti Santagiuliana; il Padova che ha ormai fatto dell'imberbe terzino Furlan un titolare inamovibile; la Solbiatese che ha in Foglia (1950) un punto di forza; il Sottomarina, che da tempo ha messo in vetrina l'interno Monaco (1951); la Trevigliese, che si ripromette lauti guadagni dalla cessione dell'estrema Martini (1951); il Venezia, che ha già stuzzicato gli appetiti col suo Ghedin (1952).

P. T.

PALLACANESTRO

ITALIA - URSS stasera a Milano

Milano, 31

Azzurri e sovietici di pallacanestro si affronteranno in un incontro amichevole che si giocherà domani sera al Palazzetto Lido di Milano.

La nazionale dell'URSS comprende i seguenti atleti: Kovalenko, Belosev, Polivoda, Lipso, Paulauskas, Tomson, Belov, Valtin, Zastrukov, Krikune, Tammiete e Polugai. Completano la comitiva sovietica il medico Zubkov e il capodelegazione Ivanov.

La formazione azzurra è composta dai seguenti atleti: Rusconi, De Rossi, Bisson, Errico A., Zanatta, Bovone, Ossola, Cosmelli, Recalcati, Masini, Meneghin e Bariviera. La nazionale italiana, in vista della partita di domani sera contro l'Unione Sovietica, ha giocato questa sera un incontro di allenamento con il Simmenthal, privo di Iellini (al quale è stato tolto il gesso alla caviglia destra proprio oggi) e Papetti. Le due squadre sono rimaste in campo consecutivamente per ben due ore, e il punteggio finale è risultato favorevole agli azzurri per 135 a 112. Fra i migliori realizzatori da segnalare Bariviera (24), Masini e Bisson (19), Zanatta (14), Cosmelli e Meneghel (12).

Partita senza incidenti. Gli azzurri stanno tutti bene. Anche Cosmelli, pur giocando con una fascia elastica alla coscia sinistra, non risente della ginocchiata di ieri.

SERIE «A» A 14 SQUADRE?

La Splügen spera nella salvezza a tavolino

Le società di Serie A maschile di pallacanestro si riuniranno oggi a Milano. Nel corso dell'incontro verrà discusso anche l'allargamento della massima Serie a quattordici squadre. L'argomento interessa particolarmente la Splügen Bräu di Gorizia, in quanto potrebbe costituire per la società goriziana una scappatoia per rimanere nel massimo campionato. A Gorizia insomma si è dell'avviso che la Federazione, qualora la proposta venga accolta, non possa non tener conto dei meriti della società isontina e ripescarla per il prossimo campionato. Ciò, indipendentemente dal fatto che la Splügen Bräu intenda o meno mantenere l'abbinamento.

Il direttore sportivo Luglini ha intensamente lavorato in questi ultimi giorni per raccogliere adesioni e consensi alla proposta di allargamento e il suo lavoro dovrebbe dare i suoi frutti, soprattutto se l'Ignis e il Simmenthal, che condizionano con la loro decisione quella delle altre società, si pronunceranno a favore di questa tesi.

ALL'ARCHIVIO IL CAMPIONATO FEMMINILE DI BASKET SERIE «A»

Febbraio mese fatale nel cammino della Bloch

Erano anni che il campionato di Serie A femminile di pallacanestro viveva all'ombra di una squadra soltanto: la Recoaro di Vicenza, per cui il torneo si trascinava avanti destando qualche interesse soltanto per la retrocessione. Quest'anno, invece, si è avuto un campionato interessantissimo conclusosi veramente all'ultima giornata con il trionfo del Geas sulla Standa; per le ragazze di Sesto San Giovanni si tratta del primo scudetto, per le milanesi di un ennesimo secondo posto. Il torneo però non si è ancora concluso, grazie alla Calza Bloch che andando a vincere il Lanco a Torino ha ridato una possibilità al Pejo, che dovrà vedersela in uno spareggio con le piemontesi per la permanenza nella massima divisione.

La Calza Bloch ha concluso il torneo al quinto posto, alle spalle delle «grandi». E' un successo? Qui si possono scontare diverse opinioni. Non si può dire che la squadra triestina abbia eccessivamente brillato né si può affermare che abbia deluso. Con ciò non vogliamo dire che il quintetto biancoceleste abbia disputato un campionato in sordina, anzi è stato protagonista di alcune fasi che hanno dato ulteriore interesse al campionato. Ne possiamo citare due: i successi ottenuti sia contro il Treviso, sia contro il Geas; particolarmente importante quest'ultimo, più per le neo campionesse che per le triestine. Infatti proprio nella palestra di via della Ginnastica il Geas si è reso conto che per vincere non deve sottovalutare nessuno e giocare sino all'ultimo qualsiasi partita.

La Calza Bloch ha vissuto, come ogni anno, il suo periodo felice e il suo momento grigio. A un girone di andata veramente brillante ha fatto riscontro un «ritorno» deludente, rimediato solamente nelle ultime giornate con il doppio successo sulla Lamborghini e la vittoria di Pasqua a Torino. La crisi è subentrata come sempre ai primi di febbraio. Poche possibilità di allenamenti (la palestra era occupata per altre attività) e una serie di infortuni che hanno tolto Marini, Carlon, Alessio e ultimamente Comel e Benvenuto, sono alla base di questo cedimento. Ed è in questo periodo che la Calza Bloch si è vista superare, anche in casa, da squadre notevolmente inferiori sul piano tecnico, rischiando di compromettere agli occhi dei tifosi il felice avvio.

Comunque alla fine la squadra ha raggiunto l'obiettivo che Ghietti si era proposto all'inizio: il quinto posto. Indubbiamente si tratta di un passo avanti: tre anni fa la squadra fu ottava, lo scorso anno sesta ed ora quinta. Evidente segno della progressiva maturazione delle giocatrici, nonché dell'utilità dell'inserimento di Chiara Longo e della Vascotto, due giocatrici che per diversa natura di gioco hanno dato una notevole spinta a tutta la squadra, sopperendo anche all'abbandono da parte della Fornasiero e della Caradonna. La Longo è stata una grossa soddisfazione per i tecnici, in quanto la giocatrice, debuttante in Serie A, si è ottimamente inserita nel gioco di squadra, riuscendo a primeggiare in campo nazionale per le sue doti di realizzatrice. Il campionato è finito mostrandoci anche una Alessio notevolmente più forte dello scorso anno e dando maggiore consistenza al gioco della Marini e della Cernigai.

E' prematuro parlare del prossimo anno. Probabilmente qualche giocatrice della attuale rosa non ci sarà più e la squadra attingerà dal vivaio, che dovrebbe senz'altro garantire la sostituzione delle eventuali partenti. L'importante, però, è che il telaio della squadra rimarrà pressoché intatto, garanzia questa di un miglioramento sicuro, non fosse altro per l'acquisita esperienza.

Prima di concludere, una breve statistica. Le giocatrici impiegate da Ghietti sono state 17: Comel, Longo, Alessio, Marini, Pacorini, Vascotto, Cernigai, Cuogo, Robolotti, Carlon, Benvenuto, Caradonna, Ricci, Tripodi, Guarini, Vernier e Bernardi. Sono state sempre presenti: Robolotti, Alessio, Pacorini e Longo ma solamente queste ultime due sono scese in campo in tutte le partite. Non sono mai scese in campo: Tripodi, Guarini, Vernier e Bernardi e la più breve comparsa sul terreno di gioco l'ha fatta la Caradonna: 4 minuti.

Chiara Longo è stata la migliore realizzatrice del campionato con 330 punti (massimo 31 contro l'Avellino e minimo 10 contro il Fiat); Alessio risulta la quarta con 258 punti. La Calza Bloch ha perso tre partite in casa (Standa, Fiat e Vicenza) e altrettante ne ha vinte in trasferta (Lamborghini, Avellino e Lanco).

Gianfranco Bernes



Ferruccio Ghietti, allenatore; Chiara Longo e Claudia Alessio, migliori realizzatrici

INIZIA DOMENICA IL MASSIMO TORNEO DI HOCKEY PRATO

Una rosa di 42 giocatori nel CUS allenato da Colonna

Otto squadre di hockey su prato daranno inizio domenica al massimo campionato nazionale della specialità olimpica. Accanto alle tre formazioni di Roma (i campioni d'Italia dell'M.D.A., dei Vigili Urbani e dell'Hockey Club), alle due piemontesi (Cus Torino e Grugliasco), ai cagliaritani dell'Amsicora e al Cus Macerata, militeranno i triestini del Cus, che l'anno scorso, affermandosi alle finali della serie B, ottennero la promozione in «A». Il Cus triestino sarà pertanto l'unico complesso della regione a militare nella categoria superiore.

L'allenatore della squadra, il riconfermato Romano Colonna, potrà disporre di una imponente rosa di giocatori. Ben 42 elementi sono stati tesserati, tra cui figurano i diciassette provenienti dell'Hockey Club Trieste, trasferitisi in blocco presso il sodalizio universitario, dopo aver difeso con onore il prestigio del pratismo locale nel campionato juniores. Disponendo di una così vasta gamma di giocatori, i dirigenti del Cus hanno operato bene varando tre formazioni, il che permetterà a tutti i tesserati di svolgere una adeguata attività agonistica. Quindi oltre che ella Serie A, il Cus sarà presente con una formazione, fuori classifica, nella Serie C a carattere regionale, nonché con uno schieramento che disputerà il campionato juniores.

I quadri del sodalizio sono così formati: portieri: Valle, Suplina e Dintignana; terzini: Accerboni, D'Agnolo, Weis, Furlan, Lutman, Tonon e Coloni; mediani: Giraldi, Lokar, Bevilacqua, Duranti, De Bortoli, Mandich, Bucconi S., De Micheli, Schillani, Di Jorio, Roggero, Bandera, Macor; attaccanti: Bertuzzi, Miserocchi, Simsig, Deschmann, Pallini, Vecchiet, Zari, Busan, Scozzari, Vidoli, Mervini, Caggianelli, Novaro, Risaliti, Illeni, Zerial, Candotti, Giberna, Stocovaz. Complessivamente divisi per ruolo si ha il seguente specchietto: tre portieri, sette terzini, tredici mediani e diciannove attaccanti.

Gli elementi nuovi rispetto alla passata stagione sono i tredici juniores provenienti dallo Hockey Club (Dintignana, Weis, Coloni, Duranti, De Bortoli, Schillani, Macor, Simsig, Busan, Mervini, Risaliti, Giberna e Stocovaz) più gli alabardati De Micheli e Candotti, nonché Bandera, Bucconi S., Bevilacqua e Novaro, pure dell'Hockey Club, ma non più in grado di militare, per ragioni d'età, nelle file juniores.

L'anno scorso la formazione tipo aveva interessato i seguenti nominativi: Valle, Suplina, D'Agnolo, Lutman, Giraldi, Lokar, Mandich, Roggero, Di Jorio, Miserocchi, Bertuzzi, Zari, Vecchiet, Scozzari, Caggianelli, Zerial e Vidoli.

Per varare la formazione l'allenatore Colonna non dovrebbe discostarsi molto da quella presentata in passato; non ci sarà che l'imbarazzo della scelta con l'inserimento dei nuovi arrivati, tra i quali si trova l'ex azzurro olimpionico di Roma nel 1960, Candotti.

B. I.

IN POCHE RIGHE

NESSUNO CI PENSA...

Crisi di campi: a Monfalcone il Cremcaffè

La mancanza di terreni di gioco nella nostra città (chissà quando verrà risolto questo problema che si trascina ormai da anni?) costringerà domenica prossima il Cremcaffè a disputare l'incontro con il Pieris, per il campionato dilettanti di Promozione, sul campo dell'Italcantieri di Monfalcone. E' già la seconda volta, in questa stagione, che l'undici giallorosso è costretto a giocare una partita casalinga a molti chilometri di distanza dai suoi tifosi. L'autorizzazione, da parte del Comitato regionale della Federcalcio, è giunta nella giornata di ieri. La partita Cremcaffè-Pieris avrà inizio alle ore 13.45.

GAND - WEVELGEM

■ Si corre oggi la prima classica della stagione ciclistica belga, la Gand-Wevelgem, che apre la serie delle grandi corse sul pavé; essa sarà seguita domenica dal Giro delle Fiandre. Favorito per oggi è Merckx. Fra gli italiani sono in gara Dancelli, Gimondi, Motta, Polidori e Armani. Si prevede pioggia o addirittura neve.

PALLAVOLO

Triestina - Kvarner amichevole stasera

In preparazione all'incontro di sabato prossimo che la vedrà opposta alla Pastore di Reggio Emilia, la Triestina Pallavolo giocherà questa sera in amichevole contro la forte formazione del Kvarner di Fiume. Terzi in classifica nel massimo campionato jugoslavo alle spal le del prestigioso Mladost di Zagabria, i fiumani appaiono particolarmente temibili per la contemporanea presenza di tre atleti nazionali. Di questi, Urnaut è senza dubbio il più pericoloso e spettacolare.

Nel corso dell'incontro che si inizierà alle ore 20.30, l'allenatore - giocatore Anton Kovarik alternerà in campo tutti i componenti la rosa, compresi i giovani Tippi e Pellarini.

BELLADONNA: AUGURI

■ Auguri vivissimi al guidatore Ugo Belladonna, che domani sarà sottoposto a intervento chirurgico presso l'ospedale maggiore e che contiamo di rivedere quanto prima in sulky sulla pista triestina.

Sulle strade triestine la IX Coppa Biancospino

Le Scuderie «Trieste» e «Ostuni», con la collaborazione dell'Automobile Club Trieste, indicono e organizzano per domenica 5 aprile 1970 la IX Coppa del Biancospino, competizione automobilistica nazionale di regolarità valida per il Campionato triveneto di regolarità, per il Campionato sociale di regolarità delle Scuderie Ostuni e Trieste e per il Campionato interregionale di regolarità (C.I.R.) organizzato dalla Scuderia «La Clessidra».

Alla manifestazione sono ammesse le vetture appartenenti ai gruppi 1.o, 2.o, 3.o e 4.o dell'allegato «J» al C.S.I., suddivise, senza distinzione di gruppo, nelle seguenti classi: I classe: vetture fino a 600 cmc.; II classe: oltre 600 cmc. fino a 1150 cmc.; III classe: oltre 1150 cmc.

I concorrenti alla manifestazione partendo da Trieste, dovranno percorrere due volte l'itinerario: Trieste, Cacciatore, Cattinara, via Brigata Casale, via Flavia, Zona Industriale, Domio, San Giuseppe della Chiusa, Chiusa, SS. 202, Villa Opicina, Prosecco, Rupinpiccolo, Rupingrande, Monrupino, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Campi Golf, SS. 14, Faccanoni, Trieste, per complessivi chilometri 126.

Durante il percorso i concorrenti dovranno eseguire prove speciali sul Viale al Cacciatore, nella Zona Industriale e lungo la salita Rupinpiccolo-Rupingrande.

Concorso ippico a Villa Opicina

Un concorso ippico regionale è in programma domenica prossima a Villa Opicina per l'organizzazione del Circolo Ippico Triestino. La manifestazione sarà riservata alla categoria allievi e si svolgerà in due prove, una al mattino con inizio alle ore 9 e una al pomeriggio alle ore 15. Le iscrizioni si chiuderanno domani presso la sede di Villa Opicina.

CUS: ASSEMBLEA

■ Presso l'aula M dell'Università degli Studi è convocata per le ore 19 di stasera l'assemblea generale dei soci del CUS Trieste. All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente Caggianelli e la presentazione del bilancio consuntivo.

MORUZZI AMMALATO

■ In vista della partita che la rappresentativa Semiprofessionisti disputerà il 1.o maggio a Pistoia contro la Francia, si allenano oggi a Coverciano i giocatori convocati da Bearzot. Moruzzi, dell'Udinese, assente perché ammalato, è stato sostituito da Vezzosi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE INCURSIONI DI AEREI ISRAELIANI SU OBIETTIVI MILITARI IN TERRITORIO EGIZIANO

«SAM 2» RUSSI COLPITI SUL NILO MUOIONO SOTTO LE BOMBE 12 CIVILI

Altri 35 sarebbero stati feriti - Due le basi missilistiche centrate - Tutti i jet sono ritornati indenni Nel Libano i fedayn minacciano attentati contro gli occidentali - Un'altra divisione irachena sul Giordano

Il Cairo, 31

Dodici civili sono rimasti uccisi e 35 feriti in un'incursione di aerei israeliani su postazioni militari situate nella zona settentrionale del delta del Nilo. Lo annuncia stasera il ministero degli interni egiziano. Nel comunicato è detto che un imprecisato numero di aerei israeliani ha attaccato un obiettivo non identificato nel delta del Nilo.

Gli israeliani avevano in precedenza annunciato che alcuni jet israeliani avevano compiuto due missioni contro quattro basi di missili «SAM 2», precisando che esse sono situate presso El Mansura, un importante nodo stradale e ferroviario tra Il Cairo e Damietta, una novantina di chilometri a nord del Cairo, e 80 chilometri ad ovest del Canale di Suez. Fonti militari israeliane hanno precisato che durante l'attacco sono state colpite due differenti basi. Tutti gli aerei sarebbero ritornati alla base.

Questi bombardamenti in profondità, in territorio egiziano, seguono un altro attacco, della durata di dieci minuti, compiuto dall'aviazione israeliana contro posizioni egiziane nei settori meridionale e centrale del Canale di Suez. L'attacco contro la regione di El Mansura è stato il primo, in profondità, compiuto contro l'Egitto, dall'inizio della settimana scorsa quando aerei israeliani attaccarono una stazione radar a sud della stessa località.

Il governatore di Ismailia Mubarak Rifai, parlando nella sede provvisoria del governatorato a Tel-el-Kebir, a metà strada fra Il Cairo e Ismailia, ha dichiarato oggi che il bilancio delle vittime degli attacchi contro la regione del Delta del Nilo è salito, dopo gli attacchi odierni, a 600 morti e circa 1000 feriti. Egli ha aggiunto che circa 150 mila persone sono state evacuate da Ismailia e da Kantara, a nord di Ismailia e che il 90 per cento delle abitazioni di Kantara sono danneggiate.

Anche nel Libano la situazione è alquanto movimentata: il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, l'organizzazione terroristica di ispirazione marxista, George Habash, ha detto oggi che gli attentati contro le proprietà americane nel Libano, avvenuti nei giorni scorsi, sono soltanto «un avvertimento» e che la lotta contro le rappresentanze di società statunitensi in Medio Oriente continuerà con intensità sempre maggiore.

Habash ha tenuto però a precisare che le sue unità di commando cercheranno di evitare in tutti i modi che in questi attentati vengano coinvolti civili. Il leader del Fronte popolare ha affermato anche di non essere affatto preoccupato per le critiche mosse alla sua organizzazione dal Governo libanese e dagli altri movimenti palestinesi, compreso l'El Fatah. Gli attentati contro l'ambasciata americana e altre tre società degli Stati Uniti, avvenuti domenica scorsa, hanno infatti creato una profonda divisione in seno al movimento dei guerriglieri palestinesi.

Una commissione politica libanese, legata ai gruppi guerriglieri più rappresentativi, ha definito gli attentati «atti di violenza incontrollata». La commissione ha fatto appello a tutti i palestinesi affinché appoggino gli sforzi del Governo di Beirut, volti a porre fine alle violenze del Paese.

Habash, dal canto suo, ha detto che gli Stati Uniti stanno tentando di accordarsi con «elementi reazionari e fascisti» nel Libano per sferrare un attacco decisivo contro i guerriglieri palestinesi. Il Fronte popolare e l'El Fatah hanno già in passato avuto violenti diverbi per gli attacchi condotti da gruppi terroristici marxisti contro aerei civili americani, attacchi che hanno messo in serio pericolo la vita di qualche centinaio di civili. Lo stesso leader di El Fatah, Yasser Arafat, ha detto di recente che tutti questi fatti «sono sotto esame» da parte del comando unificato della lotta armata per la Palestina.

Il giornale libanese «Al Nahar» scrive oggi che l'Iraq intende inviare una divisione sul fronte del fiume Giordano per rafforzare le truppe irachene che dalla guerra dei sei giorni partecipano al conflitto arabo-israeliano. In seno a questa divisione si troverebbero un certo numero di soldati curdi, temibilissimi in operazioni di guerriglia organizzata.

MOSCA ACCUSA LA CINA di preparativi bellici

Mosca, 31

Il giornale dell'esercito sovietico «Stella Rossa» accusa stamani la Cina di effettuare ingenti dislocamenti di truppe e di mezzi bellici ai confini dell'Unione Sovietica con la Mongolia con scopi chiaramente provocatori. Il col. Makarov, in un articolo sul giornale afferma che nelle zone citate si effettuano costruzioni di carattere militare con la partecipazione di truppe e della popolazione civile.

Posti di osservazione, campi di atterraggio e strade che portano alla frontiera sovietica vengono costruite in tutta fretta. Le vecchie linee di fortificazione giapponesi vengono ricostruite e ne vengono erette anche delle nuove. Con la scusa di dissodare terre vergini nelle zone di confine sono stati inviati soldati recentemente smobilitati.

L'articolista aggiunge che le truppe sovietiche non rispondono con iniziative dello stesso tipo «perché hanno in mano le armi formidabili che gli sono state affidate dal partito e dallo stato comunista. Come nelle altre regioni le truppe sovietiche in Estremo Oriente e nell'Asia centrale svolgono i loro normali doveri».

LA LIBIA MINACCIOSA con le petrolifere straniere

Tobruk, 31

In un discorso pronunciato oggi a Tobruk, nel quadro delle celebrazioni per il ritiro delle forze britanniche dalla Libia il capo del consiglio rivoluzionario colonnello Moammer el Gaddafy ha dichiarato che i libici sono «pienamente capaci di danneggiare» le compagnie petrolifere straniere se non saranno soddisfatte le richieste di miglioramento delle maestranze locali.

Il colonnello ha ribadito il desiderio della Libia di ottenere un aumento dei prezzi del petrollio oltre al miglioramento delle condizioni di lavoro per i libici che dipendono dalle società petrolifere straniere. Gaddafy ha anche detto che le basi straniere in Libia vennero usate come «trampolini per l'aggressione contro nazioni arabe» e ha citato il caso di Tobruk che nel 1956 — egli ha detto senza fornire precisazioni — «venne usata dagli inglesi per attaccare gli egiziani sul Canale di Suez».

L'«Explorer 1» si schianta dopo 12 anni in orbita

Colorado Spring, 31

L'«Explorer 1», il più vecchio dei satelliti americani, è rientrato oggi nell'atmosfera terrestre schiantandosi in una zona isolata del Pacifico meridionale. L'«Explorer 1», che pesava 14 chili, fu lanciato il 1.o febbraio del 1958.

PHNOM PENH IN DIFFICOLTA' PER GLI ATTACCHI DEI VIET

Appello cambogiano a Ginevra contro l'invasione comunista

Nel Laos le truppe governative riconquistano la base di Sam Thoung «Mig» abbattuto da un aereo americano sul territorio nordvietnamita

Phnom Penh, 31

In Cambogia la presenza delle forze nordvietnamite e vietcong continua a essere l'elemento esplosivo capace di trasformare l'intero paese in un nuovo e forse ancor più sanguinoso Vietnam. E' evidente che si tratta di forze su cui contano Sihanuk, i cinesi e i comunisti locali, per rovesciare il governo del generale Lon Nol. La situazione per quanto riguarda almeno tutta la fascia di confine con il Vietnam appare estremamente confusa. In realtà si tratta di un territorio dove il controllo del governo di Phnom Penh stenta sempre di più ad affermarsi, e dove la popolazione locale per forza di cose è costretta a subire la volontà delle forze comuniste presenti, straniere e interne.

La preoccupazione che la situazione in quelle regioni suscita a Phnom Penh si scorge chiaramente nella nota inviata dal governo cambogiano ai copresidenti della conferenza di Ginevra del 1954, Unione Sovietica e Gran Bretagna per segnalare la violazione sempre più flagrante e ripetuta degli accordi di Ginevra da parte delle forze armate del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud e del governo del Vietnam del Nord. Nella nota si rileva che queste forze non solo si rifiutano di ritirarsi dal territorio cambogiano, ma attaccano apertamente le posizioni e le forze dell'esercito cambogiano nel territorio della Cambogia. Un'indagine sulle presenza delle truppe comuniste straniere in Cambogia è stata promessa anche da parte del segretario generale dell'ONU U Thant, nel corso di un colloquio con il rappresentante della Cambogia presso il Palazzo di vetro.

A Vientiane, intanto, ora che la prospettiva di una soluzione negoziata del problema laotiano sembra tramontata definitivamente, l'interesse degli osservatori è rivolto soprattutto alla vicenda militare di questo infelice paese. Per questo una viva soddisfazione, non disgiunta da caute speranze, ha suscitato la notizia di fonte militare secondo cui le forze governative laotiane sono riuscite a riconquistare l'importante centro di Sam Tkoung.

Sull'azione che ha costretto le forze nordvietnamite ad abbandonare la città non si hanno particolari. Ma sulla autenticità della notizia non sembra esservi dubbio anche in considerazione del fatto che la radio del Laos centrale, una radio controllata dal governo neutralista di Suvanna Fuma, ha rivolto numerosi appelli agli abitanti di quel centro di far ritorno alle loro case. Sam Thaung, che contava seimila abitanti, venne totalmente evacuata quindici giorni fa a seguito della pressione sempre più forte delle forze comuniste che poi il 18 marzo riuscirono ad impadronirsene. La sua caduta era stata giudicata come un fatto grave se si pensa che, come si è detto, a Sam Thoung si trovava la grande base americana che serviva come centro di rifornimenti vari per circa 360 mila membri delle tribù Meo e di altre minoranze del Laos.

Per quanto riguarda il Vietnam, il comando americano a Saigon ha reso noto stamani che un caccia-bombardiere della marina statunitense ha abbattuto sabato scorso un «Mig 21» mentre si trovava nel cielo del Vietnam del Nord durante una missione di ricognizione. Salgono così a 111 gli aerei nordvietnamiti abbattuti durante la guerra. E' però il primo «Mig» abbattuto dal 19 settembre 1968. Il «Mig» è stato abbattuto da un «Phantom FR-4C» di scorta a un aereo da ricognizione disarmato, mentre stavano sorvolando Thanh Hoa, 200 chilometri a Nord della zona smilitarizzata.

Oggi si è appreso a Saigon che terroristi vietcong hanno fatto esplodere una bomba nella piazza del mercato di un villaggio nella regione del delta del Mekong, provocando la morte di nove civili vietnamiti e il ferimento di altri ventotto.

DOPO IL FALLITO TENTATIVO INSURREZIONALE

I ribelli del Sudan resistono su un'isola

Sarebbero in 30 mila - Senza risposta gli «ultimatum» lanciati dal Governo - Preoccupati egiziani e libici

Il Cairo, 31

E' sempre grave la situazione nel Sudan, dove il governo del primo ministro Gaafar el Numeiri si trova a fronteggiare la più grave crisi da quando è salito al potere, circa un anno fa: i seguaci di una setta musulmana, la «Ansar», agli ordini dell'Iman el Hadi el Mahdi, dopo la sanguinosa insurrezione sviluppatasi nelle ultime 48 ore, sono ancora trincerati, ma completamente circondati, nell'isola di Abba, sul Nilo bianco, a Sud di Kartum.

Si tratterebbe di qualcosa come trentamila uomini, l'esercito personale di el Mahdi, decisi a non cedere. Secondo le notizie disponibili al Cairo, Numeiri ha lanciato un ultimatum, chiedendo che depongano le armi e si arrendano. Ma un ultimatum era già stato lanciato domenica, ed era scaduto ieri a mezzogiorno, senza che i ribelli dessero segno di voler cedere. Non si sa quando dovrebbe scadere il nuovo ultimatum, lanciato mentre le forze governative, dopo aver sopraffatto i ribelli nella capitale e nella vicina Omdurman, con un bilancio di trentasei morti, si limitano ora a controllare gli insorti nella loro roccaforte.

A Kartum, per consultazioni con il primo ministro Numeiri, sono giunti alti funzionari egiziani e libici, fra cui il vicepresidente egiziano Anwar Sadat e il maggiore Abdel Salam Colood, membro del Consiglio rivoluzionario libico che riveste anche la carica di viceprimo ministro.

L'attuale rivolta dei seguaci del movimento religioso di destra di el Mahdi è la più grave, come si è detto, verificatasi nel Sudan che aveva attraversato dopo le turbolente vicende del passato un periodo relativamente calmo. L'Iman el Mahdi è capo del partito Umma, il più grande del Sudan, e recentemente messo al bando. Egli è il discendente diretto del primo Mahdi, colui che trucidò il generale inglese Charles Gordon durante l'assedio di Kartum del 1885.

I seguaci di el Mahdi si sono impegnati a rovesciare il governo fin dal giorno in cui Numeiri, in seguito al colpo di stato del 25 maggio dell'anno scorso, mise al bando tutti i partiti politici d'opposizione.

Quando Numeiri rovesciò il regime del presidente Ismail el Azhary lo scorso anno, il colpo di stato fu accolto con generale soddisfazione nel Sudan: e tuttavia la collaborazione di Numeiri con elementi comunisti, gli alienarono presto le simpatie di un ampio strato della popolazione; anche se Numeiri, rendendosi conto di questo, ha tentato di limitare la «cattiva» impressione, gli stessi strati della popolazione si sono risentiti per i legami molto stretti allacciati con Egitto e Libia. Da quando è salito al potere Numeiri ha dato un impulso al paese, che conta 14 milioni di abitanti, impegnandolo a fronteggiare Israele, tanto che il Sudan ha notevoli contingenti di truppe impegnate sul Canale di Suez. Alla fine dello scorso anno fu firmato un patto fra Libia, Egitto e Sudan per una possibile unione dei tre Paesi.

DEPOSIZIONE A SORPRESA DI UNO STUDENTE

Un teste arrestato al processo di Atene

Fece parte di «difesa democratica»: confessò il falso perché sottoposto a minacce - Giornalisti alla sbarra

Atene, 31

Al quinto giorno del processo a carico di trentaquattro persone — professori universitari, studenti, militari a riposo — accusati di complotto contro il regime e di attività antinazionali, hanno deposto nell'udienza odierna l'avvocato Demetrio Fildissakos e lo studente universitario Nicola Halkiopulos. Ambedue hanno ammesso la loro appartenenza al movimento clandestino «difesa democratica» precisando di avere in seguito lasciato l'organizzazione.

Secondo i due, nelle riunioni dell'organizzazione di resistenza tenutesi tra il maggio del 1968 e il maggio del 1969, non si mirava a tentare il ripristino dell'ordine istituzionale nel paese ma si preparavano mezzi inammissibili per allontanare il regime, quali sabotaggi e attentati.

Halkiopulos è stato arrestato nel tardo pomeriggio, dopo la sua deposizione. Sia il presidente che il procuratore della corte marziale, alle richieste degli avvocati della difesa circa il provvedimento di arresto, hanno risposto di non conoscere nulla in merito. Halkiopulos aveva dichiarato ai giudici, come si è detto, di aver appartenuto per un certo periodo al movimento «difesa democratica» e di aver poi abbandonato l'organizzazione clandestina per non aver approvato alcuni mezzi utilizzati dai suoi compagni di resistenza. Lo studente ha aggiunto di essere stato arrestato nel novembre 1969, relegato per alcuni mesi in prigione, e quindi di sottoposto a minacce per ottenere false confessioni.

«Dovrei essere io a trovarmi fra gli accusati — ha esclamato lo studente, prima di lasciare l'aula delle udienze ed essere arrestato —: provo vergogna nel dover testimoniare contro i miei amici».

Nel frattempo Panayotis Canellopulos, primo ministro in carica nel 1967 quando i militari realizzarono il colpo di stato in Grecia, ha testimoniato oggi dinanzi alla corte marziale che sta giudicando il direttore e i redattori del giornale «Ethnos». Canellopulos ha respinto l'accusa secondo cui un articolo su Cipro, pubblicato dal giornale, avrebbe creato timori e ansietà presso la popolazione. Canellopulos ha detto ai giudici che la intervista concessa al giornale dall'ex ministro Zigdis non «conteneva alcuna notizia ma esprimeva chiaramente un'opinione».

Il sessantanovenne ex premier ellenico ha aggiunto: «ho esaminato l'articolo in questione. Come si può affermare che auspicare la nascita di un governo di unità nazionale a Cipro possa essere considerato un atteggiamento antinazionale?».

SIGNIFICATIVO GESTO DI UN GIOVANE EBREO DAVANTI ALLA SEDE DELL'ONU

Digiunerà fin quando i genitori non potranno emigrare dalla Russia

Il padre da Mosca gli scrive di cessare la protesta - Appello anche da Tel Aviv

Mosca, 31

Una coppia ebrea sovietica ha rivolto oggi un appello a un suo figlio per esortarlo a cessare lo sciopero della fame di fronte alla sede delle Nazioni Unite, a New York, affermando che il suo sarebbe «un sacrificio insensato». Il giovane, Yasha Kazakov, di 24 anni, ha riferito di avere trascorso gli ultimi sei giorni sostenendosi soltanto con acqua e vitamine. Egli si è impegnato a continuare a digiunare fino a che le autorità sovietiche non daranno il consenso alla sua famiglia di emigrare in Israele.

Il padre, Yosif Kazakov, ha consegnato ai giornalisti il testo di una lettera aperta a suo figlio che dice: «Caro figlio, il tuo amore e la tua devozione alla tua famiglia sono stati dimostrati a tutti. Siamo certi che il tuo sciopero della fame finirà per aiutarci a lasciare l'Unione Sovietica, ma ciò richiederà del tempo. Non è possibile ottenere il permesso di partire in qualche giorno e così il tuo sciopero della fame si risolverebbe soltanto in un insensato suicidio. Ti chiediamo di cessarlo. Altrimenti farai solo del male a te stesso e rovinerai la tua e la nostra vita. Tutti i tuoi parenti ed amici ti inviano saluti e baci».

Finora il digiuno del giovane non ha determinato reazioni da parte dell'ONU o dell'Unione Sovietica. Ieri un appello al giovane era stato anche inviato dal Governo israeliano, che gli ha fatto presente che con il suo digiuno egli può solo rendere più difficile l'emigrazione di altri ebrei russi.

SPIA DELL'URSS arrestata in Belgio

Bruxelles, 31

La polizia di stato ha arrestato una spia: si tratta di Savitch Boris, di 36 anni, di Jitomir, ingegnere della fabbrica «Scalvia-Volga», cittadino sovietico. Savitch Boris, che risiedeva in Belgio dall'ottobre del 1967, e la cui occupazione ufficiale era quella di capo dell'ufficio vendite di autocarri di fabbricazione sovietica in Belgio, è stato arrestato in un ristorante dopo lunga sorveglianza.

Al momento dell'arresto l'ingegnere sovietico stava trattando con una persona (della quale non è stato fornito il nome) per avere informazioni sulle basi militari belghe e sullo «Shape». Egli si interessava anche all'aereo «Mirage».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 31 marzo ha cessato di vivere il

MAGG. GEN.
Giovanni Anzellotti

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ELSA OBERTI di VALNERA, i figli FULVIO e ANNA con le famiglie, la suocera DORA VENEZIANI ved. OBERTI di VALNERA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Piangono il carissimo amico

Gianni

— MARCELLA e TEO de FERRA

Sono vicini al dolore di Anna e Fulvio:

— BEATRICE e GIAMPAOLO de FERRA
— MIRELLA e MUZIO TOTI
— ELISABETTA e MARIANO FARAGUNA
— BIANCA e ARRIGO CAVALIERI

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della GIOACHINO VENEZIANI S.p.A. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Anzellotti

già Vicepresidente della Società e per quasi quaranta anni suo valido collaboratore quale dirigente e direttore.

Dirigenti, impiegati e maestranze della GIOACHINO VENEZIANI S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor

Gianni

per tanti anni guida paterna e sicura dell'azienda.

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con commosso cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del Consocio

MAGG. GEN.
Giovanni Anzellotti

RINA, ETTORE e PEPO SCAMPERLE sono vicini a Luli, Fulvio, Piero e Giovanna nel loro dolore per la perdita di

Gianni

affettuoso papà, suocero e nonno.

BRUNO e LAURA APOLLONIO partecipano con animo commosso al dolore della famiglia.

SERGIO PODESTA' partecipa al dolore del sig. Fulvio Anzellotti per la scomparsa del Padre

MAGG. GEN.
Giovanni Anzellotti

di cui serba un affettuoso ricordo.

Trieste, 1 aprile 1970

I dipendenti dell'UFFICIO COMMERCIALE di Genova partecipano commossi al dolore del signor Fulvio Anzellotti direttore generale della «Gioachino Veneziani S.p.A.» per la perdita dell'amato Padre

MAGG. GEN.
Giovanni Anzellotti

per molti anni stimato direttore della Società.

Trieste, 1 aprile 1970

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

MAGG. GEN.
Giovanni Anzellotti

per lunghi anni apprezzato componente del suo Consiglio Direttivo.

Il Presidente e i componenti della COMMISSIONE DANNI GUERRA, profondamente addolorati per la perdita del collega, partecipano al lutto della famiglia.

---

†

Il giorno di Pasqua 29 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro tanto amato papà, zio e nonno

Fortunato Tositti
di anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio i figli GIULIETTA con il marito dott. ing. GIULIO SCHIAVON, dott. VIRGILIO con la moglie MARIUCCIA, LUCY con il marito BRUNO ANDREINI; i nipoti prof. dott. PAOLO SCHIAVON con la moglie EMANUELA, TIZIANA con il marito FRANCO RAMELLA, LAUDIA TOSITTI, FRANCA e ROBERTA ANDREINI, dott. ALFREDO AVON con la moglie SOLIDEA.

Un grazie di cuore al dott. Bruno Gran per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della famiglia:

— CARLO e LUCILLA AUMAITRE
— dott. MARCO e MIRYAM BIBICA
— cap. dott. FERRUCCIO e CORINNA BRUSAFERRO
— dott. GUIDO e BICE CHIURLO
— maggiore GIOVANNI e SILVANA CIVITA
— dott. GIOVANNI CORAZZA
— rag. ALDO e LAURA de BEDIN
— dott. FRANCO LUCARELLI e famiglia
— prof. dott. GIUSEPPE MARCHESE e famiglia
— dott. VITTORIO e MARIA RAMELLA
— SANTE e JOLANDA REDIVO
— PIERO TORESELLA
— dott. GUALTIERO e GEMMA VEZZALI

Partecipano al lutto:
— PAOLO PERISSUTTI e famiglia

†

Il giorno di Pasqua, munita dei conforti religiosi, ha serenamente raggiunto l'altra sponda

Giovanna Tamaro ved. Bronzi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie EGIDA con il marito GUIDO BEDNARZ e il nipote FURIO, EDEA con il marito ARRIGO MIANI, le sorelle GINA e MARIA, il nipote GUIDO TAMARO con famiglia e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla affezionatissima Anna Montiglia ed al medico curante dott. Giuseppe Valente.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† A 85 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Zugna v. Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO, MARIO, le figlie IOLANDA, NORMA, ELVIRA, GIORDANA, le nuore, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano i medici curanti e il personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 1 aprile 1970

Partecipano al lutto le famiglie:
— CELLIE
— GABRIELLI
— TOMASELLA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Dagri

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Particolarmente i condomini e gli inquilini dello stabile.

Famiglie: CORTESE - DAGRI - PERENTIN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Gruber ved. Pugliese

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Egidio Zucca.

Famiglie: GRUBER - PUGLIESE - PETRI

ERIKA KOGOI e figlie ringraziano commosse quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Danilo

Un grazie particolare al principale della Ditta Stroppolo ed ai colleghi di S. Anna.

La COMUNITA' GRECO ORIENTALE annuncia il decesso della Signora

Tika Zaffiropulo

che per lunghi anni ha dedicato la Sua operosa attività a favore della Comunità e si associa sinceramente al grave lutto della Famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' prendono viva parte al lutto del gr. uff. Dario Zaffiropulo, Consigliere di Amministrazione della Società e già suo Direttore Generale, per la dolorosa scomparsa della di Lui consorte signora

Tika Zaffiropulo

UMBERTO LOSURDO si associa al grave lutto della famiglia.

BRUNO e LAURA APOLLONIO prendono viva parte al lutto della famiglia.

Con profondo cordoglio prendono parte al lutto LYDIA e GIORGIO GIORGACOPULO.

†

Sabato 28 marzo, dopo breve malattia, è ritornata alla Casa del Padre

Ines Rossignoli ved. Sganzerla

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella GISELLA, le figlie MARIA GRAZIA con il marito ing. ANTONIO VALLE, ADRIANA con il marito dott. ALDO COGLIATI, i nipotini, le cognate e i parenti tutti.

Milano - Trieste
31 marzo 1970

Partecipano al gravissimo lutto MARIA e MIRO CLARICH.

Si associano al lutto il collega di studio avvocato GIOVANNI ZIGANTE e famiglia.

Si associano al lutto i dipendenti dello Studio Notaio CLARICH.

† Il 30 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Antonia Favretto ved. Grassi (Nando)

Ne danno il doloroso annuncio le figlie unitamente ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie CHITTERO, BALANZA e CHINAGLIA.

†

Il giorno 31 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Monta ved. Stummer

Ne danno il triste annuncio i figli ALMA e PINO, la nuora SILVA, il fratello LUIGI, la sorella GIOVANNA, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 2 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 30 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara

Francesca Bradaschia nata Marina

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la mamma, il fratello, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 2 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Un tragico incidente ci ha rapito per sempre i nostri cari

Mario Causi
di anni 40

Nadia Causi
di anni 10

Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie e mamma MARIA, la figlia e sorella ANNAMARIA, la suocera e nonna e i parenti tutti.

I funerali dei cari Estinti seguiranno oggi mercoledì 1 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Nasciguerra

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore, in modo particolare le colleghe dell'I.C.F. della figlia.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Parenzan

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, le sorelle MARIA, CATERINA Suor GIULIETTA, e Suor NELLINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto della famiglia la Direzione e il personale tutto della Soc. S.I.T.E., per la scomparsa di

Rocco Parenzan

già apprezzato dirigente della Società.

Prende parte al lutto la famiglia di CLAUDIO PEROTTI.

†

Dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Angelo (Nini) Lenardon
pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 1 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al doloroso lutto:
— LILIANA e ADOLFO ANGELI

†

Il giorno 31 marzo è mancata al nostro affetto

Veronica ved. Matich

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, RUDI e PINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Odorico Trani
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio BRUNO, la nuora MARIUCCI, i cari nipotini FABIO e GABRIELLA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 1 aprile 1970

† Il giorno 30 marzo, a breve distanza dalla dipartita del suo FRANCESCO, ha cessato di battere il cuore di

Maria Gropaiz v. Pertot

Ne danno il doloroso annuncio la nipote GABY, le sorelle PINA e PAOLA con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 27 marzo è deceduta

Enrica ved. Tossi nata Milani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle ANTONIETTA e MARIA e i parenti tutti.

† Il 31 marzo si è spento improvvisamente

Boris Franco

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la mamma CATERINA, la sorella MILENA con il marito LUCIANO VOUK, il fratello ADALBERTO con la moglie VILMA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 30 marzo si è spenta serenamente

Anna Milkovitsch

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio della defunta l'amica PINA ringrazia tutti i Suoi benefattori e quanti l'hanno assistita.

Ricorre domani il quarto anniversario della prematura scomparsa di

Vittorio Tandelli

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 2 aprile, nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, alle ore 8.

CINEMATOGRAFIA, fotoromanzi, abbisognamo aspiranti attori-attrici. «Asidarfilm», Lungotevere Portuense 158 - 00153 Roma. 5648 D

COMMESSA apprendista conoscenza sloveno cerca oreficeria via delle Torri 2. 43506 D

CONCESSIONARIA macchina da caffè cerca ragazzo massimo 19enne con patente auto. Presentarsi via Molino a Vento 84. 71730 D

GIOVANI cercansi. Lavaggio auto Battisti 22 ore 9-11. 43504 D

GIOVANE impiegato anche studente con conoscenza lingue per stagione estiva cerca campeggio. Offerte Cassetta 45565 D, SPI.

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe stenodattilografa buona cultura media non inferiore a diploma segretaria azienda o equivalente. Cassetta 23327 D, SPI.

INTERNISTA pulitrice capace cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 43476 D

INTERNISTA cercasi. Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 23355 D

LAVORANTE ottico finito massima discrezione sede Trieste cercasi. Cassetta 71714 D, SPI.

LAVORANTE mezza lavorante parrucchiera cerca Salone Licia, Baiamonti, tel. 814351. 23357 D

MOTOCARRISTA 18-20 anni per Ape 250 volonteroso assumesi prontamente. Presentarsi FACAU, via Cavana 14. 23399 D

RISTORANTE cerca internista. Telefonare 410864. 23385 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata riscaldamento bagno. Tel. 32255 23347 F

AFFITTASI ingresso libero centrale uso ufficio studio. Telefonare 36169. 43492 F

AFFITTASI distinti coniugi matrimoniale ariosa signorile bagno terrazza. Telef. 24911. 43514 F

AFFITTASI stanza centralissima una due persone pure studenti. Tel. 35269. 23389 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

DANZE classiche, balli moderni ultima novità. Scuola della professoressa Maria Jessipowa, San Lazzaro 3, telefono 38719. 23321 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere matematica lingue materie tecniche e commerciali stenografia metodo rapido. Preparazione privatisti, via del Bosco 1, tel. 765308. 71698 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori superiori; tel. 36282 pomeriggio. 43500 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA centro città busta intestata Intendenza di Finanza Venezia contenente bollette del Lotto. A onesto rinvenitore mancia generosa: mattino Banco Lotto via Venezian 14; pomeriggio telefono 740558. 23377 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. ATTICO nuovo pronto ingresso matrimoniale soggiorno cucinino bagno ampia terrazza comforts moderni affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 23391 I

A.A.B. CERERIA prontingresso 3 stanze cucina servizio affittasi 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 23391 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi: REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Altro VIA PATRIZIO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. ROZZOL (mobiliato) stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. VIA TIEPOLO 3 stanze cucina bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43520 I

AFFITTANSI: Barriera 2 stanze cucina wc 22.000; stanza cucina wc 16.000. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 23351 I

AFFITTASI alloggio due camere cucina Strada Vecchia dell'Istria. Per informazioni telefonare 761734. 23403 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze, cucina, bagno, veranda prontingresso affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23379 I

APPARTAMENTO periferia camera cucina orticello 12.000 affittasi. Amministrazione via Fonderia 12. 23375 I

APPARTAMENTO Baiamonti camera soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento 30.000 affittasi. Amministrazione, via Fonderia 12. 23375 I

APPARTAMENTO paraggi Combi soleggiato vista mare 4 stanze stanzetta poggioli cucina servizi autoriscaldamento gas affittasi direttamente 60.000. Tel. 35377. 71720 I

APPARTAMENTO SERVOLA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23379 I

CENTRALE 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 23393 I

CENTRALISSIMO salone 2 camere servizi autoriscaldamento affittiamo. Alabarda Spiridione 6. 23337 I

COSTIERA affittiamo villa nuova tutti comfort. Alabarda v. Spiridione 6. 23337 I

DUE stanze soggiorno cucina affittiamo 20.000 Broletto. Alabarda Spiridione 6. 23337 I

LOCALETTO bellissimo seminuovo D'Annunzio con soppalco lampade rifiniture lusso, affittasi. Telefono 93707, 410308 43486 I

MOBILIATO centralissimo matrimoniale salotto, cameretta servizi telefono affittasi prontamente. Telefonare 743855. 23401 I

PANORAMICO 4 stanze tutti comforts affittiamo (Rosmini) Alabarda, Spiridione 6. 23337 I

PANORAMICO due stanze stanzino cucina bagno affittasi Commerciale 42-V. Visite: ore 15.30 - 16.30. Telefono 38502. 23395 I

PIED-A-TERRE 15.000; camera cucina 12.000; due stanze cucina 27.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 23363 I

STAZIONE modesto 2 stanze cucina wc, affitta prontamente 26.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 23393 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamento massima urgenza; tel. 763237. 43516 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 731096. 23375 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, riscaldamento, periferia Gorizia cerca affitto; tel. 89498 Gorizia, ore pasti. 450 L

CERCASI affitto appartamento prima entrata, bistanze bagno cucina wc riscaldamento centrale; zona: San Luigi, strada Friuli, Longera; telef. 766332, ore 9-10. 43406 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta. Ininterrmediari telef. 29145 ore pasti. 71658 L

PERSONA sola cerca affitto appartamentino 1, 2 stanze bagno cucina centralnafta; telefonare 33239. 23343 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre visoni tutte le qualità, ocelot, giaguari, leopardi, breitschwanz, castori, castorini, persianer, ratmousqué, cavallini; più tutte le qualità pelli estere; prezzi convenientissimi, modelli 1970. 23383 M

RITIRIAMO e consideriamo al massimo vostro scaldabagno usato acquistando un Triplex. Telefonare 767898. 71728 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 23371 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; tel. 30358. 43510 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 22380 N

A. ACQUISTO pagando bene, quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Telefonare 38196. 22382 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 43510 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 22376 NN

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, poltroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchettelетto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salotti-letto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Taraboc-chia 6, tel. 93840. 22773 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni usati ritirati vendonsi occasione. Istria 27, Biecher. 43468 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 347 NN

PRIVATO vende mobili per cucina letto studio elettrodomestici; tel. 37530. 43496 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INTRODOTTI bar alberghi alimentari drogherie cercansi per vasto abbinamento e/o ore libere Gorizia Monfalcone Grado. Cassetta n. 43522 P SPI.

LAMPADARI articoli illuminazione rappresentanti introdotti cercansi Friuli Venezia Giulia. SPI, Cassetta 35/R, 30170 Mestre. 5649 P

RAPPRESENTANTE qualificato referenziato città regione parziale tempo libero, offresi. Cassetta 43480 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

FIAT 500 L immatricolata 9 marzo '70, km 40. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino, telefono 725390. 23359 Q

FORD Cortina '69 seminuova unico proprietario vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

MONFALCONE, via Roma 43, telefono 75037, vasto assortimento autovetture usate, permute, rateazioni 30 mesi anche senza anticipi, aperto mattinate festivi. 1772 Q

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1300 agosto '69 vendo. Telefonare 37530. 43496 Q

OCCASIONISSIMA A. R. 2600 sprint. Telefono 37530. 43496 Q

OPEL Rekord 1500 coupé 1966 unico proprietario, come nuova, visibile autorimessa Linari via Cavana 16, oppure orario ufficio tel. 24574, vendesi. 71722 Q

VENDONSI Fiat 1500 C '65, 850 '66, 750 '66, Cortina GT 1965 con autoradio, ottimo stato, Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 23359 Q

«R 4» '67-'66-'65-'64-'63; R 8 '64-'63; R 16 '68-'66, motori perfettamente revisionati vendonsi pagamento dilazionato fino a 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI senza avalli impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni 763336. 43490 R

DROGHERIA bene avviata possibilità sviluppo licenza vendo. Telefonare 24338 - 982651.

VENDESI latteria vasta licenza con bibite analcoliche e gelati. Tel. 61260. 23407 R

VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5637 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT CORSO ULTIMAZIONE palazzine signorili VIA BELLOSGUARDO, disponibili appartamenti salone 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, ampio parco, garage, finiture signorili. Vendite S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43518 S

A. ACIT PIAZZA VICO vendesi appartamento saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43518 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Contanti 1.800.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 58810. 43518 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in palazzina signorile ROSSETTI, appartamenti 3-4 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare. Disponibili ultimi piani con mansarda vendonsi. Prenotazioni S. Lazzaro 3, telef. 68810. 43518 S

A. ACIT XX SETTEMBRE. Vendesi appartamento due stanze cucina wc 3.300.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810 43520 S

A. ACIT GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento 170 mq 8.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43520 S

A. ACIT VENDESI-AFFITTASI locale nuovo 650 mq adatto deposito, garage, rappresentanza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43520 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti tre stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43520 S

A. TRE stanze cucina centrale vuoto vendesi. Telefono 93090. 23363 S

A. VIA Damiano Chiesa (San Giovanni) appartamenti 1-2-3 stanze accessori garage in palazzina vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734, 16-19. 23397 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostigli, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23379 S

APPARTAMENTI FORAGGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna, facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23379 S

APPARTAMENTO centrale cinque grandiosi ambienti, accessori, complessivi 170 mq vendesi 4.800.000. Ottimo investimento. Telefonare 743692 ore 10 - 16. 43512 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, magnifica vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23379 S

ATTICO panoramicissimo salone due stanze servizi garage tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23337 S

ATTICO panoramico città, salone tre stanze, tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23337 S

BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

CERCASI stabile completo per acquisto in blocco. Tel. 68734, 16-19. 23397 S

DIRETTAMENTE cedesi bellissimo panoramico centrale tristanze poggiolo primingresso. Telef. 33743. 71732 S

MAGAZZINO via I. della Croce 280 mq. adatto deposito vendesi. Tel. 68734, 16-19. 23397 S

NEGOZIO zona D'ANNUNZIO con annesso magazzino wc centralnafta, 200 mq. vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23379 S

PALAZZINA panoramica quattro stanze comforts garage giardino vendesi 12.500.000. Prenotazioni telefono 767993. 23351 S

S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale al lato del ristorante «Tenda rossa», parcheggio privato, ascensori fino al mare. Informazioni ALVA, S. Francesco 66, tel. 95407. 23387 S

VENDESI casetta due piani riscaldamento centrale. Per informazioni telefonare 761734. 23403 S

VENDO terreno varie zone. Telefonare 225398 dalle 9-12, 15-17. 71726 S

ZONA Fiera vendesi quartiere cinque camere cucina balconi centralnafta ascensore, occupato. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 23325 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000, 2 stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000, facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 23345 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura tre stanze cucina due poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzati vendesi 7.400.000. Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 23345 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE a Barcola e in via Giulia; telef. 413333. 171 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DIRIGENTE relazionerebbe scopo matrimonio con giovane carina sportiva lingue. Cassetta 23367 U SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefono 69442. 43428 V